Italiadomani

PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n.108

23 dicembre 2021

Sommario

Premessa 4
1. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: caratteristiche di metodo e di merito 5
1.1 La struttura del PNRR 5
1.2 La *governance* del PNRR 9
1.2.1 La Presidenza del Consiglio dei ministri 9
1.2.2 Il Ministero dell'economia e delle finanze 10
1.2.3 Amministrazioni titolari e soggetti attuatori 11
1.3 Funzionamento del PNRR e organi UE 12
1.4 Le relazioni al Parlamento 13
1.5 Gli enti territoriali e il PNRR 14
2. Istituti e strumenti per migliorare l'attuazione del PNRR 17
2.1 Il Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale 17
2.2 I tavoli settoriali e territoriali con le parti sociali 18
2.3 I tavoli territoriali presso il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie 18
2.4 L'Unità per la razionalizzazione e il miglioramento della regolazione 19
2.5 La valutazione del PNRR 21
2.6 Italia Domani: la comunicazione del PNRR 21
2.6.1 Il portale Italia Domani e gli *open data* 22
2.6.2 Le iniziative per cittadini, imprese e Amministrazioni locali 22
3. L'attuazione del PNRR: profili generali 24
3.1 Le riforme in Parlamento 24
3.2 Misure per favorire l'occupazione dei giovani, delle donne e delle persone con disabilità. 26
3.3. Misure per la coesione e il riequilibrio territoriale 28
3.4 Misure per il rafforzamento della capacità tecnica e amministrativa delle amministrazioni 29
4. L'attuazione del PNRR: la rata in scadenza al 31 dicembre 2021 36
4.1 Gli strumenti per il PNRR: semplificazioni, *governance* e capacità amministrativa 37
4.2 Gli obiettivi trasversali: disuguaglianze e fragilità 37
4.3 Le riforme orizzontali: la giustizia 38
4.4 Le riforme abilitanti: semplificazione e revisione delle procedure per gli appalti 41
4.5 Le riforme settoriali: controllo della spesa e amministrazione finanziaria 43
4.6 Ambiente e mobilità sostenibile 44
4.7 La sanità e l'emergenza pandemica 46
4.8 Università, ricerca e innovazione 46
4.9 Le misure a favore del mondo produttivo 46

SCHEDE DI SINTESI DELLE ATTIVITÀ DELLE AMMINISTRAZIONI TITOLARI DI MISURE DEL PNRR....57
Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili....58
Ministero della transizione ecologica....60
Ministero della salute....64
Ministero dell'istruzione....67
Ministero dello sviluppo economico....69
PCM – Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale....71
Ministero dell'università e della ricerca....73
Ministero dell'interno....75
Ministero del lavoro e delle politiche sociali....77
Ministero della cultura....79
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali....82
Ministero della giustizia....83
Ministero del turismo....85
PCM - Ministro per il Sud e la coesione territoriale....87
PCM - Ministro per la pubblica amministrazione....88
Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale....91
Ministero dell'economia e delle finanze....92
PCM - Dipartimento della protezione civile....94
PCM – Dipartimento per lo sport....95
PCM - Ministro per le politiche giovanili....96
PCM - Ministro per gli affari regionali e le autonomie....97
PCM - Ministro per le pari opportunità e la famiglia....98
PCM - Ministro per le disabilità....99
PCM – Segretariato Generale....100

Premessa

Questa è la prima Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il suo scopo è dare conto dell'utilizzo delle risorse del programma Next Generation EU, dei risultati raggiunti e delle eventuali misure necessarie per accelerare l'avanzamento dei progetti.

La Relazione riguarda in modo particolare gli obiettivi e i traguardi previsti per la fine dell'esercizio 2021, in vista della rendicontazione alla Commissione europea. L'Italia rispetta l'impegno a conseguire tutti i primi 51 obiettivi entro la fine di quest'anno, per presentare la domanda di pagamento della prima rata di rimborso, pari a 24,1 miliardi di euro.

È il risultato di un lavoro collettivo, che ha visto impegnati il Governo e le strutture operative a tutti i livelli. Il Parlamento ha dato un contributo essenziale al conseguimento di questi obiettivi e ha dimostrato notevole sensibilità nell'approvare in modo tempestivo riforme e norme essenziali per la riuscita del Piano. Ringrazio inoltre i servizi della Commissione europea, che ci hanno accompagnato in modo costante in questo processo.

La Relazione descrive poi le strutture e gli strumenti istituiti per migliorare l'attuazione del Piano; assicurare il coinvolgimento degli enti territoriali e delle parti sociali; contribuire alla razionalizzazione della regolazione; valutare il Piano; comunicare i suoi risultati a cittadini, imprese, amministrazioni locali. Infine, offre una descrizione sintetica delle numerose attività già avviate dalle amministrazioni per conseguire gli obiettivi futuri.

L'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è una sfida decisiva per il Paese, da cui dipende la nostra credibilità nei confronti dei cittadini e dei nostri partner. Mi auguro che tutti i soggetti coinvolti possano contribuire alla sua realizzazione con rapidità, efficienza, onestà.

Mario Draghi

1. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: caratteristiche di metodo e di merito

Il 30 aprile 2021 l'Italia ha presentato alla Commissione europea il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il Piano intende rilanciare il Paese dopo la crisi pandemica, stimolare la transizione ecologica e digitale, favorire un cambiamento strutturale dell'economia, a partire dal contrasto alle diseguaglianze di genere, territoriali e generazionali.

Il PNRR prevede 134 investimenti (235 se si conteggiano i sub-investimenti) e 63 riforme, per un totale di 191,5 miliardi di euro di fondi. Di questi, 68,9 miliardi sono contributi a fondo perduto e 122,6 miliardi sono prestiti. A questi stanziamenti si aggiungono le risorse dei fondi europei *React-EU* e del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), per un totale di circa 235 miliardi di euro, che corrispondono al 14 per cento circa del prodotto interno lordo italiano.

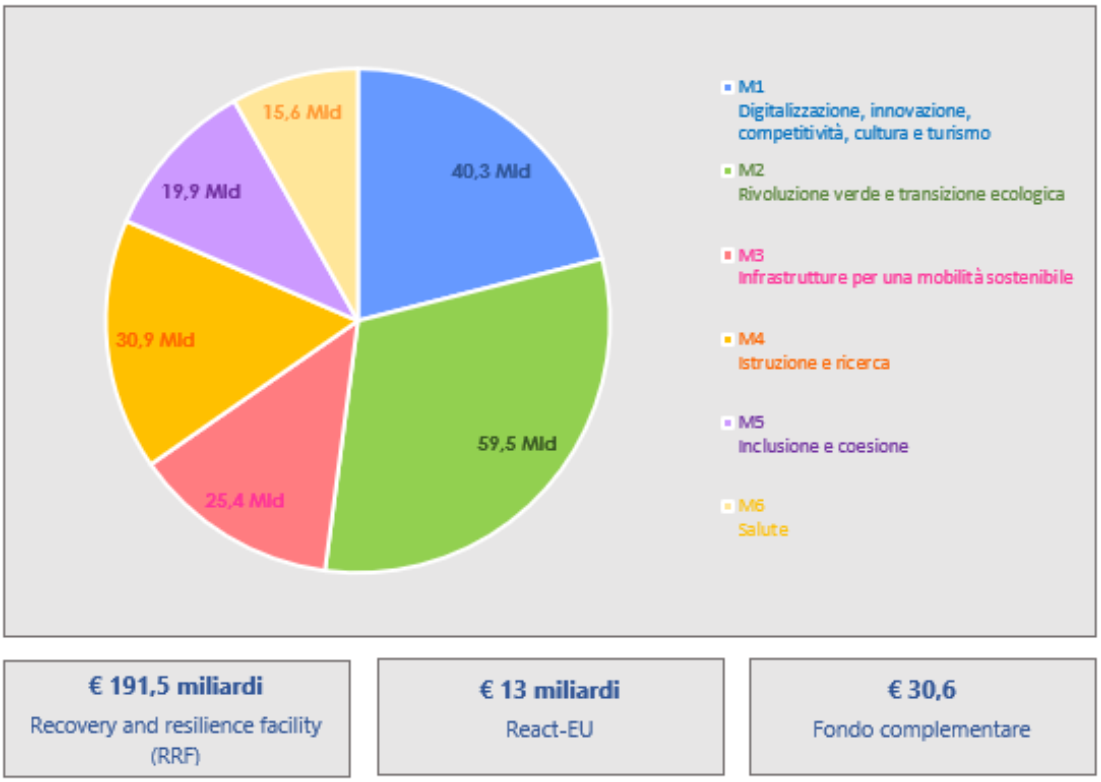
Il Governo ha cominciato a mettere in atto il Piano nella seconda metà del 2021 e dovrà completarlo e rendicontarlo nella sua interezza entro la fine del 2026.

1.1 La struttura del PNRR

Il Piano si compone di sei Missioni e sedici Componenti, che si articolano intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Vi sono poi tre priorità trasversali: parità di genere; miglioramento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani; riequilibrio territoriale e sviluppo del Mezzogiorno. Il Piano deve inoltre rispettare il principio di Non Causare Danni Significativi (*Do No Significant Harm*- DNSH), ovvero contribuire in modo sostanziale alla tutela dell'ecosistema senza arrecare danno agli obiettivi ambientali[1].

[1] In particolare, gli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici; uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine; transizione verso l'economia circolare, con riferimento anche a riduzione e riciclo dei rifiuti; prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo; protezione e ripristino della biodiversità e della salute degli eco-sistemi. Questo impegno si basa su quanto specificato nella "Tassonomia per la finanza sostenibile" (Regolamento UE 2020/852).

Figura 1: La struttura del Piano



Le riforme e gli investimenti previsti nel Piano sono complementari. Gli investimenti permettono l'attuazione delle riforme grazie, ad esempio, al rafforzamento delle infrastrutture. Le riforme permettono la realizzazione degli investimenti poiché migliorano il contesto istituzionale.

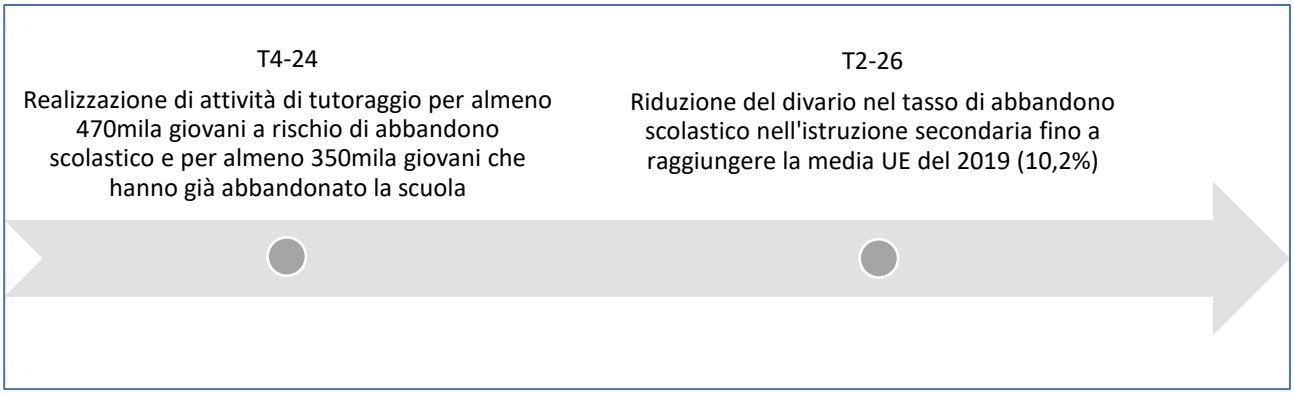
Il PNRR è un piano con obiettivi e traguardi ben definiti, da realizzare in tempi certi: la rendicontazione finale è prevista entro il 2026. La necessità di garantire il rispetto dei tempi e dei risultati impone di mettere la cultura della programmazione al centro dei processi della pubblica amministrazione. Il Governo ha creato procedure che consentono di identificare in tempo reale i possibili ostacoli operativi, così da poter intervenire tempestivamente per limitare eventuali ritardi. Tutte le misure del Piano (sia gli investimenti che le riforme) sono accompagnate da un calendario di

attuazione e un elenco di risultati da realizzare – condizione per l'erogazione dei fondi. In particolare, a ciascuna riforma e investimento è associata una descrizione delle finalità della misura e degli indicatori che ne riflettono gli obiettivi e costituiscono il parametro per la loro valutazione. Questi indicatori si dividono in due gruppi: *milestone* e *target*.

- Le *milestone* (o traguardi) rappresentano fasi essenziali dell'attuazione (fisica e procedurale), come l'adozione di particolari norme, la piena operatività dei sistemi informativi, o il completamento dei lavori. Indicano di solito una sequenza di attività connesse al raggiungimento degli obiettivi della misura.
- I *target* (o obiettivi) sono indicatori misurabili - di solito in termini di risultato - dell'intervento pubblico, come i chilometri di ferrovie costruiti; oppure di impatto delle politiche pubbliche, come l'incremento del tasso di natalità.

Ad esempio, l'Investimento 1.4 della Missione 4, Componente 1 è destinato a fronteggiare la povertà educativa e la dispersione scolastica e beneficia di un finanziamento di 1,5 miliardi. La misura prevede due scadenze, entrambe relative ai *target*: la prima, prevista per la fine del 2024, individua come indicatore di risultato (*output*) l'attività di tutoraggio per 470.000 giovani a rischio e per 350.000 giovani che hanno già lasciato la scuola; la seconda, con scadenza a metà del 2026, ha come obiettivo di impatto, cioè di incidenza su un indicatore statistico rappresentativo di un fenomeno sociale (*outcome*) la riduzione del tasso di abbandono scolastico dell'Italia rispetto alla media dell'Unione europea (Figura 2). Per attuare l'intervento, occorre identificare le aree su cui concentrare le risorse sulla base di indicatori di povertà educativa e abbandono scolastico; individuare percorsi di tutoraggio rivolti al numero di studenti indicati nel *target*; disegnare strumenti efficaci per portare a una riduzione permanente del tasso di abbandono scolastico.

Figura 2. M4C1 - Investimento 1.4 Dispersione scolastica



L'erogazione delle rate del PNRR, cioè dei contributi a fondo perduto e dei prestiti, è subordinata al conseguimento di un certo numero di *milestone* e *target* relativi alle varie misure.

La prima rata, prevista per il 31 dicembre 2021, è composta da 51 traguardi e obiettivi, a cui corrisponde un contributo finanziario di 11,5 miliardi e un prestito di 12,6 miliardi, per un totale di 24,1 miliardi. Da questa cifra va detratta, in proporzione, la quota di prefinanziamento (13 per cento) già ricevuta dall'Italia. L'erogazione della prima rata, pari quindi a 21 miliardi di euro, avverrà a seguito della valutazione positiva sul conseguimento soddisfacente di 51 traguardi e obiettivi.

La Tabella 1 riporta il numero di traguardi e obiettivi da conseguire e gli importi previsti di contributo finanziario e di prestiti (al netto del prefinanziamento del 13 per cento) per le dieci rate previste dal PNRR. Le richieste di pagamento possono essere presentate al massimo due volte l'anno, entro il 31 dicembre 2026.

Tabella 1: Scadenze e obiettivi delle rate del PNRR

	Scadenza	Obiettivi o Risultati	Importo lordo *(miliardi di euro)*	Erogazioni *(miliardi di euro)*
Prefinanziamento	13/08/2021			24,9
Prima rata	31/12/2021	51	24,1	21,0
Seconda rata	30/06/2022	47	24,1	21,0
Terza rata	31/12/2022	55	21,8	19,0
Quarta rata	30/06/2023	27	18,4	16,0
Quinta rata	31/12/2023	69	20,7	18,0
Sesta rata	30/06/2024	31	12,6	11,0
Settima rata	31/12/2024	58	21,3	18,5
Ottava rata	30/06/2025	20	12,6	11,0
Nona rata	31/12/2025	49	14,9	13,0
Decima rata	30/06/2026	113	20,8	18,1
Totale		**520**	**191,5**	**191,5**

1.2 La *governance* del PNRR

La *governance* per la gestione delle diverse fasi del PNRR è basata su una chiara assegnazione dei poteri e delle responsabilità delle numerose amministrazioni pubbliche coinvolte nell'attuazione[2].

1.2.1 La Presidenza del Consiglio dei ministri

La Cabina di regia, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e presieduta dal Presidente del Consiglio, rappresenta l'organo politico con poteri di indirizzo, impulso e coordinamento generale dell'attuazione del Piano. Alla Cabina partecipano i Ministri e i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri competenti, in ragione delle tematiche affrontate; i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, della Conferenza delle regioni e delle province autonome, e il Presidente dell'Associazione nazionale dei comuni italiani e il Presidente dell'Unione delle province d'Italia, quando sono esaminate questioni di rispettiva competenza.

Le funzioni della Cabina di regia PNRR riflettono l'esigenza di garantire, al massimo livello di responsabilità politica, il controllo sull'attuazione del Piano, perché questa sia tempestiva e coerente con gli obiettivi e i traguardi individuati. La Cabina riceve informative regolari sull'attuazione degli interventi; esamina ostacoli e criticità; promuove il coordinamento tra i diversi livelli di governo; propone, ove ne ricorrano le condizioni, l'attivazione dei poteri sostitutivi; formula indirizzi specifici sull'attività di monitoraggio e controllo svolta dal Servizio centrale per il PNRR costituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze; si avvale dell'Ufficio per il programma di governo della Presidenza del Consiglio per il monitoraggio degli interventi che richiedono adempimenti normativi; segnala eventuali interventi legislativi all'Unità per la razionalizzazione e il miglioramento della regolazione.

La Segreteria tecnica presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, la cui durata si protrarrà fino al completamento del PNRR e comunque non oltre il 31 dicembre 2026, ha funzioni di supporto alle attività della Cabina di regia PNRR. Opera in raccordo con le altre strutture già operative presso la Presidenza del Consiglio dei ministri[3] e acquisisce dal Servizio centrale per il PNRR le informazioni relative all'attuazione del PNRR a livello di ciascun progetto, per elaborare periodici rapporti informativi alla Cabina di regia. Inoltre, la Segreteria tecnica individua e segnala al Presidente del Consiglio dei ministri le azioni utili al superamento di eventuali criticità e, qualora ne ricorrano le condizioni, segnala casi da valutare ai fini dell'eventuale esercizio dei poteri sostitutivi. Sostiene, inoltre, anche le attività del Tavolo permanente per il partenariato economico e sociale.

---

[2] Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge di 29 luglio 2021, n. 108.

[3] La segreteria tecnica si coordina con il Dipartimento per il coordinamento amministrativo, il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica e l'Ufficio per il programma di governo.

L'attenzione specifica del PNRR sulla transizione ecologica e digitale si traduce nella particolare rilevanza attribuita ai due comitati interministeriali di settore[4], a cui viene attribuito - per le materie di rispettiva competenza - una "funzione di indirizzo, impulso e coordinamento tecnico, tenendo informata la Cabina di regia". I Ministeri titolari mantengono la possibilità di sottoporre alla Cabina di regia le questioni che non hanno trovato soluzione all'interno dei due Comitati.

1.2.2 Il Ministero dell'economia e delle finanze

Il Servizio Centrale per il PNRR, costituito presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, esercita compiti di coordinamento operativo, monitoraggio, rendicontazione e controllo e rappresenta il punto di contatto nazionale per l'attuazione del Piano ai fini della tutela degli interessi finanziari dell'Unione (ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento UE 2021/241). È responsabile della gestione del Fondo di Rotazione del *Next Generation EU*-Italia, dei flussi finanziari connessi e della gestione del sistema di monitoraggio sull'attuazione delle riforme e degli investimenti del PNRR (ReGiS).

L'Unità di missione *Next Generation EU*[5], costituita presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, provvede alla valutazione *in itinere* ed *ex post* del Piano e alla valorizzazione del patrimonio informativo relativo alle riforme e agli investimenti del PNRR; concorre alla verifica della qualità e della completezza dei dati di monitoraggio, con lo scopo di assicurare in corso di attuazione la costante aderenza dei *milestone* e *target* programmati; supporta le attività di valutazione delle politiche di spesa settoriali di competenza del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

L'attività di monitoraggio - svolta dal Servizio centrale per il PNRR insieme ai Ministeri responsabili - assicura la tempestiva identificazione di eventuali criticità che possano mettere a rischio l'attuazione degli interventi e il raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi alle scadenze fissate. Questa attività riguarda i pagamenti finanziari, la messa in opera delle procedure e la concreta realizzazione degli interventi. Il Servizio centrale per il PNRR dà tempestiva comunicazione degli ostacoli al raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi alla Segreteria tecnica e mette a disposizione la documentazione pertinente. La Segreteria tecnica, che acquisisce anche informazioni dai Ministri competenti, verifica l'eventuale necessità di interventi correttivi o, nei casi più gravi, l'avvio delle procedure per l'adozione dei poteri sostitutivi.

[4] Si fa riferimento al Comitato interministeriale per la transizione ecologica e al Comitato interministeriale per la transizione digitale, istituiti, rispettivamente, dagli articoli 4 e 8 del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55.
[5] Articolo 1, comma 1050, della legge del 30 dicembre 2020, n. 178 con compiti definiti anche dall'articolo 7, commi 2 e 3, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77.

Il sistema informativo ReGiS, del Ministero dell'economia e delle finanze, consente di monitorare interventi da parte del Servizio centrale per il PNRR; e da parte delle altre amministrazioni per le misure di propria titolarità. Il sistema sarà fruibile anche dal Parlamento e dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il sistema permette di svolgere un monitoraggio strategico; di valutare – tramite la funzionalità di "*early warning"* – l'esigenza di proporre l'eventuale esercizio di poteri sostitutivi in caso di criticità rilevate nel raggiungimento di *milestone* e *target;* di effettuare estrazioni informative sull'attuazione delle priorità trasversali, sulla territorializzazione, o su altri tipi di informazioni specifiche e settoriali. Il sistema consente inoltre la rilevazione delle informazioni di inizializzazione del Piano e del cronoprogramma delle singole misure; la raccolta dei dati dei progetti; il monitoraggio dello stato di avanzamento di *milestone* e *target*; l'individuazione della quota di risorse destinate agli assi strategici Clima e Digitale, attraverso una apposita marcatura dei dati rilevati (o TAG). Il sistema ReGiS permette infine la rendicontazione alle istituzioni europee.

1.2.3 Amministrazioni titolari e soggetti attuatori

Le amministrazioni centrali - i Ministeri e le strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri - sono le sole titolari dell'attuazione delle riforme e degli investimenti del PNRR. Provvedono alla loro attuazione, al coordinamento delle attività di gestione, al monitoraggio, alla rendicontazione e al controllo. È consentito l'affidamento a società pubbliche o *in house* (interventi "a titolarità")[6].

Le amministrazioni titolari devono individuare strutture di riferimento specificamente dedicate alle iniziative concernenti il PNRR. Queste agiscono da punto di contatto tra le amministrazioni e il Servizio centrale per il PNRR. Tutte le Amministrazioni centrali titolari di interventi hanno già costituito o individuato la struttura di riferimento; per alcune sono ancora in corso le procedure di nomina dei responsabili.

Nella maggior parte dei casi, quando i beneficiari sono soggetti pubblici o privati diversi dall'amministrazione titolare, le Amministrazioni centrali titolari agiscono come intermediari dell'attuazione (interventi cosiddetti "a regia"). La realizzazione concreta degli interventi viene assegnata a soggetti diversi, denominati soggetti attuatori. Questi soggetti, che hanno la responsabilità della realizzazione operativa degli interventi, sono molto spesso i Comuni e gli altri enti territoriali, o in alcuni casi altri organismi pubblici o privati, come i soggetti gestori delle infrastrutture idriche, le Autorità di sistema portuale, i soggetti competenti per le Zone Economiche Speciali (ZES).

[6] Di norma, ciò avviene per i progetti già individuati nel PNRR, come ad esempio le misure nel settore della giustizia, oppure quelle relative al rafforzamento della pubblica amministrazione.

1.3 Funzionamento del PNRR e organi UE

Al raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi indicati per ciascuna rata del Piano, l'Italia presenta alla Commissione una richiesta di pagamento debitamente motivata. La Commissione valuta in via preliminare, entro due mesi dal ricevimento della richiesta, se traguardi e obiettivi siano stati conseguiti in misura soddisfacente. In caso di valutazione preliminare positiva, la Commissione trasmette le proprie conclusioni al Comitato economico e finanziario – composto dai rappresentanti dei Governi e delle banche centrali degli Stati membri dell'Unione europea - e ne chiede il parere, che deve essere reso entro quattro settimane dal ricevimento della richiesta.

La Commissione tiene conto del parere del Comitato economico e finanziario per la sua valutazione finale e, se positiva, autorizza l'erogazione dei fondi. Se, invece, la Commissione accerta che i traguardi e gli obiettivi non sono stati conseguiti in misura soddisfacente, il pagamento della totalità o di parte del contributo finanziario e del prestito viene sospeso.

- La sospensione viene revocata solamente quando lo Stato membro interessato abbia adottato le misure necessarie per garantire un conseguimento soddisfacente dei traguardi e degli obiettivi.
- Se lo Stato membro interessato non ha adottato le misure necessarie entro sei mesi dalla sospensione, la Commissione riduce proporzionalmente l'importo del contributo finanziario e del prestito dopo aver dato allo Stato membro la possibilità di presentare le proprie osservazioni entro due mesi dalla comunicazione delle sue conclusioni.
- Se, entro il termine di 18 mesi dalla data di adozione della decisione di esecuzione del Consiglio (quindi per l'Italia entro il 13 gennaio 2023), non sono stati compiuti progressi concreti da parte dello Stato membro interessato per quanto riguarda il conseguimento dei traguardi e obiettivi, la Commissione risolve gli accordi, disimpegna l'importo del contributo finanziario e recupera integralmente il prefinanziamento del 13 per cento.

Nel caso eccezionale in cui uno o più Stati membri ritengano che vi siano gravi scostamenti dal conseguimento soddisfacente di traguardi e obiettivi, è prevista una procedura di emergenza che permette loro di chiedere che il Presidente del Consiglio europeo rinvii la questione al successivo Consiglio europeo. Nessuna decisione che autorizzi l'erogazione dei contributi può essere presa fino a quando il successivo Consiglio europeo non avrà discusso in modo esaustivo la questione. Questo processo non dovrebbe richiedere più di tre mesi dal momento in cui la Commissione ha chiesto il parere del Comitato economico e finanziario.

La valutazione positiva di ciascuna rata dipende dalla verifica dei *milestone* e *target* previsti per la stessa, ma presuppone anche che siano confermati i traguardi e gli obiettivi conseguiti in precedenza.

Ad esempio, non devono essere state introdotte revisioni di riforme già approvate e valutate positivamente per la rendicontazione di una precedente rata; e devono essere confermati i *target*, come la riduzione del tempo di aggiudicazione degli appalti pubblici, conseguiti in precedenti rendicontazioni.

1.4 Le relazioni al Parlamento

La disciplina della *governance* del PNRR prevede che la Cabina di regia trasmetta alle Camere con cadenza semestrale, per il tramite del Ministro per i rapporti con il Parlamento, una relazione sullo stato di attuazione del Piano stesso[7]. La medesima relazione è trasmessa, per il tramite, rispettivamente, del Ministro per gli affari regionali e le autonomie e della Segreteria tecnica del PNRR, alla Conferenza unificata[8] e al Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale.

La relazione deve dare conto dell'utilizzo delle risorse del programma *Next Generation EU* e dei risultati raggiunti; e indicare eventuali misure necessarie per accelerare l'avanzamento dei progetti e per una migliore efficacia degli stessi rispetto agli obiettivi perseguiti. Su richiesta delle Commissioni parlamentari, la relazione riporta gli elementi utili a valutare lo stato di avanzamento degli interventi, il loro impatto e l'efficacia rispetto agli obiettivi perseguiti. Essa presta particolare riguardo alle politiche di sostegno per l'occupazione e per l'integrazione socio-economica dei giovani, alla parità di genere e alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

Questo documento è la prima Relazione al Parlamento sull'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, e riguarda in modo particolare obiettivi e traguardi previsti per la fine dell'esercizio 2021, in vista della rendicontazione alla Commissione europea ai fini del pagamento della prima rata. Il contenuto della Relazione è influenzato dalla ancora parziale funzionalità del sistema informativo unitario ReGiS e dallo stadio preliminare di attuazione di gran parte delle misure del Piano.

A partire dall'anno 2022, le Relazioni saranno trasmesse al Parlamento entro la prima metà di aprile, in corrispondenza con la trasmissione del Documento di economia e finanza (DEF), ed entro la fine di settembre. Questa scelta è conforme anche al calendario previsto per il monitoraggio dei Piani nazionali di ripresa e resilienza in sede europea[9]. Con queste tempistiche, ciascuna relazione illustrerà le indicazioni conclusive sulla rata oggetto della precedente rendicontazione effettuata alla Commissione europea; e lo stato di avanzamento degli interventi oggetto della successiva

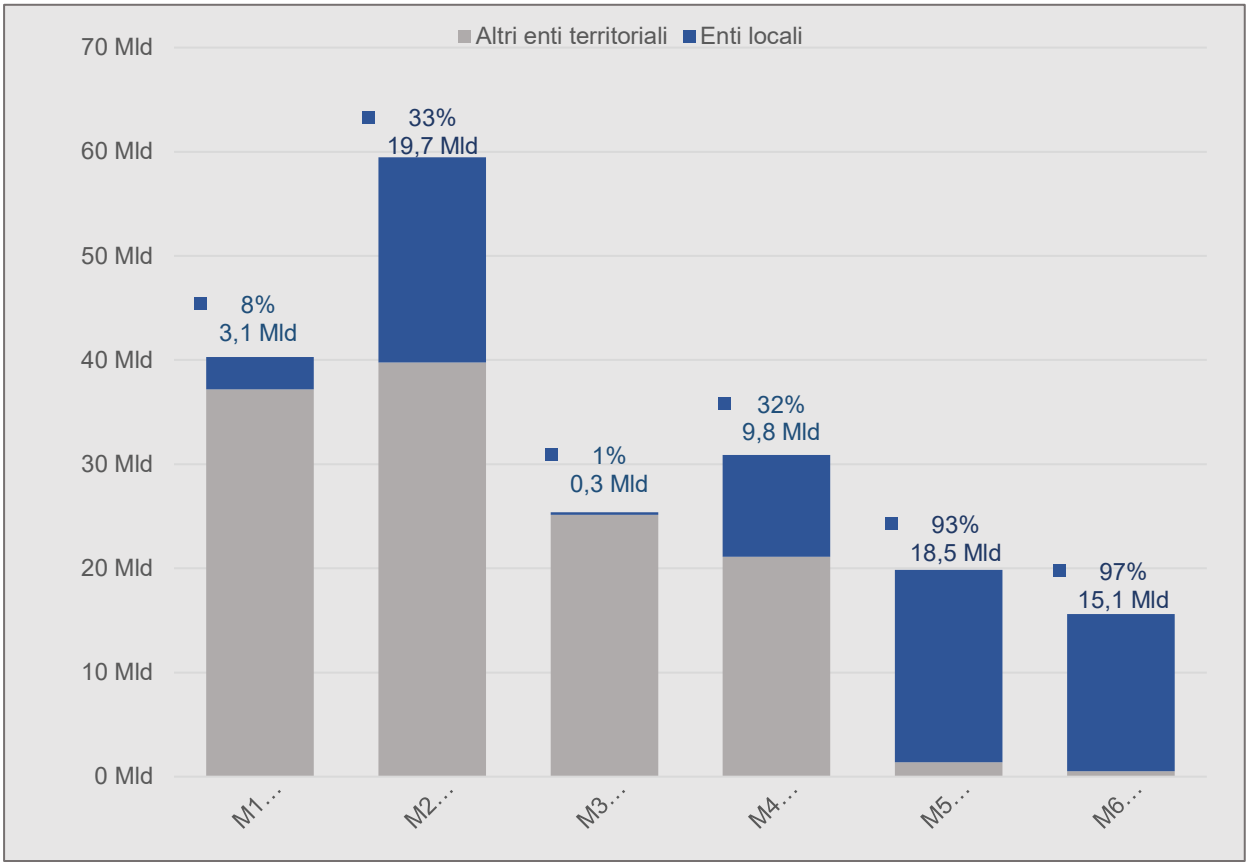
[7] Articolo 2, comma 2, lettera *e)*, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.
[8] Articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
[9] L'articolo 27 del Regolamento 2021/241/UE del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza prevede: "Lo Stato membro interessato riferisce due volte l'anno nell'ambito del semestre europeo in merito ai progressi compiuti nella realizzazione del suo piano per la ripresa e la resilienza (...). A tal fine le relazioni degli Stati membri sono adeguatamente rispecchiate nei programmi nazionali di riforma, che sono utilizzati come strumento per riferire in merito ai progressi compiuti verso il completamento dei piani per la ripresa e la resilienza."

rendicontazione e, più in generale, sullo stato di attuazione del Piano. Nelle prossime relazioni, inoltre, i contenuti potranno essere ulteriormente arricchiti e migliorati, anche in relazione al progressivo sviluppo del sistema ReGiS e della reportistica prodotta dal medesimo sistema.

1.5 Gli enti territoriali e il PNRR

Gli enti territoriali ricoprono un ruolo centrale per il successo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in qualità di soggetti attuatori di gran parte dei progetti. Si stima che circa il 36 per cento delle risorse del PNRR saranno affidate a Regioni, Province, Comuni, Città metropolitane o altre amministrazioni locali (66 miliardi di euro nel caso del PNRR in senso stretto, che si estendono a 80 miliardi di euro se si considera anche il Piano nazionale per gli investimenti complementari)[10]. Il coinvolgimento degli enti territoriali attraversa le sei missioni del Piano, con una particolare concentrazione nell'area della Missione 5, Inclusione e coesione, destinata prevalentemente ai Comuni, e nell'area della Missione 6, Salute, destinata quasi esclusivamente alle Regioni (Figure 3 e 4).

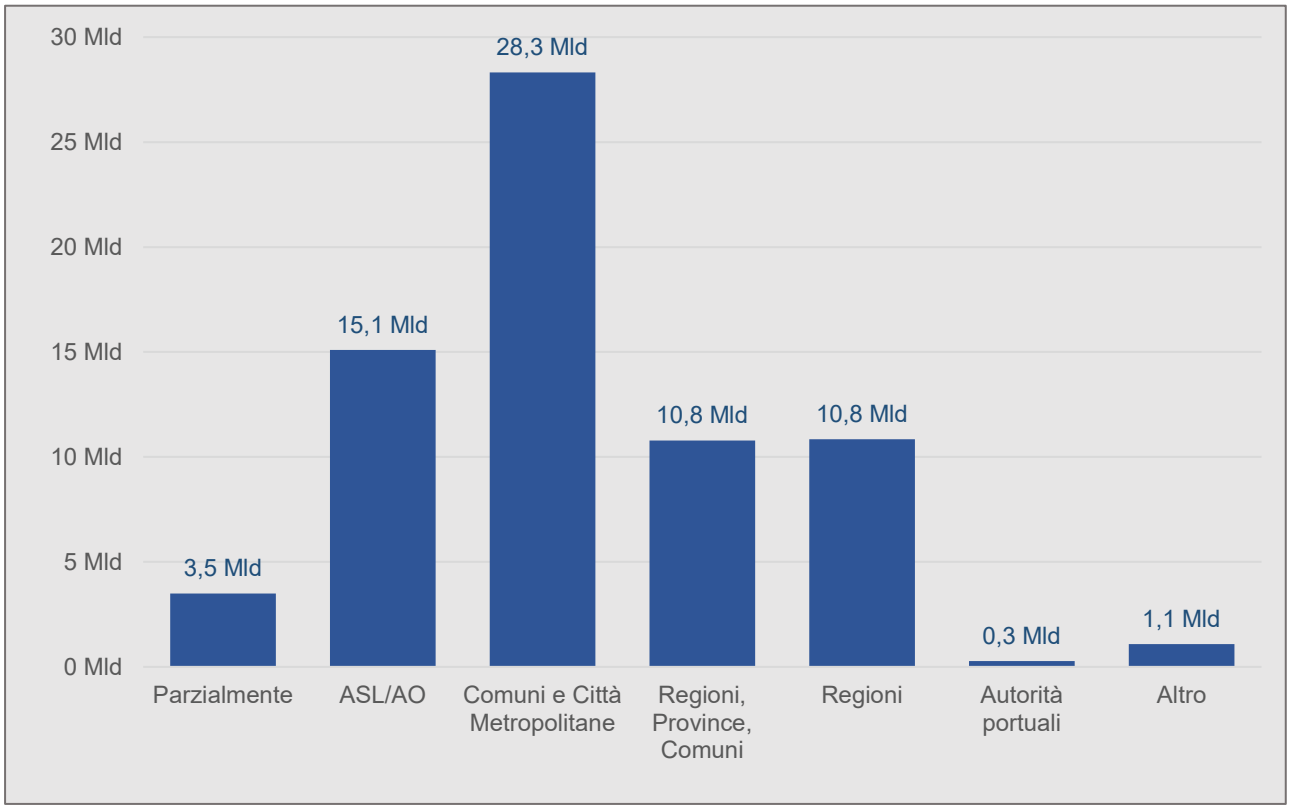
Figura 3. Stima delle risorse PNRR destinate agli enti territoriali per missione (in miliardi di euro e in percentuale sul totale della missione)



Fonte: Stime Ministero dell'economia e delle finanze

[10] La stima del 36 per cento include anche le risorse che sono destinate agli enti territoriali gestite centralmente, come quelle relative ad alcune misure di digitalizzazione della Pubblica amministrazione della componente M1C1.

Figura 4. Stima delle risorse PNRR per tipologia di ente territoriale (in miliardi di euro)



Fonte: Stime Ministero dell'economia e delle finanze

Le amministrazioni locali partecipano alla realizzazione del PNRR in aree che variano dagli asili nido, ai progetti di rigenerazione urbana, all'edilizia scolastica e ospedaliera, all'economia circolare, agli interventi per il sociale. Partecipano in qualità di destinatari finali alla realizzazione di alcuni progetti attivati a livello nazionale, come quelli in materia di digitalizzazione della pubblica amministrazione. Hanno, infine, un ruolo nella definizione e messa in opera di alcune delle riforme previste dal Piano in materia di disabilità, servizi pubblici locali, turismo e in altri settori di competenza decentrata. Per questi, sarà fondamentale un'attività in stretta sinergia con le amministrazioni centrali nelle sedi istituzionali della Conferenza Stato-Regioni, della Conferenza Unificata e del Tavolo permanente per il partenariato economico sociale e territoriale.

Nella maggior parte dei casi, gli enti territoriali realizzano progetti di investimento sulla base di criteri e modalità stabiliti nei provvedimenti di assegnazione delle risorse adottati dalle amministrazioni centrali, sulla base di riparti o di avvisi di selezione. Come nell'esperienza dei fondi strutturali europei, devono rispettare gli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo, nonché prevenire e correggere eventuali irregolarità e restituire le risorse indebitamente utilizzate.

L'adozione di *milestone* e *target* come elemento contrattuale di verifica per l'erogazione dei finanziamenti da parte dell'Unione europea ha ricadute importanti su come gli enti territoriali operano

nell'ambito di questi fondi. Al momento della richiesta di finanziamento, oltre al costo del progetto, gli enti proponenti devono poter indicare il contributo del progetto al *target* previsto dal Piano: devono specificare quanto il progetto realizzerà – per esempio in termini di numero di chilometri costruiti, numero di beneficiari, metri quadri di spazi pubblici efficientati, numero di nuovi posti disponibili in asilo nido - in base a quanto previsto dalle singole misure di investimento. Poiché la tempistica dell'attuazione è, nella maggior parte dei casi, dettata dalle *milestone* della misura, i progetti degli enti territoriali dovranno avere dei cronoprogrammi ben definiti e coerenti con tali scadenze.

2. Istituti e strumenti per migliorare l'attuazione del PNRR

L'architettura istituzionale per l'attuazione del PNRR intende garantire il pieno coinvolgimento delle rappresentanze degli enti territoriali e delle parti sociali: questo è lo scopo del Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale.

Il PNRR vuole essere anche una occasione per migliorare stabilmente i metodi e gli strumenti della legislazione. L'Unità per la razionalizzazione e il miglioramento della regolazione, un'apposita struttura di missione creata presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, promuove l'adozione di logiche maggiormente sistemiche nei metodi della regolazione e più attente alle esigenze di lungo periodo.

Un'apposita unità di missione creata presso il Ministero dell'economia e delle finanze ha il compito, tra le altre cose, di predisporre e attuare un programma di valutazione *in itinere* ed *ex post* delle misure contenute nel PNRR.

Il Governo ha infine creato un portale dedicato, Italia Domani, e attivato numerose iniziative (fra le quali una serie di incontri organizzati nelle città) per il coinvolgimento dei territori. Queste iniziative permetteranno a tutti i cittadini di avere informazioni in tempo reale sull'avanzamento del Piano, di attivare un monitoraggio diffuso, e di comprendere se e come gli interventi contribuiscono ai miglioramenti strutturali ipotizzati.

2.1 Il Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale

Il Governo ha istituito il Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale[11] con l'obiettivo di individuare procedure e sedi istituzionali volte a garantire un confronto strutturato e continuativo con gli enti territoriali e le parti sociali. Questo assicurerà il loro coinvolgimento lungo l'intero percorso di sviluppo e realizzazione degli interventi. Al Tavolo è affidato lo svolgimento di funzioni consultive nelle materie e per le questioni connesse all'attuazione del PNRR. In quest'ottica può segnalare agli enti preposti al monitoraggio (Cabina di regia e Servizio Centrale del PNRR) ogni profilo ritenuto rilevante per la realizzazione del Piano, anche al fine di favorire il superamento di circostanze ostative e agevolare l'efficace e celere attuazione degli interventi.

La scelta di costituire un organismo *ad hoc* rappresenta un modello che – secondo le analisi condotte dal Comitato economico e sociale (CESE) dell'Unione europea - non ha per ora equivalenti

[11] In base all'articolo 3 del decreto-legge n. 77 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 2021, il Tavolo permanente è composto da rappresentanti delle parti sociali, del Governo, delle Regioni, delle Province autonome di Trento e di Bolzano, degli enti locali e dei rispettivi organismi associativi nonché di Roma capitale, delle categorie produttive e sociali, del sistema dell'università e della ricerca e della società civile nonché delle organizzazioni della cittadinanza attiva.

negli altri Stati membri, nei quali il coinvolgimento delle diverse parti sociali è attuato con modalità diverse, spesso senza una formalizzazione né un riconoscimento normativo esplicito.

In particolare, con due decreti del Presidente del Consiglio dei ministri in data 14 ottobre 2021 è stata disposta la composizione del Tavolo permanente presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Come previsto dal decreto istitutivo del Tavolo, sarà assicurata la partecipazione alle riunioni dei vertici amministrativi o istituzionali dei diversi componenti, con possibilità di delegare per alcune specifiche riunioni soggetti dotati di comprovata competenza ed esperienza nelle medesime materie.

Il Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale ha tenuto la riunione di insediamento il 25 novembre 2021. Utilizzerà i metodi di lavoro consolidati nelle esperienze maturate nei diversi tavoli di partenariato che operano da tempo per valutare progetti di sviluppo nazionali ed europei e per seguirne la realizzazione.

2.2 I tavoli settoriali e territoriali con le parti sociali

A seguito di una modifica introdotta alla *governance* del PNRR nel corso dell'esame parlamentare[12], è previsto che, in aggiunta al Tavolo permanente, il Governo e le parti sociali maggiormente rappresentative stipulino un protocollo di intesa nazionale. Sulla base di questo Protocollo, ciascuna amministrazione centrale titolare di interventi previsti nell'ambito del PNRR si impegna ad assicurare lo svolgimento di periodici tavoli di settore e territoriali sui progetti di investimento e sulle riforme settoriali. In questo ambito, l'attenzione sarà concentrata, in particolare, sulle ricadute economiche e sociali degli investimenti sulle filiere produttive e industriali, con riferimento alle conseguenze occupazionali dei diversi progetti, nonché sul loro impatto diretto e indiretto anche nei singoli ambiti territoriali. I Protocolli di intesa sono in corso di sottoscrizione. La bozza disegna una cornice unitaria per le procedure di consultazione e di partecipazione riferite ai diversi settori di intervento tanto del PNRR quanto del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC). L'attività consultiva e di proposta affidata al Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale ha carattere generale e trasversale, rispetto a tutte le Missioni del PNRR. I tavoli previsti dal Protocollo hanno invece carattere settoriale e saranno costituiti da ciascuna amministrazione centrale titolare di misure del PNRR o del Piano nazionale degli investimenti complementari.

2.3 I tavoli territoriali presso il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

Il Ministro per gli affari regionali e le autonomie è chiamato a esercitare una funzione di raccordo dei diversi organismi previsti dalla *governance* del Piano negli ambiti in cui le funzioni statali di

[12] Articolo 8 del decreto-legge n. 77 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 2021.

programmazione e attuazione degli investimenti richiedano il coordinamento con l'esercizio di competenze costituzionalmente attribuite alle regioni, alle province autonome e agli enti locali. Nell'esercizio di questa funzione, presso il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie sono stati costituiti tavoli tecnici di confronto permanente tra i Ministeri, le Regioni e le autonomie locali, finalizzati ad assicurare una condivisione dei contenuti degli interventi previsti nel PNRR e a definirne le modalità di attuazione con il coinvolgimento degli enti territoriali. Tale attività ha trovato recentemente una sistematizzazione, con l'istituzione presso il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri del Nucleo per il coordinamento delle iniziative di ripresa e resilienza tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, con lo scopo di garantire il raccordo tra le Amministrazioni statali titolari di interventi del Piano e gli enti territoriali[13]. Il Nucleo, come le altre strutture operativo fino al 31 dicembre 2026, è chiamato a curare l'istruttoria dei tavoli tecnici di confronto settoriali con gli enti territoriali; a prestare supporto alle Regioni e alle province autonome nell'elaborazione di un "progetto bandiera" coerente con le linee di intervento previste dal PNRR, cioè di un'iniziativa che presenti particolare rilevanza strategica per le medesime regioni e province autonome; a prestare attività di assistenza agli enti territoriali con particolare riferimento ai piccoli comuni, ai comuni insulari e ai comuni delle zone montane.

2.4 L'Unità per la razionalizzazione e il miglioramento della regolazione

L'Unità per la razionalizzazione e il miglioramento della regolazione è collocata presso il Segretariato generale di Palazzo Chigi, nell'ambito del DAGL (Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi), ossia della struttura della Presidenza del Consiglio che sovrintende al coordinamento dell'attività normativa del Governo[14]. La sua durata coincide con quella del PNRR, ovvero fino al suo completamento e comunque non oltre il 31 dicembre 2026. L'Unità opera in raccordo[15] con il gruppo di lavoro sull'analisi di impatto della regolazione (c.d. "Nucleo AIR") della Presidenza del Consiglio[16]. L'Unità è stata istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 giugno 2021, che ne ha definito la struttura, e ha iniziato la propria attività nell'ottobre 2021.

Le funzioni dell'Unità sono direttamente legate all'attuazione del PNRR, ma hanno anche un orizzonte più ampio. In particolare, l'individuazione degli ostacoli normativi all'attuazione del PNRR, la proposizione dei relativi rimedi[17] e la raccolta delle ordinanze con cui si esercita il potere sostitutivo[18]

[13]Articolo 33 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose.
[14]Articolo 5 del decreto-legge n. 77 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 2021.
[15] Articolo 5, comma 2, del decreto-legge n. 77 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 2021.
[16] Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 luglio 2009.
[17] Articolo 5, comma 3, lettera *a)*, del decreto-legge n. 77 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.
[18] Articolo 12, comma 5, del decreto-legge n. 77 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

sono compiti connessi in modo strutturale con il PNRR. Le altre funzioni prescindono dal legame contingente con le riforme e gli investimenti del PNRR e chiedono all'Unità di perseguire l'obiettivo del miglioramento della regolazione con riferimento all'intero ordinamento giuridico. L'obiettivo più generale è la riduzione di eccessi e complicazioni nella legislazione, in cui trovano alimento i fenomeni corruttivi, spesso alla base di malfunzionamenti del sistema economico[19].

Sul piano delle funzioni più strategiche e indipendenti dall'attuazione del PNRR, l'Unità intende partire dalla ricostruzione dei problemi riscontrati nei metodi dell'attività regolatoria, e in particolare sulla produzione legislativa e sulle politiche di semplificazione esistenti. Anche in vista della promozione e del potenziamento di iniziative di sperimentazione normativa, l'Unità intende prestare particolare attenzione ai fenomeni di digitalizzazione e all'utilizzo di forme di intelligenza artificiale nella stesura, nella formazione e nell'applicazione della regolazione. È in calendario la predisposizione di appositi studi, sui quali chiamare a confronto i principali protagonisti istituzionali dell'attività regolatoria, in Italia e in altri Stati membri dell'Unione europea, per giungere all'elaborazione di un programma di azioni prioritarie di razionalizzazione e revisione normativa.

Tra le sue funzioni, l'Unità riceve e considera ipotesi e proposte di razionalizzazione e sperimentazione normativa formulate da soggetti pubblici e privati. L'Unità ha dunque intrapreso un'azione di coordinamento nei confronti del Dipartimento per la transizione digitale, al fine di valutare la prima applicazione del meccanismo di sperimentazione (c.d. *regulatory sandbox*)[20] e conta sulla partecipazione al Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale[21].

Nell'ambito dell'attuazione del PNRR, l'Unità è stata chiamata a contribuire alla nuova attivazione della Cabina di regia per il coordinamento della contrattualistica pubblica[22]. In collaborazione con il Dipartimento per la Funzione pubblica, l'Unità sta procedendo a progettare e realizzare un monitoraggio sull'attuazione delle misure di semplificazione dei procedimenti amministrativi[23] che operano su settori cruciali del PNRR, a partire dai procedimenti per le valutazioni ambientali e per la predisposizione di infrastrutture digitali. Questi risultati, anche parziali, forniranno indicazioni utili ai fini delle ulteriori e ancora più significative semplificazioni procedimentali che dovranno essere disposte nei prossimi anni[24].

---

[19] La nuova struttura si differenzia dall'Unità per la semplificazione - già operante dal 2006 e presieduta dal Ministro per la funzione pubblica - che ha la responsabilità della semplificazione delle procedure amministrative, richieste in diverse *milestone* dal PNRR. All'Unità per la razionalizzazione e il miglioramento della regolazione è affidato il compito di seguire i processi di semplificazione normativa, secondo il modello delle *Better Regulation Unit.*

[20] Come previsto dall'articolo 36 del decreto-legge n. 76 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 120 del 2020.

[21] Di cui all'articolo 3 del decreto-legge n. 77 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

[22] Istituita dall'articolo 212 del decreto legislativo n. 50 del 2016.

[23] Contenute nel decreto-legge n. 77 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

[24] In particolare, quelle in attuazione delle *milestone* M1C1-60, per fine 2024, M1C1-61, per metà 2025, e M1C1-63, per metà 2026.

2.5 La valutazione del PNRR

Al fine di favorire a livello nazionale la produzione di analisi, studi e evidenze sulle politiche attuate con il PNRR, la Segreteria tecnica in collaborazione con l'Unità *Next Generation EU* del Ministero dell'economia e delle finanze, ha previsto diverse attività:

- L'individuazione di un insieme di indicatori statistici rappresentativi di fenomeni economici, sociali e ambientali su cui il Piano vuole incidere e una mappatura che evidenzi il collegamento tra singole misure e tali indicatori. Lo scopo è quello di indirizzare l'attività di valutazione di singole linee di intervento o fornire utili indicazioni dell'effetto di più linee di intervento combinate e chiaramente finalizzate a incidere sullo stesso fenomeno.
- L'accesso al pubblico di dati specifici ed elaborabili sull'attuazione finanziaria, fisica, procedurale, di ciascun progetto con riferimento anche agli obiettivi perseguiti, alla localizzazione, ai soggetti attuatori, ai tempi di realizzazione previsti ed effettivi, in una logica *open data*.
- La promozione di iniziative per coinvolgere le amministrazioni pubbliche nella valorizzazione delle banche dati amministrative esistenti a livello micro e nella capacità di creare piattaforme collaborative per incrociare dati che provengono da più fonti, nel rispetto della *privacy* di informazioni connesse a singole unità rilevate (individui o imprese).

Il Governo, anche raccogliendo gli stimoli emersi dal dibattito parlamentare[25], sta lavorando a un piano di valutazione che, senza sostituire altre iniziative delle singole amministrazioni o quelle spontanee che emergeranno nel mondo della ricerca, individui alcune iniziative di valutazione prioritarie e gli strumenti con cui svolgerle, coinvolgendo le amministrazioni titolari e indicando scadenze per il completamento delle attività e la diffusione dei risultati della valutazione.

2.6 Italia Domani: la comunicazione del PNRR

La comunicazione del PNRR è rivolta ai soggetti che devono attivarsi perché le risorse arrivino dove serve (amministrazioni, enti territoriali) e alla società nel suo complesso. L'obiettivo è far conoscere in modo trasparente, comprensibile e tempestivo i contenuti delle misure e gli obiettivi raggiunti a livello nazionale e sul territorio. La strategia si articola lungo tre assi principali: la comunicazione istituzionale attraverso il portale Italia Domani; i canali *social* e le campagne di comunicazione via tv, radio e stampa; gli eventi sul territorio (i "Dialoghi sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza"); le attività di comunicazione con altri soggetti coinvolti nell'attuazione del PNRR.

[25] Si veda, in particolare, l'ordine del giorno G/2483/1/5 Ferrari approvato dal Senato della Repubblica in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 152 del 2021.

2.6.1 Il portale Italia Domani e gli *open data*

Il 3 agosto 2021 è stato lanciato Italiadomani.gov.it, il portale ufficiale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il sito presenta informazioni e dati relativi ai contenuti del PNRR, con particolare riferimento alle priorità trasversali, alle Missioni, alla suddivisione delle risorse a livello di Componenti e al Piano nazionale per gli investimenti complementari.

Il portale consente di scaricare il testo integrale del Piano, i principali atti normativi ad esso legati, i bandi e gli avvisi, i materiali di approfondimento e le singole misure. La sezione Notizie fornisce aggiornamenti sull'attuazione del Piano, sulla pubblicazione di nuovi bandi e avvisi e sulle iniziative di comunicazione organizzate dal Governo sul territorio.

Il portale Italia Domani è in continua evoluzione: di pari passo con l'implementazione del sistema di rilevazione dello stato di attuazione dei singoli progetti, verranno introdotte nuove sezioni utili ai fini del monitoraggio. In particolare, saranno create aree relative al quadro finanziario, ai progressi nel raggiungimento delle *milestone* e dei *target*, alla puntuale illustrazione del criterio ambientale *Do No Significant Harm* e agli *open data*.

Per realizzare un significativo coinvolgimento del Parlamento, di altri soggetti istituzionali, del mondo della ricerca e della società occorre consentire l'accesso a informazioni e dati in formato aperto e disaggregati sui singoli progetti del PNRR; sul loro avanzamento finanziario, procedurale e fisico; su come contribuiscono alla realizzazione delle *milestone* e dei *target* concordati in sede europea. Il Governo ha stabilito che, sulla base delle informazioni conferite al sistema informatico centralizzato per il PNRR, siano resi accessibili in formato elaborabile (*open data*) e in formato navigabile i dati sull'attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto, assieme ai costi programmati e alle *milestone* e *target* perseguiti[26].

Infine, l'Unità di missione *Next Generation EU*, costituita presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, ha il mandato di valorizzare il patrimonio informativo relativo alle riforme e agli investimenti del PNRR, anche attraverso lo sviluppo di iniziative di trasparenza e partecipazione indirizzate alle istituzioni e ai cittadini.

2.6.2 Le iniziative per cittadini, imprese e Amministrazioni locali

Per informare la cittadinanza, il sistema delle imprese e le amministrazioni territoriali protagoniste dell'attuazione del Piano, il Governo ha previsto varie iniziative sul territorio.

Lo scorso 15 novembre è stata avviata l'iniziativa "Dialoghi sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza", una serie di eventi pubblici la cui prima fase prevede, ad oggi, 22 appuntamenti in

[26] Articolo 9 del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato il 15 settembre 2021.

altrettante città italiane fino a marzo 2022. Gli incontri vedono il coinvolgimento di esponenti di governo, esperti e amministratori locali con l'obiettivo di mettere a disposizione informazioni utili ai cittadini, alle imprese e agli enti territoriali coinvolti nell'attuazione del Piano, e di illustrare i benefici – presenti e futuri – per le comunità locali. Queste iniziative consentono inoltre di ascoltare le istanze provenienti da singole cittadine e cittadini, da associazioni di categoria e di volontariato, da corpi intermedi, dal mondo della scuola e dell'università. Sugli account ufficiali di Italiadomani su Twitter, Instagram, LinkedIn e Facebook, l'avvio degli incontri è stato accompagnato da una più intensa attività e da riscontri prevalentemente positivi.

In parallelo, il Ministero dell'economia e delle finanze in collaborazione con l'ANCI ha organizzato il ciclo di incontri sul territorio "I Comuni e le Città nel PNRR: le risorse e le sfide", rivolti specificamente ad amministratori, dirigenti e funzionari locali, per analizzare nel dettaglio le opportunità offerte dal Piano e le modalità per accedere alle risorse disponibili. Nel corso degli incontri, avviati in 19 novembre 2021 con la Sicilia e previsti ogni lunedì e venerdì fino al 31 gennaio 2022, sono presenti anche rappresentanti della Commissione europea e del Dipartimento degli affari regionali del Presidenza del Consiglio dei ministri.

Al centro dell'agenda è il ruolo degli enti locali, con un particolare riferimento alle principali linee di intervento di loro interesse, alle risorse disponibili e ai tempi di attuazione, e alle iniziative di supporto per la messa a terra degli investimenti. Vengono infine trattati gli aspetti relativi al flusso dei finanziamenti, alla rendicontazione e al controllo per il conseguimento dei *target*, delle *milestone* e delle spese progettuali.

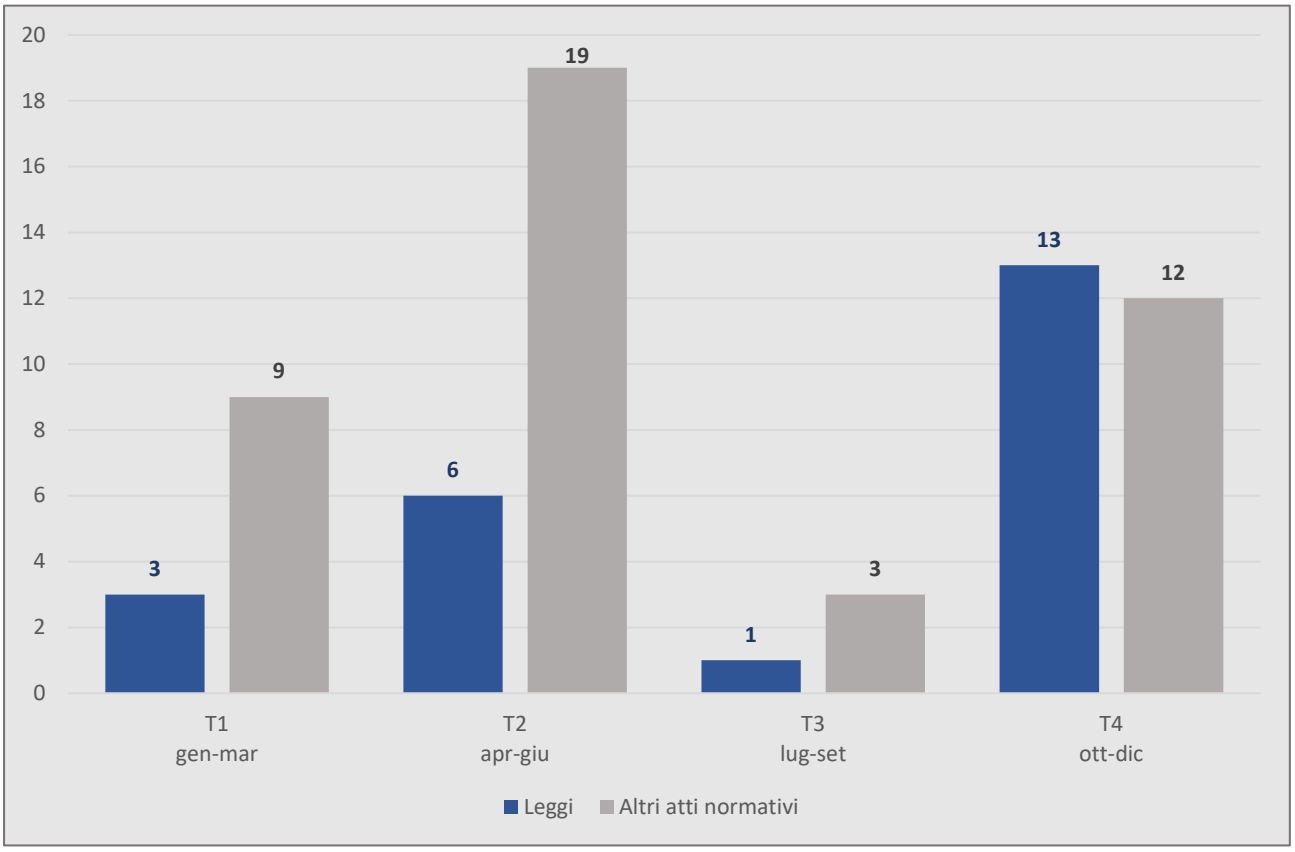
3. L'attuazione del PNRR: profili generali

3.1 Le riforme in Parlamento

Quasi un terzo di *milestone* e *target* (154 su 520) indicati nel PNRR richiedono l'approvazione di "riforme". Di queste, più di un terzo (59 su 154) dovrà essere soddisfatto mediante l'approvazione di disposizioni legislative.

Si riporta di seguito un quadro delle riforme previste dal PNRR per l'anno 2022, indicando distintamente quelle che richiedono atti legislativi (23 su 66) e quelle che fanno riferimento ad atti normativi secondari (43 su 66, con una notevole concentrazione nel secondo trimestre del 2022).

Figura 5. Monitoraggio degli atti normativi di attuazione del PNRR – Previsti per l'anno 2022



Fonte: Unità per la razionalizzazione e il miglioramento della regolazione - Elaborazioni su Decisione di esecuzione del Consiglio

Tra le misure legislative la cui entrata in vigore è prevista per il 2022 rientrano le seguenti (tra parentesi le relative scadenze):

- la riforma della carriera degli insegnanti (30 giugno 2022);
- la delega per la riforma del codice degli appalti pubblici (30 giugno 2022);

- l'istituzione di un sistema di formazione di qualità per le scuole (31 dicembre 2022);
- l'istituzione di un sistema di certificazione della parità di genere e dei relativi meccanismi di incentivazione per le imprese (31 dicembre 2022);
- la legge annuale sulla concorrenza 2021 (31 dicembre 2022).

In coerenza con la logica del PNRR, l'approvazione di tali misure legislative rappresenta solo il primo passo perché richiede, negli anni successivi, l'adozione di misure attuative, spesso anch'esse di natura normativa, e l'attuazione di investimenti veri e propri, o comunque il raggiungimento di obiettivi quantitativi ben precisi.

Questa logica impone che, accanto alle tempistiche relative all'approvazione delle misure legislative, siano indicate scadenze tassative anche per gli atti normativi del Governo attuativi delle leggi indicate, perlopiù assai ravvicinati rispetto all'entrata in vigore della legge in questione.

Esemplare è il caso della delega per la riforma del codice degli appalti che, come appena ricordato, dovrà essere approvata entro il 30 giugno 2022: per l'entrata in vigore dei relativi decreti legislativi è previsto il termine del 30 marzo 2023, mentre per la predisposizione di tutti gli atti attuativi (dunque, regolamenti di esecuzione, linee guida e quant'altro) sono disponibili solo ulteriori 3 mesi. È evidente che le Camere per l'approvazione della legge, il Governo per la predisposizione dei decreti legislativi e, di nuovo, le Camere per la relativa attività consultiva, sono tenuti ad attrezzarsi per rispettare tutte le scadenze, che si impongono all'Italia nel suo complesso e richiedono perciò il superamento di ogni tempistica che risulti incompatibile con gli impegni assunti con il PNRR.

È quindi fondamentale, come è già stato nel corso del 2021, il ruolo del Parlamento nell'attuazione del PNRR, nella definizione e piena realizzazione delle riforme e degli investimenti previsti nel Piano. In questo senso il Governo, anche in accoglimento degli indirizzi emersi in sede parlamentare[27], intende assicurare il dialogo con il Parlamento per definire, nell'ambito della programmazione dei lavori delle Camere, una organica trattazione delle misure normative da adottare che assicuri il rispetto delle prossime scadenze previste evitando il più possibile il ricorso alla decretazione d'urgenza. Lo stesso Parlamento ha inoltre il compito di monitorare e, ove ritenuto opportuno, indirizzare l'attività del Governo nel corso dell'attuazione del PNRR.

Il cronoprogramma previsto dal PNRR offre un inedito quadro programmatico di medio periodo, che consente di porre in essere attività istruttorie adeguate, in ambito parlamentare come all'interno del Governo. Allo stesso tempo, poiché il mancato rispetto del cronoprogramma indicato dal PNRR

[27] Si veda, in particolare l'ordine del giorno 9/3354-A/16 Butti, accolto dal Governo nell'ambito dell'esame presso la Camera dei deputati del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 152 del 2021.

comporta costi molto alti, l'opzione di rinvii incompatibili con le tempistiche indicate non appare più percorribile.

3.2 Misure per favorire l'occupazione dei giovani, delle donne e delle persone con disabilità.

Nell'ambito del monitoraggio dell'impatto del Piano, una particolare attenzione è dedicata alla valutazione degli effetti che le riforme e gli investimenti produrranno in termini di promozione delle pari opportunità generazionali e di genere. Nell'attuale fase di attuazione del Piano non è ancora possibile sviluppare analisi dell'impatto del PNRR sulle donne e sui giovani. Si tratta di obiettivi trasversali influenzati da svariate linee di intervento, per la maggior parte ancora non iniziate. È però possibile dare conto di alcune iniziative adottate per promuovere effetti positivi sull'occupazione femminile e giovanile.

Il Governo ha emanato le linee guida previste nella specifica disciplina volta a favorire la pari opportunità di genere e generazionali, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità in relazione alle procedure afferenti alla stipulazione di contratti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con le risorse del PNRR e dal Piano nazionale per gli investimenti complementari[28]. Il Piano stesso aveva fatto riferimento in modo specifico all'introduzione nei bandi di gara - come requisiti necessari e premiali delle offerte - di criteri orientati verso gli obiettivi di parità, tenendo conto, in particolare, degli obiettivi attesi per l'anno 2026 in termini di occupazione femminile e giovanile.

La normativa richiede in primo luogo l'adozione di misure volte a garantire che le imprese assicurino un'analisi trasparente del proprio contesto lavorativo, attraverso:

a) la redazione e la produzione del rapporto sulla situazione del personale, previsto dall'articolo 46 del Codice delle pari opportunità tra uomo e donna di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198;

b) la consegna, da parte delle imprese che per la loro dimensione non siano tenute alla redazione del rapporto sulla situazione del personale, di una specifica relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile;

c) la presentazione di una dichiarazione e di una relazione circa il rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro delle persone con disabilità, di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68.

[28]L'articolo 47 del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n.108.

Altre misure, invece, prevedono che le stazioni appaltanti traducano i principi della norma primaria in clausole da inserire all'interno dei bandi di gara, e che tengano conto delle specificità dei settori in cui agiscono le gare d'appalto, delle tipologie specifiche di contratto e del loro oggetto.

Oltre a tali forme di trasparenza e di pubblicità, il Governo ha introdotto disposizioni dirette all'inserimento di criteri orientati a promuovere l'imprenditoria giovanile, l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, la parità di genere e l'assunzione di giovani di età inferiore a 36 anni e di donne. Tali misure richiedono specifiche declinazioni attuative nell'ambito dei bandi di gara, che tengano conto delle caratteristiche del progetto e delle peculiarità dei vari settori del mercato del lavoro.

In particolare, si prevede che costituiscano requisiti necessari dell'offerta:

a) l'aver assolto, al momento della presentazione dell'offerta stessa, agli obblighi in materia di lavoro delle persone con disabilità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68;

b) impegno ad assicurare, in caso di aggiudicazione del contratto, che una quota pari ad almeno il 30 per cento delle assunzioni necessarie per l'esecuzione del contratto o per la realizzazione di attività ad esso connesse o strumentali, sia riservata a giovani e donne

La normativa prevede infine che le stazioni appaltanti possano escludere l'inserimento nei bandi di gara, negli avvisi e negli inviti dei requisiti di partecipazione delle quote richieste o stabilire una quota inferiore, dandone adeguata e specifica motivazione. Ciò può avvenire qualora l'oggetto del contratto, la tipologia o la natura del progetto o altri elementi indicati ne rendano l'inserimento impossibile o contrastante con obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità, di qualità del servizio e di ottimale impiego delle risorse pubbliche.

In attuazione delle disposizioni dell'articolo 47, con il coinvolgimento di tutte le amministrazioni interessate, il Governo ha emanato specifiche Linee guida[29] per fornire indicazioni operative alle stazioni appaltanti in ordine alle modalità e ai criteri applicativi delle disposizioni contenute nel medesimo articolo.

Le linee guida hanno inteso fornire elementi per la determinazione della quota del 30 per cento di assunzioni da destinare a nuova occupazione giovanile e femminile, definendo, poi, i limiti entro i quali sono ammesse deroghe. Per quanto riguarda l'occupazione giovanile, le linee guida prefigurano un ricorso estremamente limitato alla facoltà di deroga concessa dalla legge. Queste ipotizzano una sua attivazione, in presenza di una motivazione analitica, nei casi in cui esigenze specifiche correlate alle caratteristiche delle mansioni da svolgere richiedano, per oltre il 70 per cento delle nuove assunzioni,

[29] Il decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia e del Ministro per le politiche giovanili, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro per le disabilità, è in corso di registrazione presso gli organi di controllo.

una pregressa esperienza o specializzazione tali da rendere la fascia anagrafica giovanile incompatibile con esse. Per quanto riguarda la quota di genere nelle nuove assunzioni, le linee guida indicano che nella motivazione la stazione appaltante potrà fare anche riferimento al livello dei tassi di occupazione femminile nei settori economici dell'appalto. Una rigida applicazione della regola potrebbe infatti determinare nel breve periodo un onere troppo gravoso per i settori in cui i tassi di occupazione femminile sono lontani da quelli prevalenti nel sistema economico a livello nazionale.

L'articolo 47 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, si muove anche nella direzione dell'adozione di misure promozionali. Esso prevede che le stazioni appaltanti inseriscano, nei bandi di gara, negli avvisi e negli inviti, specifiche clausole dirette all'inserimento, come ulteriori requisiti premiali dell'offerta, di criteri orientati a promuovere l'imprenditoria giovanile, l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, la parità di genere e l'assunzione di giovani con età inferiore a 36 anni e donne. Per supportare l'azione delle stazioni appaltanti, le linee guida riportano un elenco esemplificativo di clausole premiali, che sviluppano le tipologie indicate nella normativa primaria, fornendo anche indicazioni sul peso da attribuire ai diversi fattori.

Il monitoraggio dell'attuazione di queste misure è essenziale per assicurarne l'efficacia. Questa disciplina fa infatti ricorso a meccanismi innovativi, che richiedono un apprezzabile rinnovamento delle prassi tanto delle stazioni appalti quanto degli operatori economici. È pertanto cruciale verificare la capacità delle stazioni appaltanti di declinare nella specificità delle singole procedure di gara i dispositivi volti ad assicurare i meccanismi di incremento occupazionale delle donne e dei giovani. Questo è necessario anche al fine di valutare possibili adeguamenti e affinamenti delle linee guida, che tengano conto anche delle interazioni esistenti tra le disposizioni in esame e la disciplina in corso di trasformazione relativa ad altri importanti profili della contrattualistica pubblica, dal subappalto alla qualificazione delle stazioni appaltanti. Il monitoraggio sarà assicurato da tutte le amministrazioni interessate e Ministri. Con provvedimento dell'Autorità Nazionale Anticorruzione saranno individuati i dati e le informazioni che le stazioni appaltanti e gli enti aggiudicatori devono fornire, secondo termini e forme di comunicazione standardizzate, alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

3.3. Misure per la coesione e il riequilibrio territoriale

La coesione territoriale è uno degli obiettivi identificati dal regolamento europeo che istituisce il Dispositivo per la ripresa e resilienza. Il rispetto di questo obiettivo è particolarmente importante in Italia poiché consente di mettere la riduzione dei divari territoriali tra Nord e Sud del Paese al centro delle politiche di rilancio. In particolare, il Consiglio dell'Unione Europa ha preso atto della proposta del Governo italiano di assegnare alle Regioni del Mezzogiorno non meno del 40 per cento degli investimenti con una destinazione territoriale specifica. Questa soglia rappresenta un obiettivo più

ambizioso di quello per i fondi ordinari: a legislazione vigente – nell'ambito dei programmi di investimento nazionali – devono essere infatti assegnate alle regioni del Mezzogiorno risorse in misura almeno proporzionale alla popolazione residente (pari a circa il 34 per cento della popolazione italiana) [30].

La normativa relativa alla *governance* del PNRR disciplina i meccanismi di verifica del rispetto del vincolo di destinazione territoriale, e prevede che in sede di definizione delle procedure di attuazione degli interventi, almeno il 40 per cento delle risorse che possono essere ripartite territorialmente, anche attraverso bandi, sia destinato alle regioni del Mezzogiorno. Il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri è responsabile della verifica del rispetto dell'obiettivo e, laddove necessario, sottopone gli eventuali casi di scostamento alla Cabina di regia, che adotta le occorrenti misure correttive e propone eventuali misure compensative. [31].

Non tutti gli investimenti, per loro natura, possono essere ripartiti su base territoriale. Il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili ha, per esempio, ritenuto che gli investimenti ferroviari nell'alta velocità/capacità di media-lunga distanza hanno una valenza di carattere generale, poiché promuovono un efficace collegamento tra aree del Paese.

Allo scopo di accompagnare il controllo *ex post* con un costante monitoraggio *ex ante* (che parta dalla fase di redazione e pubblicazione dei bandi, e dai provvedimenti di riparto territoriale delle risorse e dalle assegnazioni), il Dipartimento per le politiche di coesione ha avviato una collaborazione con il Ministero dell'economia e delle finanze e le altre amministrazioni titolari degli interventi del PNRR per strutturare un database, i cui primi risultati saranno disponibili per la primavera del 2022. Questa collaborazione riguarderà le risorse del PNRR territorializzabili, quelle già territorializzate, e le risorse comprese nel Fondo complementare.

Per favorire l'attuazione del PNRR nelle regioni del Mezzogiorno, e garantire l'effettivo utilizzo delle risorse, il Governo ha attivato diversi strumenti di assistenza tecnica alle amministrazioni territoriali.

3.4 Misure per il rafforzamento della capacità tecnica e amministrativa delle amministrazioni

Il PNRR prevede termini stringenti per l'efficace attuazione degli investimenti e delle riforme. La pubblica amministrazione è chiamata a rispondere a questi impegni in modo agile ed efficace, senza

[30] Articolo 7-*bis* del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18.
[31] Articolo 2, comma 6-*bis* del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

diminuire i propri obblighi di controllo, salvaguardando l'interesse generale e massimizzando le esperienze e le competenze maturate.

Il tema del rafforzamento della capacità amministrativa per il miglioramento delle prestazioni delle amministrazioni pubbliche, in combinazione con l'attuazione dei processi di riforma e modernizzazione attuati dal PNRR, assume dunque un'importanza strategica. È necessario intraprendere azioni per eliminare la frammentarietà, modellizzare e fluidificare i processi, stimolare la partecipazione, la cooperazione, la trasparenza e l'inclusività. Il quadro delle iniziative di sostegno alle amministrazioni è parte di una strategia di rafforzamento complessiva, in sinergia e complementarità con le altre azioni di capacità amministrativa previste nell'ambito delle politiche di sviluppo, incluse quelle di coesione.

Mentre le azioni di rafforzamento della capacità amministrativa incluse nella Missione 1 del Piano e le attività di supporto tecnico-operativo strettamente finalizzate all'attuazione degli specifici progetti finanziati sono ammissibili nell'ambito del PNRR, non lo sono le azioni di assistenza tecnica, tra cui quelle di preparazione, monitoraggio, controllo, *audit* e valutazione. Tali azioni potranno essere quindi finanziate solo con risorse nazionali. A tale scopo, i programmi operativi complementari finanziati con risorse nazionali aggiuntive sono stati prorogati al 31 dicembre 2026 e potranno essere utilizzati anche per il supporto tecnico e operativo all'attuazione del PNRR[32].

Di seguito vengono elencati gli strumenti, sia presenti nell'ordinamento sia attivati appositamente per il PNRR, a cui possono accedere gli enti territoriali per acquisire risorse tecniche e professionali ed essere in condizione di realizzare le misure del PNRR.

Le convenzioni con società a partecipazione pubblica. Con specifico riferimento al PNRR, a beneficio delle Amministrazioni centrali titolari di interventi e dei soggetti attuatori, risultano in fase di attivazione una serie di azioni di rafforzamento amministrativo e supporto tecnico-operativo. Queste prevedono la sottoscrizione, entro il mese di dicembre 2021, di convenzioni con rilevanti società a prevalente partecipazione pubblica per fornire le competenze tecniche e amministrative necessarie al perseguimento degli obiettivi previsti dal PNRR.

Per quanto attiene nello specifico ai Soggetti attuatori beneficiari dei finanziamenti, sarà garantita una costante attività di supporto, attraverso la messa a disposizione di esperti. Questa garantirà la corretta programmazione e attuazione delle progettualità del PNRR da parte degli enti pubblici locali destinatari dei finanziamenti, nel rispetto delle tempistiche e delle condizionalità previste dal Piano.

Un'ulteriore attività di presidio avrà ad oggetto l'affiancamento in loco agli enti locali. Questa

[32] Articolo 9 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152.

prevede la costituzione di gruppi di lavoro territoriali dedicati e organizzati anche su base regionale in relazione alle esigenze dei singoli contesti, alle risorse stanziate, agli interventi da gestire ed a *milestone* e *target* a essi ricollegati.

Il supporto descritto avrà lo scopo di rafforzare la capacità tecnica ed operativa degli enti locali, con particolare riguardo alle attività di programmazione, attuazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione degli interventi del PNRR. Inoltre, sarà costituito in modo da garantire l'assistenza di professionalità specialistiche altamente qualificate (ad es. esperti ingegneri e architetti, con particolari conoscenze in materia di appalti pubblici) ed opererà in stretta collaborazione con i soggetti destinatari dei finanziamenti del PNRR.

Tutti gli interventi di affiancamento previsti saranno quindi personalizzati sulla base dei fabbisogni che le stesse amministrazioni manifesteranno. L'obiettivo è massimizzare l'efficienza e l'efficacia del contributo apportato dalle risorse professionali dedicate, concentrandole negli ambiti e nei territori (in particolare nell'area del Mezzogiorno) che necessiteranno di un maggiore supporto.

Assunzione di 1.000 esperti. Sono in corso di completamento le azioni di rafforzamento della capacità amministrativa previste nel PNRR, a partire da quelle a titolarità del Dipartimento della Funzione pubblica. Queste sono finalizzate al potenziamento del personale delle Regioni e degli Enti locali, attraverso l'assunzione di 1.000 professionisti ed esperti con incarichi di collaborazione, che saranno distribuiti su tutto il territorio nazionale sulla base di specifici piani per il supporto ai procedimenti amministrativi complessi per l'attuazione del PNRR[33]. Gli esperti avranno il compito di sostenere le amministrazioni territoriali nelle attività di semplificazione, nel recupero dell'arretrato e nel miglioramento dei tempi effettivi di conclusione delle procedure. Le risorse, pari a 320,3 milioni di euro, sono state ripartite tra le Regioni e le province autonome[34]. I profili dei 1.000 esperti sono disponibili attraverso il portale del reclutamento "inPA", quale esito di procedure di individuazione effettuate ai sensi del decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del 14 ottobre 2021 "Modalità per l'istituzione degli elenchi dei professionisti e del personale in possesso di un'alta specializzazione per il PNRR"[35]. Gli avvisi pubblici per la ricerca dei diversi profili professionali sono stati pubblicati il 30 novembre scorso sul portale del reclutamento. Le procedure saranno concluse entro la fine del 2021.

Spese a carico delle risorse PNRR. Per il supporto tecnico operativo finalizzato all'attuazione

[33] Si veda l'Intervento PNRR "*Task Force* digitalizzazione, monitoraggio e *performance*" (Investimento 2.2, Missione 1, Componente 1 del PNRR), a titolarità del Dipartimento della Funzione Pubblica, ed in particolare Sub-investimento 2.2.1: "Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR".
[34] Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 novembre 2021, che ha indicato anche i criteri e le modalità di questo specifico strumento di assistenza tecnica.
[35] Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 novembre 2021, n. 268.

dei progetti specifici del PNRR è possibile porre a carico dello stesso le spese di personale esclusivamente nei limiti degli importi che saranno previsti dalle corrispondenti voci di costo del quadro economico[36]. Il reclutamento è effettuato in deroga ai limiti di spesa[37] e alla dotazione organica delle amministrazioni interessate. Per le stringenti limitazioni esistenti, l'ammissibilità di tali costi a carico del PNRR è oggetto di verifica da parte dell'Amministrazione centrale titolare dell'investimento o riforma pertinente, da effettuarsi insieme al Servizio centrale per il PNRR del Ministero dell'economia e delle finanze.

Ampliamento delle facoltà di assunzione. In base a un emendamento approvato nel corso dell'esame parlamentare del decreto legge n. 152 del 2021, i comuni che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR possono, in deroga alle disposizioni vigenti in materia di contenimento in materia di pubblico impiego, assumere personale con qualifica non dirigenziale in possesso di specifiche professionalità. Le assunzioni possono essere disposte nei limiti di alcuni indicatori di spesa e nel rispetto dell'equilibrio pluriennale di bilancio (asseverato dall'organo di revisione)[38]; nel caso di comuni strutturalmente deficitari o sottoposti a procedura di riequilibrio finanziario pluriennale o in dissesto finanziario, le assunzioni devono essere sottoposte a verifica della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali del Ministero dell'interno.

Convenzioni Consip. Per accelerare le procedure di approvvigionamento dei servizi esterni, Consip S.p.A. ha in fase di attivazione strumenti avanzati di acquisto. Questi consentiranno di mettere a disposizione delle amministrazioni responsabili e dei soggetti attuatori specifici "contratti" (es. Contratti-quadro/accordi quadro, contratti *ad hoc*) con imprese selezionate con procedure centralizzate e funzionali alla più efficiente ed efficace realizzazione dei progetti, nonché servizi di formazione e supporto necessari al loro utilizzo ottimale. Consip S.p.A., in collaborazione con il Ministero dell'economia e delle finanze e con le amministrazioni responsabili, sta mettendo in campo le proprie competenze tecniche per svolgere le attività necessarie alla creazione, alla gestione e al supporto nell'utilizzo dei contratti. Queste includono la valutazione dei fabbisogni, la pianificazione delle procedure, la preparazione della documentazione di gara e la gestione dei contratti.

Il supporto tecnico dell'Agenzia di Coesione. L'Agenzia gestisce il PON *Governance Capacità istituzionale 2014-20* con risorse specificamente destinate allo Sviluppo della capacità amministrativa

[36] Articolo 1, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.
[37] Articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.
[38] Le assunzioni, con contratto a tempo determinato per un periodo non eccedente la durata di completamento del PNRR, possono essere disposte nel limite di una spesa aggiuntiva non superiore al valore dato dal prodotto della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione, per la percentuale distinta per fascia demografica.

e istituzionale per la modernizzazione della pubblica amministrazione. Con le risorse di tale Programma è stato attivato un gruppo di lavoro di supporto per l'edilizia scolastica che vede impegnate 80 unità ripartite in gran parte delle Regioni. In accordo con il Ministero dell'istruzione, il numero sarà innalzato a circa 250 unità a regime, per una valorizzazione attiva nelle linee di intervento del PNRR dedicate alla edilizia scolastica. In base a un emendamento approvato nel corso dell'esame parlamentare del decreto legge n. 152 del 2021, l'Agenzia per la coesione territoriale può stipulare contratti di collaborazione con professionisti e personale in possesso di alta specializzazione[39]. Questi sono destinati a supporto degli enti locali del Mezzogiorno, per accelerare la definizione e l'attuazione degli interventi previsti dalla politica di coesione dell'Unione europea e nazionale, e dei progetti previsti dal PNRR. Il personale presta assistenza tecnica e operativa qualificata presso gli enti di assegnazione e svolge, in particolare, le funzioni di supporto alla progettazione, con l'elaborazione di studi di fattibilità tecnico-economica o degli ulteriori livelli progettuali, e alle altre attività necessarie alla partecipazione ai bandi del PNRR.

Iniziativa «Piani di Intervento per le Competenze, la Capacità Organizzativa e l'Innovazione Locale» (P.I.C.C.O.L.I.). Il Programma è stato lanciato dal Dipartimento della Funzione pubblica nell'ambito del PON *Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020* ed è rivolto ai "Piccoli Comuni" (con meno di cinquemila abitanti). L'intervento è basato su azioni per il rafforzamento delle capacità organizzative e del personale per l'adeguamento alle dinamiche di innovazione e di trasformazione digitale, per la crescita della programmazione e della gestione dell'amministrazione del territorio. L'avviso si è chiuso il 30 settembre 2021 e mette a disposizione 22 milioni di euro per le diverse attività fino al 30 giugno 2023.

2.800 funzionari per il Mezzogiorno (art. 1, comma 179, della legge di bilancio per il 2021). Si tratta di 2.800 tecnici per rafforzare le amministrazioni pubbliche del Sud a carico del bilancio nazionale, ripartiti in diverse specialità professionali. La prima procedura di selezione non ha consentito di coprire interamente i posti messi a concorso, soprattutto per le professionalità più tecniche. È in corso la seconda procedura selettiva per il completamento del reclutamento.

Sport e salute per la progettazione degli impianti sportivi. La Società Sport e Salute S.p.A., interamente posseduta dal MEF, può eseguire studi di fattibilità, progettazioni o direzioni lavori, studi di impatto ambientale e svolgere il ruolo di soggetto aggregatore in ambito sportivo. Dispone di un'ampia rete di strutture territoriali e si è detta disponibile ad avere un ruolo specifico di supporto nei bandi di settore.

[39] I contratti possono avere durata non superiore a 36 mesi, e comunque non oltre il 31 dicembre 2026, e possono essere stipulati nel limite di una spesa complessiva di 67 milioni di euro, a valere sulle disponibilità del Programma operativo complementare al PON *Governance e capacità istituzionale 2014-2020.*

Appalto integrato. Le amministrazioni, in deroga rispetto a quanto previsto in via generale dall'articolo 59 del Codice dei contratti pubblici, possono affidare congiuntamente la progettazione esecutiva e i lavori fino al giugno 2023[40].

Fondi ordinari per la progettazione. Gli enti locali hanno accesso a diverse linee di finanziamento gestite da amministrazioni centrali e operativi a legislazione vigente. In particolare:

✓ *Contributi per spese di progettazione relativa a interventi di messa in sicurezza ed efficientamento energetico.* I contributi, gestiti dal Ministero dell'interno, insieme al Ministero dell'economia e delle finanze, sono assegnati agli enti locali, per spesa di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa a interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico; di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale; per investimenti di messa in sicurezza di strade. I contributi ammontano complessivamente a 2,183 miliardi da ripartire tra il 2020 e il 2031.

✓ Il *Fondo progettazione enti locali*, gestito dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti, ha una dotazione di 390 milioni di euro da ripartire tra il 2018 e il 2030 (30 milioni di euro l'anno). Il *Fondo* prevede cofinanziamenti in favore di province, città metropolitane e comuni per progetti di fattibilità tecnica ed economica e i progetti definitivi unitamente ai costi connessi alla redazione dei bandi di gara, alla definizione degli schemi di contratto e alla valutazione della sostenibilità finanziaria dei progetti.

✓ Il *Fondo concorsi progettazione e idee per la coesione territoriale*, gestito dall'Agenzia per la coesione territoriale, ha una dotazione complessiva di oltre 161,5 milioni di euro per il biennio 2021-2022. Il fondo ha lo scopo di migliorare e accelerare il processo di progettazione nei comuni fino a 30.000 abitanti, delle province e delle città metropolitane delle regioni del Sud, delle aree interne e delle Regioni Umbria e Marche in vista dell'avvio del ciclo di programmazione 2021/2027 dei fondi strutturali e del Fondo e della partecipazione ai bandi attuativi del PNRR. La gestione del Fondo è affidata all'Agenzia per la coesione territoriale. Il Fondo è destinato a finanziare concorsi di progettazione che consentono alle amministrazioni beneficiarie di acquisire proposte progettuali in ambito urbanistico e sociale. I Comuni fino a 5.000 abitanti potranno scegliere di impegnare le risorse anche direttamente per affidare incarichi tesi alla redazione di studi di fattibilità tecnica ed economica.

✓ Il *Fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese, nonché per la verifica del progetto delle infrastrutture già finanziate,* gestito dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili ha una dotazione di oltre

[40] Articolo 1 del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, modificato da ultimo con decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77.

115 milioni di euro per il periodo 2021-2023. Beneficiari del fondo sono le grandi città (città metropolitane[41], comuni capoluogo di città metropolitane, Comuni capoluogo di Regione o Provincia autonoma e Comuni con popolazione superiore ai 100.000 abitanti) e le Autorità di sistema portuale[42]. Le risorse assegnate sono destinate alla progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari; alla *verifica del progetto* delle infrastrutture già finanziate; alla redazione di progetti di fattibilità di piani urbani per la mobilità sostenibile, di piani strategici metropolitani e di progetti pilota relativi alla piattaforma nazionale a supporto delle funzioni dei responsabili della mobilità (*mobility* manager) scolastici.

PON Capacità per la Coesione 2021-2027[43] ha una dotazione finanziaria di circa 1,3 miliardi di euro ed è di titolarità dell'Agenzia per la Coesione territoriale. Questo programma permette l'assunzione a tempo determinato di alte professionalità destinate agli enti locali delle Regioni mediamente più povere, con la previsione di un meccanismo preferenziale per la loro stabilizzazione in organico. Il PON interverrà sul rafforzamento delle strutture di coordinamento della coesione e delle piattaforme per gli interventi cofinanziati. Queste sono finalizzate a sostenere la capacità delle Amministrazioni centrali, regionali e dei loro partner istituzionali, socio-economici e della società civile, anche a livello locale, in tutte le categorie di regioni. In continuità con i Piani di Rafforzamento Amministrativo (PRA) sperimentati nel ciclo 2014-2020 dalle Autorità responsabili dei PON e dei POR, si prevede, inoltre, di finanziare specifici Piani di Rigenerazione Amministrativa, definiti in base a specifici fabbisogni.

[41] Istituite ai sensi della legge 17 aprile 2014, n. 56.
[42] Individuate ai sensi della legge 28 gennaio 1994, n. 84.
[43] Cfr. bozza di accordo di partenariato per la politica di coesione 2021-2027 del 10 dicembre 2021.

4. L'attuazione del PNRR: la rata in scadenza al 31 dicembre 2021

Il termine fissato dal PNRR per la prima rata da rendicontare alle istituzioni europee è il 31 dicembre 2021. Le risorse saranno erogate solo in seguito alla verifica del raggiungimento dei 51 traguardi e obiettivi previsti per la prima rata, di cui 27 sono connessi all'attuazione di riforme e 24 all'attuazione di investimenti. La Tabella 2 elenca i 51 traguardi e obiettivi da realizzare entro il 31 dicembre 2021 per ciascuna amministrazione titolare.

Per ogni traguardo o obiettivo, il Ministero dell'economia e delle finanze, nelle sue articolazioni del Servizio Centrale del PNRR e dell'Unità di Missione NG-EU, ha effettuato la verifica sulla documentazione necessaria ad attestare il rispetto delle condizionalità previste dalla Decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea. Questo processo amministrativo di pre-verifica è essenziale per assicurare che la documentazione trasmessa per la rendicontazione abbia una valutazione positiva da parte della Commissione europea. Il raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi non è infatti legato esclusivamente all'approvazione degli atti o provvedimenti normativi di natura primaria e secondaria, ma anche alla loro corrispondenza rispetto all'obiettivo ultimo che il singolo investimento o riforma si prefigge di raggiungere[44].

L'Italia ha rispettato l'impegno a conseguire tutti i 51 traguardi e obiettivi entro il 31 dicembre e invierà entro l'anno alla Commissione europea la richiesta relativa al pagamento della prima rata pari a 24,1 miliardi di euro. I traguardi e gli obiettivi compresi nella rata del 31 dicembre 2021 prevedono l'adozione di atti di normativa primaria e secondaria o di atti amministrativi, contenenti indicazioni spesso propedeutiche alla realizzazione degli impegni per le scadenze delle rate future. Il loro conseguimento è una prima importante dimostrazione della capacità del Paese di attivare i processi di riforma e di investimento previsti dal Piano.

Nei paragrafi successivi, si presenta una breve descrizione dei 51 traguardi e obiettivi della rata del 31 dicembre 2021, al fine di evidenziare le corrispondenti finalità e i legami con le altre scadenze delle rispettive riforme e investimenti. In allegato, una scheda per ciascuna amministrazione titolare sintetizza le iniziative in corso che le amministrazioni stesse hanno attivato per rispettare le scadenze future.

[44] Sarà comunque compito della Commissione europea attestarne il soddisfacente conseguimento nell'ambito del processo decritto nel precedente paragrafo.

4.1 Gli strumenti per il PNRR: semplificazioni, *governance* e capacità amministrativa

La rata del 31 dicembre 2021 comprende un primo, importante gruppo di traguardi diretto al rafforzamento della macchina amministrativa finalizzata alla gestione del PNRR, in modo tale da assecondare i processi di cambiamento indotti dal Piano sia nel breve che nel lungo periodo.

Una parte rilevante di questi traguardi è di competenza del Dipartimento della funzione pubblica. Tra questi, vi è l'impegno a introdurre disposizioni dirette a realizzare la *governance* del Piano e conseguire alcune fondamentali semplificazioni di *iter* procedurali, quali, ad esempio, l'operatività della Commissione tecnica VIA PNRR-PNIEC e l'istituzione della Soprintendenza unica speciale per il PNRR, cruciali per la realizzazione entro il 2026 degli investimenti previsti (M1C1-51 e M1C1-52). Vi è poi la responsabilità di garantire strumenti di supporto a Regioni, Province e Comuni nella gestione delle procedure maggiormente critiche, con l'assunzione di mille esperti assegnati a livello regionale sulla base di una specifica ricognizione dei fabbisogni (M1C1-53 e M1C1-54). Al fine di realizzare questa misura, è stato istituito l'elenco di professionisti e realizzata una piattaforma "InPA", due strumenti che rappresentano un esempio innovativo di semplificazione e digitalizzazione nei processi di reclutamento della pubblica amministrazione.

Rientrano in questo gruppo anche i traguardi funzionali alla realizzazione degli investimenti per la digitalizzazione del Paese. Questi sono assegnati alla titolarità del Dipartimento per la trasformazione digitale, che opera come struttura di supporto al Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale. Si tratta della semplificazione e velocizzazione delle procedure di acquisto dei beni e servizi informatici, in particolare quelli basati sulla tecnologia *cloud*, e dei servizi per la connettività (M1C1-1); della semplificazione delle procedure per lo scambio di dati tra le amministrazioni, per favorire una piena interoperabilità tra le amministrazioni pubbliche (M1C1-2), compreso il regolamento dell'Agenzia per l'Italia digitale relativo al Polo strategico nazionale e altri aspetti di regolamentazione.

Contribuiscono alla *governance* del Piano anche alcune misure assegnate al Ministero dell'economia e delle finanze, dirette a estendere al Piano nazionale per gli investimenti complementari la metodologia adottata per il PNRR (M1C1-55) e la definizione di un sistema di archiviazione per *l'audit* e i controlli, per consentire un efficace monitoraggio del PNRR (M1C1-68).

4.2 Gli obiettivi trasversali: disuguaglianze e fragilità

La rata del 31 dicembre 2021 contiene alcuni traguardi riconducibili alle priorità trasversali del PNRR, relative alla parità di genere e alla riduzione del divario di cittadinanza. In questo gruppo spiccano per importanza l'approvazione della legge quadro sulle disabilità (M5C2-1) di titolarità del Ministro per le disabilità. Questa legge, in conformità alle disposizioni della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, intende dotare il Paese del primo intervento normativo

sistematico sulla materia. Alla riduzione dei divari di cittadinanza contribuiscono le misure, nella titolarità del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, relative alle Zone economiche speciali (ZES), strumento importante per la strategia di rilancio dei porti e delle aree produttive del Mezzogiorno. Si tratta in particolare della riforma della *governance* delle ZES, con il rafforzamento del ruolo del Commissario (M5C3-10), nonché, in collaborazione con il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, amministrazione titolare della misura in questione, della definizione dei Piani operativi degli investimenti infrastrutturali per ciascuna delle otto zone speciali del Mezzogiorno (M5C3-11). Alla parità di genere contribuisce il traguardo relativo alla approvazione del Fondo per l'imprenditoria femminile (M5C1-17), sostenuto da una serie di misure già esistenti per supportare l'imprenditoria, i cui schemi sono modificati e calibrati per dedicare risorse specifiche a quella femminile.

Sempre nel quadro degli strumenti finalizzati al sostegno ai soggetti più fragili si inserisce il traguardo, nella titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, riferito all'adozione del Piano operativo relativo all'investimento per il sostegno alle persone vulnerabili e la prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani (M5C2-5). Il Piano definisce i requisiti dei progetti che dovranno essere presentati dagli enti locali, indicando quattro dimensioni di intervento: sostegno ai genitori di minori fino a 17 anni; sostegno all'autonomia degli anziani; servizi a domicilio per gli anziani e sostegno agli assistenti sociali. Il traguardo della rata di dicembre 2021 è il primo passo per la realizzazione dell'investimento per il sostegno alle persone vulnerabili (M2C2 – Investimento 1.1), a sua volta strettamente connesso con l'adozione della legge quadro sul sistema di interventi in favore degli anziani non autosufficienti (M5C2 – Riforma 1.2), prevista dal PNRR per il 2023.

Sempre nella titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali è la definizione del nuovo Programma nazionale GOL "Garanzia di occupabilità dei lavoratori". Questo è il primo adempimento di un processo destinato a dotare il Paese di politiche attive efficaci, idonee ad accompagnare il processo di transizione ecologica e digitale. Il Programma GOL codifica un approccio personalizzato delle politiche attive e definisce percorsi specifici che costituiscono livelli essenziali delle prestazioni (LEP), esigibili da ogni lavoratore, con priorità per i soggetti più vulnerabili (M5C1-1). Allo stesso traguardo contribuisce anche il Piano nazionale Nuove Competenze, anch'esso adottato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

4.3 Le riforme orizzontali: la giustizia

La rata comprende i primi quattro traguardi (tre riforme e un investimento) relativi alla riforma della giustizia, tra i cui obiettivi vi è ottenere, entro giugno 2026, una riduzione dei tempi processuali, rispetto al 2019, per la giustizia civile e commerciale pari al 40 per cento e per quella penale pari al 25 per cento. Gli obiettivi delle misure riguardano anche la riduzione del 90 per cento, rispetto al 2019, del

numero di cause pendenti presso i tribunali ordinari civili (primo grado) e presso le corti d'appello civili (secondo grado) e la riduzione del 70 per cento del numero di cause pendenti dinanzi ai tribunali amministrativi regionali e presso il Consiglio di Stato.

La legge delega in materia di riforma del processo civile (M1C1-29) è molto articolata e si basa sui alcuni elementi chiave come il rafforzamento della mediazione e meccanismi alternativi di risoluzione delle controversie; l'introduzione del monitoraggio a livello di tribunale per valutare l'evoluzione dei tempi della giustizia in relazione agli obiettivi posti dal PNRR, accompagnato da un sistema di incentivi per garantire una durata ragionevole dei procedimenti e l'uniformità delle prestazioni in tutti i tribunali.

La riforma favorisce la risoluzione extragiudiziale delle cause tramite l'estensione del campo di applicazione della mediazione obbligatoria e l'aumento della cultura della mediazione e della professionalità dei mediatori, attraverso corsi di formazione mirati e la revisione dei criteri per il riconoscimento dei centri di mediazione. Prevede inoltre diversi meccanismi per scoraggiare il contenzioso frivolo e mantiene intatto il principio del giusto processo e il diritto di accesso alla giustizia. È previsto che colui che partecipa alla mediazione può godere del beneficio del patrocinio a spese dello Stato, ove in possesso dei necessari requisiti relativi al reddito. Si introduce, infine, il monitoraggio dei provvedimenti giudiziari che dispongono il ricorso delle parti alla mediazione, e l'inclusione nell'ufficio del processo di esperti specificamente incaricati di identificare i casi di contenzioso che possono probabilmente trovare una composizione amichevole.

Al fine di abbreviare la durata dei processi è inoltre valorizzato il ruolo della prima udienza di comparizione delle parti e di trattazione della causa, all'interno della quale si concentreranno tutte le attività che oggi sono svolte in più udienze. Questo garantirà che, già alla prima udienza, il giudice potrà conoscere tutte le domande delle parti e le loro istanze istruttorie. Inoltre, sono predisposti filtri sia nell'ambito del giudizio di primo grado[45] sia nell'ambito del giudizio di appello[46]: questi filtri potranno avere particolare efficacia anche in relazione alle conseguenti decisioni sulle spese legali. Sono state altresì introdotte misure di semplificazione e snellimento del processo di esecuzione.

Al fine, poi, di ridurre il contenzioso è introdotto un nuovo istituto denominato "rinvio pregiudiziale in cassazione". Questo consentirà alla Corte di cassazione di esercitare il proprio potere di affermare il principio di diritto in una determinata questione non a distanza di anni, ma, immediatamente, su richiesta del giudice di primo grado o di appello. Inoltre, sono state messe a regime

[45] Il giudice potrà immediatamente pronunziare una ordinanza provvisoria di accoglimento o di rigetto quando la domanda sia rispettivamente manifestamente fondata o manifestamente infondata.
[46] L'impugnazione che non ha una ragionevole probabilità di essere accolta potrà essere dichiarata manifestamente infondata con sentenza motivata in modo succinto.

le nuove modalità telematiche di trattazione delle udienze e sono eliminate le udienze superflue. Per monitorare i risultati di ciascun tribunale si prevede un'ulteriore implementazione del "*Data-Warehouse* della Giustizia Civile - DWGC" che produrrà analisi a livello di singolo tribunale.

La legge delega in materia di riforma del processo penale (M1C1-30) si basa su elementi da declinare con l'adozione dei provvedimenti attuativi. Questi includono la possibilità di estinzione di alcuni reati e l'introduzione di un sistema di monitoraggio a livello di tribunale, accompagnato da incentivi per garantire una durata ragionevole dei procedimenti e l'uniformità delle prestazioni in tutti i tribunali. Nel perseguire l'obiettivo di una riduzione dei tempi della giustizia penale della pressione sul sistema giudiziario, la riforma estende le possibilità di estinguere il reato, o comunque di renderlo improcedibile, in caso di condotte riparatorie e, in particolare, di risarcimento del danno. Per raggiungere gli stessi obiettivi di razionalizzazione e maggiore celerità, nel rispetto dei principi del giusto processo, la legge delega introduce anche importanti novità nella disciplina processuale, attraverso misure che puntano a: assicurare la transizione digitale; introdurre rimedi giurisdizionali contro le eventuali stasi del procedimento e filtri che consentano di selezionare i processi davvero meritevoli di essere portati all'attenzione del giudice; potenziare il ricorso ai riti alternativi[47]; razionalizzare l'udienza preliminare[48]; favorire la maggiore snellezza del giudizio di primo grado[49], e dei procedimenti d'impugnazione (appello e cassazione).

La riforma introduce una attività di rilevazione sistematica dell'andamento del settore penale dei tribunali, anche attraverso un sistema di monitoraggi. Questa è finalizzata all'innalzamento del livello di efficienza degli uffici giudiziari per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di abbattimento dell'arretrato e di riduzione del tempo medio prevedibile di definizione dei processi (*disposition time*). A questo scopo, è prevista la costituzione del Comitato tecnico-scientifico per il monitoraggio dell'efficienza della Giustizia penale, della ragionevole durata del procedimento e della statistica giudiziaria; e l'istituzione, quale misura generale di rafforzamento dell'organizzazione per la giustizia, di un Dipartimento che si occuperà della transizione digitale e della statistica, con riferimento a tutti i settori.

La riforma in materia di crisi di impresa (M1C1-31) intende digitalizzare e potenziare il processo esecutivo con meccanismi di allerta precoce pre-insolvenza e la specializzazione di organi giudiziari e

[47] In particolare il patteggiamento, che potrà estendersi, quando sia 'allargato', anche alle pene accessorie e alla loro durata e, in ogni caso, alla confisca facoltativa.
[48] Questa viene valorizzata per un numero più ristretto di reati e con una più stringente regola di giudizio: il giudice dovrà infatti pronunciare sentenza di non luogo a procedere quando gli elementi acquisiti non consentono una ragionevole previsione di condanna.
[49] In particolare attraverso una rivisitazione della disciplina dell'assenza dell'imputato e della riassunzione della prova in caso di mutamento del giudice.

pre-giudiziari. L'obiettivo è una gestione più efficiente di tutte le fasi della crisi e dell'insolvenza dell'impresa, anche tramite la formazione e la specializzazione del personale giudiziario e amministrativo. È stato introdotto, e già reso operativo dal 15 novembre 2021, un nuovo strumento denominato «composizione negoziata della crisi» che punta a favorire, per le imprese che versino in uno stato di crisi non irreversibile, il recupero della continuità aziendale e la conservazione dei valori imprenditoriali. In caso di insuccesso, questo contribuisce a rendere più agile la liquidazione concordata del patrimonio del debitore. La composizione negoziata ha l'obiettivo di stimolare il debitore ad analizzare tempestivamente le difficoltà. Introduciamo meccanismi di allerta precoce e di transazione extragiudiziaria che possono svolgersi anche con il supporto di una piattaforma *online*. Introduciamo un sistema di allerta basato su posizioni debitorie nei confronti di INPS, Agenzia delle entrate e dell'agente della riscossione, che può portare all'attivazione dello strumento della «composizione negoziata». Sono state implementate le funzioni della piattaforma che garantirà anche l'interoperabilità con altre banche dati in modo da assicurare uno scambio di informazioni sulla situazione economico-patrimoniale del debitore. Le misure si accompagnano a un'azione di formazione e specializzazione per i membri delle autorità giudiziarie e amministrative che si occupano di procedure in materia di ristrutturazione.

Le tre riforme sono accompagnate dall'Investimento di potenziamento delle piante organiche, anche ai fini del rafforzamento delle competenze digitali, chiaramente propedeutico all'attuazione delle riforme in materia civile, penale e di insolvenza (M1C1-32). Il traguardo previsto per il 31 dicembre 2021 riguarda l'approvazione della disciplina per le assunzioni degli addetti dell'ufficio per il processo, con la pubblicazione dei bandi e l'avvio della relativa procedura. L'investimento dovrà essere completato nel prossimo anno con le assunzioni effettive e con l'inizio dell'operatività dell'ufficio del processo.

4.4 Le riforme abilitanti: semplificazione e revisione delle procedure per gli appalti

Due traguardi nella rata del 31 dicembre 2021, nella titolarità del Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, costituiscono la prima fase della riforma del Codice dei contratti pubblici (M1C1-69 e M1C1-71).

Il primo traguardo richiede di semplificare il sistema degli appalti pubblici grazie all'adozione almeno delle seguenti misure urgenti: fissare obiettivi per ridurre i tempi tra pubblicazione del bando e aggiudicazione dell'appalto; fissare obiettivi e istituire un sistema di monitoraggio per ridurre i tempi tra aggiudicazione e realizzazione dell'infrastruttura ("fase esecutiva"); richiedere che i dati di tutti i contratti siano registrati nella banca dati anticorruzione dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC); attuare e incentivare meccanismi alternativi di risoluzione delle controversie in fase di esecuzione dei

contratti pubblici; istituire uffici dedicati alle procedure di appalto presso Ministeri, regioni e città metropolitane. Il raggiungimento del traguardo è stato assicurato attraverso l'adozione del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che prevede misure riferite in parte a tutti i contratti pubblici e in parte alle sole opere PNRR.

Il secondo traguardo prevede l'adozione di una serie di azioni dirette a rafforzare il quadro amministrativo nel campo degli appalti. In particolare: dotare la Cabina di regia, prevista dall'articolo 212 del Codice dei contratti pubblici (Cabina di regia Appalti), di un organico e risorse finanziarie per assicurarne la piena operatività; adottare una strategia professionalizzante per la formazione dei dipendenti pubblici in materia di appalti; garantire la disponibilità e l'adeguamento dei sistemi dinamici di acquisizione; assicurare che l'ANAC completi l'esercizio di qualificazione delle stazioni appaltanti; garantire l'operatività del sistema di monitoraggio dei tempi tra aggiudicazione dell'appalto e realizzazione dei lavori infrastrutturali.

Per attuarlo sono state intraprese varie attività, tra cui la riattivazione della Cabina di regia Appalti, con la nomina dei componenti; e l'adozione del rapporto contenente la strategia professionalizzante e i piani di formazione in tema di appalti pubblici. Questo include le indicazioni sulle tre linee di intervento (formazione, tutoraggio, guide operative) e sulle caratteristiche della programmazione, articolata per tenere conto delle soglie percentuali di attuazione della strategia da raggiungere nei termini definiti dai traguardi futuri relativi alla medesima riforma (M1C1-86, entro il 2023, e M1C1-98 entro il 2024). È stato anche approvato il rapporto sullo stato di attuazione del Sistema dinamico di acquisizione-SDAPA, gestito da Consip S.p.A., che dimostra la piena operatività dei sistemi, ampiamente utilizzati dalle amministrazioni e i dati quantitativi sui benefici conseguiti, in termini di accelerazione ed efficienza degli appalti, attraverso tali strumenti. Sempre ai fini del conseguimento del traguardo, il Governo e l'ANAC hanno siglato il "protocollo d'intesa per l'attuazione del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza e ulteriori profili di collaborazione". Il protocollo contiene la definizione dei criteri di qualificazione, che riprendono le categorie stabilite dall'articolo 38 del Codice dei contratti pubblici[50]; e delle modalità operative, che consistono nell'adozione di linee guida da parte dell'ANAC, nell'attuazione di meccanismi di verifica e *check list*, nella predisposizione di relazioni sul monitoraggio, nell'operatività di un tavolo tecnico composto da rappresentanti della Presidenza del Consiglio e dell'Autorità.

Il conseguimento di entrambi i traguardi è condizione necessaria per l'attuazione di una organica riforma della disciplina degli appalti pubblici, prevista dai traguardi del prossimo anno (M1C1-70.

[50] Si distingue tra criteri necessari quantitativi e qualitativi, a cui si aggiungono criteri premianti.

Entrata in vigore della legge delega per la riforma del codice dei contratti pubblici[51]) e, entro il 2023, (MC1-73. *Entrata in vigore della riforma del codice dei contratti pubblici*). In particolare, sin da ora sono identificati processi e strumenti che saranno sistematizzati, per consentire alle stazioni appaltanti e alle centrali di committenza di prepararsi in anticipo rispetto all'entrata in vigore della riforma. Inoltre, il nuovo quadro in via di definizione dovrà valutare la messa a regime delle semplificazioni introdotte in via di urgenza nel corso di quest'anno. È il caso, ad esempio, dei principi e criteri direttivi relativi alla semplificazione della disciplina applicabile ai contratti sotto-soglia; all'inserimento nei bandi di gara di criteri orientati a promuovere le pari opportunità generazionali, di genere e di inclusione lavorativa per le persone con disabilità; alla riduzione e certezza dei tempi relativi alle procedure di gara; alla stipula dei contratti e all'esecuzione degli appalti; alla razionalizzazione della disciplina che riguarda i meccanismi sanzionatori e premiali per incentivare la tempestiva esecuzione dei contratti.

Le misure di semplificazione e accelerazione dei tempi, che saranno anch'esse messe a regime con il nuovo codice, sono funzionali al raggiungimento, previsto entro dicembre 2023, della riduzione dei giorni intercorrenti tra pubblicazione del bando e aggiudicazione (M1C1 - 84. *Riduzione a meno di 100 giorni del tempo medio tra la pubblicazione del bando e l'aggiudicazione dell'appalto per i contratti sopra soglia*) e su quello intercorrente tra aggiudicazione ed esecuzione (M1C1 - 85. *Riduzione almeno del 15 per cento del tempo medio tra l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione dell'infrastruttura, "fase esecutiva"*).

4.5 Le riforme settoriali: controllo della spesa e amministrazione finanziaria

Due traguardi della rata del 31 dicembre 2021, nella titolarità del Ministero dell'economia e delle finanze, richiamano importanti aree di riforma per i due lati del bilancio pubblico, le entrate e la spesa.

La prima riforma richiede il rafforzamento del ruolo del Ministero dell'economia e delle finanze nei processi di monitoraggio e valutazione della spesa, per migliorare l'efficacia del processo di *spending review*. Il traguardo è stato realizzato con la costituzione di un Comitato scientifico e la creazione di un'Unità di missione dotata di un contingente di 40 unità di personale e di 10 esperti, che può avvalersi anche del supporto di società a prevalente partecipazione pubblica. (M1C1-102)

La seconda area di riforma riguarda il tema della riduzione dell'evasione fiscale. Il traguardo della rata in scadenza al 31 dicembre dell'anno in corso si riferisce alla predisposizione di una relazione che illustri i possibili interventi per combattere l'evasione, nell'ambito della riforma dell'amministrazione fiscale (M1C1-101). La relazione, adottata dal Ministro dell'economia e delle

[51] AS 2330, Delega al Governo in materia di contratti pubblici, presentato in data 21 luglio 2021.

finanze, si sofferma su una valutazione dell'efficacia degli incentivi all'uso dei pagamenti elettronici sperimentati nel corso degli ultimi anni. Essa affronta anche il tema della predisposizione e dell'utilizzo di indicatori di rischio per orientare l'attività di accertamento dell'amministrazione finanziaria.

4.6 Ambiente e mobilità sostenibile

Per quanto riguarda le riforme nella titolarità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS), le scadenze della prima rata si inseriscono in un disegno di riduzione dei tempi per la valutazione e l'approvazione dei progetti nel settore infrastrutture e trasporti. Questo disegno insiste sulla semplificazione di procedure amministrative per la valutazione e l'approvazione dei progetti infrastrutturali. In particolare, l'eliminazione dell'obbligo di parere da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici per i progetti di valore inferiore a 100 milioni di euro e il supporto del MIMS per i progetti di maggiori dimensioni consentiranno di ridurre i tempi per la valutazione e la messa a terra degli investimenti mantenendo il giusto presidio sulla qualità dei progetti (M2C2-37). Il nuovo quadro nel quale si inserisce il contratto di programma RFI prevede una procedura snella per l'approvazione, mantenendo il presidio parlamentare nella valutazione strategica (M3C1-1). Vi è poi l'accelerazione dell'*iter* di approvazione dei progetti ferroviari, non solo di quelli finanziati nell'ambito del PNRR, con una logica dove prevale la visione unitaria delle infrastrutture della rete (M2C2-37). Gli ulteriori due traguardi di competenza del Ministero intervengono sul settore stradale e non sono direttamente collegati a investimenti del PNRR, ma contribuiscono in maniera determinante a perseguire le finalità della Missione 3 in termini di realizzazione di un sistema di trasporti e comunicazioni più resiliente (M3C1-21 e M3C1-22). Il primo estende le linee guida già in vigore per le strade di rilievo nazionale all'intera rete viaria italiana, e uniforma gli *standard* di sicurezza necessari per prevenire catastrofi e limitazioni alla circolazione dei veicoli; il secondo trasferisce la titolarità delle opere d'arte stradali di secondo livello ai titolari di primo livello, per garantire una manutenzione uniforme a livello nazionale. Il Ministero infine si impegna a individuare risorse per finanziare un investimento relativo alla filiera degli *autobus* elettrici (M2C2-41). La misura è finalizzata a stimolare il mercato dal lato dell'offerta anche alla luce degli ingenti investimenti per il rinnovo delle flotte di bus previsti dal PNRR (M2C2 – Investimento 4.4).

Tra i traguardi compresi nella rata del 31 dicembre 2021 nella titolarità del Ministero della transizione ecologica, è particolarmente importante quello relativo alla capacità gestionale per i servizi idrici integrati (M2C4-3). Seppur conseguito con modalità diverse da quelle originariamente previste, disciplinando con una norma di rango primario la razionalizzazione e l'aggregazione dei soggetti gestori, viene preservato l'obiettivo del traguardo di attivare il processo di convergenza verso gli *standard* di efficienza del servizio. La riforma rappresenta il primo passo per la revisione dell'intero

quadro normativo di settore, prevista entro il terzo trimestre 2023, da attuarsi in parallelo con gli investimenti sulle reti e sulla depurazione, le cui numerose scadenze si articolano nei prossimi anni.

Di analoga importanza è il decreto che stabilisce i criteri e le modalità per l'attribuzione di risorse destinate a migliorare l'intero ciclo della raccolta, del trattamento e del riciclo dei rifiuti (M2C1-14), finalizzate alla realizzazione di nuovi impianti di gestione rifiuti e all'ammodernamento di impianti esistenti. Il traguardo comprende l'emanazione del decreto attuativo dell'investimento relativo ai Progetti "faro" di economia circolare, in cui si stabiliscono criteri e modalità per l'attribuzione di risorse destinate a progetti d'avanguardia per l'avanzamento tecnologico nella gestione del ciclo dei rifiuti.

Di importanza per il processo di transizione energetica è la riforma per la promozione della produzione e del consumo di gas rinnovabile, finalizzata a sostenere e diffondere l'utilizzo del biometano nei settori dei trasporti, industriale e residenziale; il traguardo di dicembre 2021 (M2C2-7) fornisce il quadro normativo nel quale effettuare gli investimenti per la conversione di impianti a gas e l'installazione di nuovi impianti a biometano, le cui scadenze sono previste negli anni futuri (M2C2 – Investimento 1.4).

La prevenzione del dissesto idrogeologico è oggetto di due traguardi, con titolarità diversa. Il primo, nella competenza del Ministero della transizione ecologica, riguarda l'adozione di un Piano operativo per l'attuazione del sistema di monitoraggio integrato. Questo rappresenta il primo passo per la realizzazione di un sistema che consenta di prevenire a livello nazionale i fenomeni di dissesto idrogeologico che mettono a rischio popolazioni e territori (M2C4-8). Il secondo, nella titolarità del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, prevede l'entrata in vigore del quadro giuridico rivisto per gli interventi contro i rischi di alluvione e idrogeologici, per i quali è stato adottato il piano di utilizzo delle risorse e i criteri di riparto (M2C4-21). Entrambi i traguardi sono finalizzati alla realizzazione degli investimenti contro il dissesto idrogeologico, a cui corrispondono scadenze negli anni futuri (M2C4 – Investimento 2.1a e 2.1b) e alla semplificazione delle relative procedure di attuazione (M2C4 – riforma 2.1)

Altri traguardi di rilievo nella titolarità del Ministero della transizione ecologica sono il rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici (M2C3-1); l'approvazione del Piano di controllo nazionale dell'inquinamento atmosferico, che contribuisce a perseguire gli obiettivi europei e nazionali di riduzione delle emissioni (M2C4-7), e l'adozione delle linee guida per il Piano di forestazione , propedeutico a realizzare l'ambizioso obiettivo di mettere a dimora oltre sei milioni di alberi entro il 2026 (M2C4-18).

4.7 La sanità e l'emergenza pandemica

Il traguardo di competenza del Ministero della salute riguarda l'adozione del Piano di riorganizzazione delle strutture sanitarie per l'emergenza pandemica. In particolare, si riferisce all'importante processo di adeguamento dei sistemi sanitari regionali realizzato nel 2020. Questo processo è volto a rafforzare la capacità delle strutture ospedaliere, con l'incremento del numero di posti letto di terapia intensiva e semi intensiva (M6C2-4).

4.8 Università, ricerca e innovazione

Il traguardo riguarda l'entrata in vigore delle riforme del sistema di istruzione terziaria al fine di migliorare i risultati scolastici in materia di lauree abilitanti, classi di laurea e riforma dei dottorati. Tutte le iniziative mirano a introdurre un grado maggiore di flessibilità nei percorsi curricolari, al fine di rispondere all'evoluzione della domanda di competenze del mercato del lavoro, nonché a semplificare e velocizzare l'accesso all'esercizio delle professioni. Alla base delle iniziative c'è l'obiettivo di coinvolgere maggiormente le imprese e stimolare la ricerca applicata. (M4C1-1)

Vi è poi un traguardo relativo agli alloggi per gli studenti delle università, primo passo di una riforma che ha la finalità di incentivare la realizzazione, da parte dei soggetti privati, di strutture di edilizia universitaria, riducendo così in modo significativo il divario di dotazione del Paese rispetto alla media dell'Unione europea (M4C1 – 27). Il traguardo del 2021 riguarda la revisione della normativa vigente[52], per consentire l'emanazione di un primo bando di finanziamento per la realizzazione di 7.500 posti entro il 2022.

Un ulteriore traguardo della rata del 31 dicembre 2021 riguarda la revisione del quadro di regolazione delle borse di studio, con la previsione di un aumento dell'importo e del numero dei beneficiari (M4C1-2). Questo traguardo è finalizzato a garantire la parità di accesso alle borse di studio, e ad agevolare l'accesso all'istruzione terziaria per gli studenti in difficoltà economiche. Il traguardo consentirà di rispettare le scadenze future dell'Investimento 1.7, che prevede l'erogazione delle borse ad almeno 300.000 studenti nei prossimi anni.

4.9 Le misure a favore del mondo produttivo

Cinque traguardi relativi al Ministero del turismo riguardano l'attività propedeutica ad adattare strumenti di finanziamento esistenti a una politica di investimenti coerente con i principi ispiratori del PNRR. Vengono introdotti limiti all'operatività dei diversi fondi, evidenziando l'esigenza di finalizzare almeno il 50 per cento delle risorse a iniziative di efficienza energetica, nonché di introdurre in modo esplicito il vincolo valido per tutte le iniziative PNRR, di rispettare il principio di "Non Arrecare Danno

[52] Legge 14 novembre 2000, n. 338.

Significativo" (DNSH) all'ambiente. L'adattamento della politica di investimento riguarda il Fondo tematico della Banca europea degli investimenti (M1C3-22), il Fondo nazionale per il turismo (M1C3-23), il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (M1C3-24), la Sezione speciale del Fondo di garanzia e il Fondo rotativo per l'innovazione (M1C3-25), e il credito di imposta per la riqualificazione delle strutture ricettive (M1C3-26). Tra i traguardi di competenza del Ministero del turismo vi è anche quello diretto di aggiudicare gli appalti relativi allo sviluppo del portale del turismo digitale (M1C3-8).

Sempre rivolto alle imprese è il traguardo relativo al Piano Transizione 4.0, nella titolarità del Ministero dello sviluppo economico, destinato ad aumentare la produttività, la competitività e la sostenibilità delle imprese. Si tratta di incentivi disegnati allo scopo di promuovere la trasformazione digitale dei processi produttivi e gli investimenti in beni immateriali nella fase di ripresa post-pandemica, ampliando la platea delle imprese beneficiarie e degli investimenti immateriali agevolabili ed estendendo l'orizzonte temporale degli investimenti. Anche per questa misura, il traguardo compreso nella rata di fine anno, prevede l'adattamento del programma ai nuovi, più restrittivi, criteri del PNRR in materia di finanziamento dei progetti, escludendo dalla possibilità di finanziamento i settori dannosi (*harmful sector*), ovvero quei settori e investimenti che potenzialmente potrebbero violare il principio del DNSH (M4C2-1). A questo fine, l'Agenzia dell'entrate ha istituito i codici tributo associati ai crediti d'imposta ed è stato costituito il Comitato scientifico, incaricato di procedere alla valutazione della misura.

Altro traguardo di interesse per il mondo produttivo è quello relativo agli investimenti IPCEI (*Important Projects of Common European Interest*), la cui prima fase attuativa, in scadenza al prossimo 31 dicembre, prevede il varo dell'invito a manifestare interesse per l'identificazione dei progetti nazionali da candidare. Gli avvisi per le manifestazioni di interesse hanno riguardato gli IPCEI microelettronica 2, idrogeno e *cloud* ed è stata pubblicata l'integrazione relativa al rispetto del principio del DNSH. Si prevede la notifica dell'IPCEI Idrogeno entro la fine di dicembre 2021. (M4C2-10)

Sempre a favore delle imprese sono le misure a titolarità del Ministero per gli affari esteri e della cooperazione internazionale, con il rifinanziamento del Fondo gestito da SIMEST, che eroga sostegno finanziario alle imprese per sostenerne l'internazionalizzazione. Il rifinanziamento è stato operato per 1,2 miliardi di euro (di cui 400 milioni di euro destinati a cofinanziamenti a fondo perduto) e si è anche proceduto alla ridefinizione della relativa politica di investimento per allinearla ai criteri più restrittivi del PNRR in materia ambientale (DNSH) (M1C2-26). Un secondo traguardo relativo allo stesso Fondo riguarda l'operatività del portale SIMEST, attraverso cui le piccole e medie imprese possono presentare le domande di finanziamento, e l'impegno a garantire che almeno 4.000 imprese accedano ai finanziamenti. (M1C2-27)

Infine, anche un traguardo nella titolarità del Ministero dell'economia e delle finanze è di particolare per rilievo per le imprese, come strumento di facilitazione del commercio e degli interscambi con l'estero. Si tratta dell'attuazione dello Sportello Unico Doganale, che, in linea con la normativa dell'Unione europea, rappresenta l'interfaccia unica marittima europea e consente di completare il sistema relativo alle informazioni elettroniche sul trasporto merci (eFTI) (M3C2-3).

Tabella 2: traguardi e obiettivi da conseguire per la rata del 31 dicembre 2021, per amministrazione titolare

	Amministrazione titolare	*Traguardo o obiettivo*	*Misura (riforma o investimento)*	*Descrizione*
1	Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI)	M1C2-26 (traguardo)	Investimento 5.1: Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST	Entrata in vigore della norma che rifinanzia il Fondo 394/81 e adozione della politica di investimento (criteri)
2	Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI)	M1C2-27 (obiettivo)	Investimento 5.1: Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST	Almeno altre 4 000 PMI dovranno fruire del sostegno del Fondo 394/81.
3	Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS); ANPAL	M5C1-1 (traguardo)	Riforma 1- Creazione Programma Nazionale Garanzia occupabilità dei lavoratori (GOL)	Entrata in vigore dei seguenti decreti interministeriali: il primo che istituisce il programma nazionale "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL); il secondo che approva il Piano Nazionale Nuove Competenze
4	Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS)	M5C2-5 (traguardo)	Investimento 1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti	Entrata in vigore del piano operativo in cui vengano definiti i requisiti dei progetti finalizzati a fornire servizi alle persone vulnerabili e che saranno presentati dagli Enti locali
5	Ministero del turismo (MiTur)	M1C3-8 (traguardo)	Investimento 4.1- Hub del turismo digitale	Aggiudicazione degli appalti per lo sviluppo del portale del turismo digitale
6	Ministero del turismo (MiTur)	M1C3-22 (traguardo)	Investimento 4.2 - Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	Norma per la definizione della politica di investimento per il Fondo tematico della Banca europea per gli investimenti

7	Ministero del turismo (MiTur)	M1C3-23 (traguardo)	Investimento 4.2 - Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	Norma per la definizione della politica di investimento per il Fondo nazionale del turismo
8	Ministero del turismo (MiTur)	M1C3-24 (traguardo)	Investimento 4.2 - Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	Norma per la definizione della politica di investimento per il Fondo di garanzia per le PMI
9	Ministero del turismo (MiTur)	M1C3-25 (traguardo)	Investimento 4.2 - Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	Norma per la definizione della politica di investimento per il Fondo rotativo
10	Ministero del turismo (MiTur)	M1C3-26 (traguardo)	Investimento 4.2 - Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	Entrata in vigore del decreto attuativo per il credito d'imposta per la riqualificazione delle strutture ricettive
11	Ministero della giustizia	M1C1-29 (traguardo)	Riforma 1.4: Riforma del processo civile	Entrata in vigore della legislazione attuativa per la riforma del processo civile
12	Ministero della giustizia	M1C1-30 (traguardo)	Riforma 1.5: Riforma del processo penale	Entrata in vigore della legislazione attuativa per la riforma del processo penale
13	Ministero della giustizia	M1C1-31 (traguardo)	Riforma 1.6: Riforma del quadro in materia di insolvenza	Entrata in vigore della legislazione attuativa per la riforma del quadro in materia di insolvenza
14	Ministero della giustizia	M1C1-32 (traguardo)	Investimento 1.8 - Procedure di assunzione per i tribunali civili, penali e amministrativi	Entrata in vigore della legislazione speciale che disciplina le assunzioni nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

15	Ministero della salute (MS)	M6C2-4 (traguardo)	Investimento 1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	Piano di riorganizzazione delle strutture sanitarie per l'emergenza pandemica approvato dal Ministero della salute/Regioni
16	Ministero della transizione ecologica (MITE)	M2C1-14 (traguardo)	Investimento 1.1 - Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti - 1.2 - Progetti "faro" di economia circolare	Entrata in vigore del decreto ministeriale finalizzato a definire i criteri di selezione dei progetti proposti dalle Municipalità
17	Ministero della transizione ecologica (MITE)	M2C4-8 (traguardo)	Investimento 1.1. Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione	Piano operativo per realizzare un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrologici
18	Ministero della transizione ecologica (MITE)	M2C2-7 (traguardo)	Riforma 1.2 - Nuova normativa per la promozione della produzione e del consumo di gas rinnovabile	Entrata in vigore di: a) decreto legislativo teso a promuovere l'utilizzo del gas rinnovabile per l'utilizzo del biometano nei settori dei trasporti, industriale e residenziale; b) decreto attuativo che definisca le condizioni e criteri relativi al suo utilizzo e al nuovo sistema di incentivi.
19	Ministero della transizione ecologica (MITE)	M2C3-1 (traguardo)	Investimento 2.1- Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici.	Entrata in vigore della proroga del Superbonus
20	Ministero della transizione ecologica (MITE)	M2C4-3 (traguardo)	Riforma 4.2 - Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati	Riforma del quadro giuridico per una migliore gestione e un uso sostenibile dell'acqua ("Entrata in vigore dei protocolli d'intesa")

21	Ministero della transizione ecologica (MITE)	M2C4-7 (traguardo)	Riforma 3.1: Adozione di programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico	Entrata in vigore di un programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico
22	Ministero della transizione ecologica (MITE)	M2C4-18 (traguardo)	Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	Entrata in vigore delle modifiche legislative rivedute per la protezione e la valorizzazione delle aree verdi urbane ed extra urbane
23	Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS)	M2C2-37 (traguardo)	Riforma 4.1: Procedure più rapide per la valutazione dei progetti nel settore dei sistemi di trasporto pubblico locale con impianti fissi e nel settore del trasporto rapido di massa	Entrata in vigore di un decreto-legge che introduce le modifiche procedurali previste dalla misura
24	Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS)	M2C2-41 (traguardo)	Investimento 5.3 - Bus elettrici	Entrata in vigore di un decreto ministeriale che precisi l'ammontare delle risorse disponibili per conseguire l'obiettivo dell'intervento (filiera degli autobus)
25	Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS)	M3C1-1 (traguardo)	Riforma 1.1 - Accelerazione dell'iter di approvazione del contratto tra MIMS e RFI	Entrata in vigore di una modifica legislativa sull'iter di approvazione dei Contratti di Programma (CdP)
26	Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS)	M3C1-2 (traguardo)	Riforma 1.2 – Accelerazione dell'iter di approvazione dei progetti ferroviari	Entrata in vigore di una modifica normativa che riduca la durata dell'iter di autorizzazione dei progetti da 11 a 6 mesi.

27	Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS)	M3C1-21 (traguardo)	Riforma 2.1 - Attuazione del recente "Decreto Semplificazioni" (convertito nella legge 11 settembre 2020, n. 120) mediante l'emanazione di un decreto relativo all'attuazione di "Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti"	Entrata in vigore delle "Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti"
28	Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS)	M3C1-22 (traguardo)	Riforma 2.2 – Trasferimento della titolarità di ponti e viadotti delle strade di secondo livello ai titolari delle strade di primo livello	Disposizione nell'atto giuridico pertinente relativa all'entrata in vigore del trasferimento della titolarità di ponti, viadotti e cavalcavia dalle strade di secondo livello a quelle di primo livello (autostrade e principali strade nazionali)
29	Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS) in collaborazione con PCM - Ministro per il Sud e la coesione territoriale	M5C3-11 (traguardo)	Investimento 1.4 *- Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali	Entrata in vigore dei decreti ministeriali di approvazione del piano operativo per tutte e otto le Zone Economiche Speciali
30	Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) - RGS	M1C1-68 (traguardo)	Riforma 1.9 - Riforma della pubblica amministrazione	Sistema di archiviazione per audit e controlli: informazioni per il monitoraggio dell'attuazione dell'RRF
31	Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) - RGS	M1C1-55 (traguardo)	Riforma 1.9 - Riforma della pubblica amministrazione	Per aumentare l'assorbimento degli investimenti, estendere al fondo complementare la metodologia adottata per il PNRR

32	Ministero dell'economia e delle finanze (MEF)	M1C1-100 (traguardo)	Riforma 1.13 - Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review")	Entrata in vigore delle disposizioni legislative per migliorare l'efficacia della revisione della spesa - Rafforzamento del Ministero delle finanze nel processo di monitoraggio e valutazione
33	Ministero dell'economia e delle finanze (MEF)	M1C1-101 (traguardo)	Riforma 1.12 - Riforma dell'amministrazione fiscale	Adozione di una revisione dei possibili interventi per ridurre l'evasione fiscale attraverso la predisposizione di una relazione per orientare le azioni di governo sul tema.
34	Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) / MIMS	M3C2-3 (traguardo)	Riforma 2.1 - Attuazione di uno "Sportello Unico Doganale"	Entrata in vigore del decreto riguardante lo Sportello Unico Doganale. Il decreto deve definire i metodi e le specifiche dello Sportello Unico Doganale in conformità al regolamento (UE) n. 1239/2019 relativo all'attuazione dell'interfaccia unica marittima europea e al regolamento (UE) 2020/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2020, relativo alle informazioni elettroniche sul trasporto merci (eFTI).
35	Ministero dello sviluppo economico (MiSE)	M4C2-10 (traguardo)	Investimento 2.1 - IPCEI	Varo dell'invito a manifestare interesse per l'identificazione dei progetti nazionali, compresi i progetti IPCEI microelettronica
36	Ministero dello sviluppo economico (MiSE)	M5C1-17 (traguardo)	Investimento 1.2 - Creazione di imprese femminili	Adozione del fondo a sostegno dell'imprenditorialità femminile
37	Ministero dello sviluppo economico (MiSE)	M1C2-1 (traguardo)	Investimento 1 - Transizione 4.0	Entrata in vigore degli atti giuridici per mettere i crediti d'imposta Transizione 4.0 a disposizione dei potenziali beneficiari e istituzione del comitato scientifico

38	Ministero dell'università e della ricerca (MUR)	M4C1-1 (traguardo)	Riforma 1.5: Riforma delle classi di laurea; Riforma 1.6: Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni; Riforma 4.1: Riforma dei dottorati	Entrata in vigore delle riforme del sistema di istruzione terziaria al fine di migliorare i risultati scolastici (legislazione primaria) in materia di: a) lauree abilitanti; b) classi di laurea; c) riforma dei dottorati.
39	Ministero dell'università e della ricerca (MUR)	M4C1-2 (traguardo)	Investimento 1.7 - Borse di studio per l'accesso all'università	Entrata in vigore di decreti ministeriali di riforma delle borse di studio al fine di migliorare l'accesso all'istruzione terziaria.
40	Ministero dell'università e della ricerca (MUR)	M4C1-27 (traguardo)	Riforma 1.7: Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti	Entrata in vigore della legislazione volta a modificare le norme vigenti in materia di alloggi per studenti.
41	Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale (MITD)	M1C1-1 (traguardo)	Riforma 1.1: Processo di acquisto ICT	Entrata in vigore dei decreti-legge per la riforma 1.1 "Processo di acquisto ICT"
42	Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale (MITD)	M1C1-2 (traguardo)	Riforma 1.3: Cloud first e interoperabilità	Entrata in vigore dei decreti-legge per la riforma 1.3 "Cloud first e interoperabilità"
43	PCM - Dip. Protezione civile	M2C4-12 (traguardo)	Investimento 2.1.b - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	Entrata in vigore del quadro giuridico rivisto per interventi contro i rischi di alluvione e idrogeologici
44	PCM - Ministero per il Sud e la coesione territoriale	M5C3-10 (traguardo)	Riforma 1: Semplificazione delle procedure e rafforzamento dei poteri del Commissario nelle Zone Economiche Speciali	Entrata in vigore del regolamento per la semplificazione delle procedure e il rafforzamento del ruolo del Commissario nelle Zone Economiche Speciali

45	PCM - Ministero per la pubblica amministrazione	M1C1-51 (traguardo)	Riforma 1.9 - Riforma della pubblica amministrazione	Entrata in vigore della legislazione primaria sulla *governance* del PNRR
46	PCM - Ministero per la pubblica amministrazione	M1C1-52 (traguardo)	Riforma 1.9 - Riforma della pubblica amministrazione	Entrata in vigore della legislazione primaria sulla semplificazione delle procedure amministrative per l'attuazione del PNRR.
47	PCM - Ministero per la pubblica amministrazione	M1C1-53 (traguardo)	Investimento 1.9: Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR	Entrata in vigore della legislazione primaria necessaria per fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR
48	PCM - Ministero per la pubblica amministrazione	M1C1-54 (obiettivo)	Investimento 1.9: Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR	Completamento dell'assunzione degli esperti per l'attuazione del PNRR
49	PCM - Segretariato generale	M1C1-69 (traguardo)	Riforma 1.10 - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	Entrata in vigore del decreto sulla semplificazione del sistema degli appalti pubblici
50	PCM - Segretariato generale	M1C1-71 (traguardo)	Riforma 1.10 - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	Entrata in vigore di tutte le leggi, i regolamenti e i provvedimenti attuativi (anche di diritto derivato) per il sistema degli appalti pubblici
51	PCM Dip. Disabilità	M5C2-1 (traguardo)	Riforma 1 - Legge quadro sulle disabilità	Entrata in vigore della legge quadro per rafforzare l'autonomia delle persone con disabilità

SCHEDE DI SINTESI DELLE ATTIVITÀ DELLE AMMINISTRAZIONI TITOLARI DI MISURE DEL PNRR

INIZIATIVE ADOTTATE PER CONSEGUIRE LE SCADENZE DAL 2022

(tratte dalle relazioni delle amministrazioni, pubblicate sul Portale Italia Domani)

Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili

Risorse PNRR: 40,4 miliardi di euro

Altre risorse: 21,0 miliardi di euro

Riforme: 10

Investimenti: 20

Traguardi e obiettivi: 57, di cui 47 per investimenti e 10 per riforme

Traguardi e obiettivi da conseguire entro il 2021: 7

Principali iniziative intraprese per le scadenze successive al 2021

Due delle quattro riforme con scadenza nel 2022 sono state approvate in anticipo, nel corso del 2021 (M2C4 – Riforma 4.1. Semplificazione normativa e rafforzamento della *governance* per gli investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico. M3C2 – 1. Semplificazione delle procedure per il processo di pianificazione strategica in ambito portuale).

M3C2 – Riforma 1.1. Semplificazione delle procedure per il processo di pianificazione strategica portuale.

La riforma prevede un intervento di regolamentazione per garantire un'aggiudicazione maggiormente competitiva delle concessioni nelle aree portuali. In particolare, il regolamento disciplinerà: la durata delle nuove concessioni; i poteri di supervisione e controllo delle autorità che rilasciano la concessione; le modalità di rinnovo; il trasferimento degli impianti al nuovo concessionario al termine della concessione; i limiti dei canoni minimi a carico dei licenziatari.

M3C2 – 4 Riforma 1.3. Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti di *cold ironing*

La riforma mira a semplificare le procedure per avviare progetti di *cold ironing* (principalmente connessi all'elettrificazione delle banchine) al fine di garantire una riduzione delle emissioni in porto delle navi riducendo gli impatti ambientali in aria e in mare delle stesse.

M5C2 - Investimento 2.3. Programma innovativo della qualità dell'abitare (PINQUA)

L'obiettivo previsto entro il primo trimestre del 2022 prevede la firma delle convenzioni con le autorità locali i cui progetti sono stati considerati meritevoli di finanziamento dall'Alta commissione ministeriale costituita *ad hoc*. Dopo l'emanazione del decreto di riparto delle risorse, sono state pubblicate le graduatorie dei progetti ammessi al finanziamento. Nei primi mesi del 2022, verranno avviate le attività per la firma delle convenzioni con gli enti coinvolti.

Per tutti gli interventi ferroviari, che rappresentano una parte significativa degli investimenti di competenza del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, sono già stati avviati gli iter progettuali di diverso livello (progetto definitivo o progetto di fattibilità tecnico-economica) a seconda della maturità dell'opera. Rispetto a questi interventi, il principale soggetto attuatore è Rete ferroviaria italiana (RFI), e i relativi progetti sono stati inseriti nel relativo aggiornamento al Contratto di programma firmato il 25 novembre 2021. L'attività di rendicontazione si baserà sul rapporto trimestrale di monitoraggio di RFI (monitoraggio fisico e BDAP).

In generale, il ministero ha sostanzialmente concluso nel 2021 la fase di attribuzione e ripartizione delle risorse ai diversi soggetti attuatori. Complessivamente, infatti, per gli investimenti previsti in ambito PNRR e Piano Complementare sono stati emanati atti di ripartizione e assegnazione delle risorse per complessivi 60,1 miliardi di euro (di cui 59,2 miliardi di competenza diretta del MIMS) pari al 98,0 per cento del totale. Nel dettaglio:

- investimenti del PNRR:
  - sono stati emanati gli atti di ripartizione e assegnazione delle risorse per complessivi 39,6 miliardi di euro di diretta competenza diretta e indiretta del MIMS (98,1 per cento del totale);
- investimenti del Piano Complementare:
  - emanati gli atti di ripartizione e assegnazione delle risorse per tutti gli interventi previsti di competenza MIMS con scadenza al 30 settembre (20,6 miliardi di euro, 97,9 per cento del totale);

Tipologia di interventi:

- 75,6 per cento riguarda opere pubbliche (es: infrastrutture di linea o puntuali);
- 10,6 per cento investimenti che prevedono contestualmente la realizzazione di un'infrastruttura e l'acquisto di beni e servizi (es.: potenziamento delle linee e del materiale rotabile);
- 11,3 per cento l'acquisto di beni e servizi (es: autobus)
- 2,5 per cento prevede contributi in conto capitale a imprese nel rispetto della disciplina per gli "aiuti di Stato" (es.: interventi su navigazione green/rinnovo della flotta, filiera industriale della mobilità sostenibile, ecc.);

Allocazione territoriale: al Sud viene assegnato quasi il 50 per cento delle risorse del NGEU (circa il 55 per cento considerando anche le risorse del PC). La percentuale sale al 61 per cento se si considerano esclusivamente le "nuove risorse" messe a disposizione, in quanto la percentuale delle risorse già assegnate a legislazione vigente e fatte confluire nel PNRR risente di decisioni assunte nel passato che vedeva un ruolo preponderante del Nord.

Allocazione per soggetto attuatore: RFI è responsabile di circa il 57 per cento degli investimenti, mentre un ulteriore 11,4 per cento è assegnato ai concessionari e società di gestione (es.: società di gestione di infrastrutture idriche, Anas e concessionari autostradali). Il 21,9 per cento è attribuito agli Enti territoriali, il 4,9 per cento alle autorità portuali, il 2,5 per cento alle imprese e il restante 2,3 per cento ai Provveditorati per le Opere Pubbliche del MIMS.

Ministero della transizione ecologica

Risorse PNRR: 34,7 miliardi di euro.

Altre risorse: 0,5 miliardi di euro React-EU + 4,56 miliardi di euro Fondo Complementare

Riforme: 12

Investimenti: 26

Traguardi e obiettivi: 77

Traguardi e obiettivi da conseguire entro il 2021: 7

Principali iniziative intraprese per le scadenze successive al 2021

M1C3- Riforma 3.1. **Adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali.**

È stato istituito un tavolo di lavoro con i Ministeri della cultura e del Turismo per l'elaborazione dello schema di decreto. I partecipanti al tavolo di lavoro hanno inviato le osservazioni ed integrazioni al documento, che il Ministero della transizione ecologica sta procedendo ad analizzare. Il tavolo di lavoro sarà nuovamente convocato nei primi mesi del 2022.

M2C1 - Riforma 1.1. **Strategia nazionale per l'economia circolare.**

La consultazione pubblica sulla Strategia si è conclusa il 30 novembre 2021 e il documento conclusivo sarà pubblicato ad aprile 22, ai fini dell'adozione entro T2 2022

M2C1 – Riforma 1.2. **Programma nazionale per la gestione dei rifiuti.**

Nel mese di dicembre è stata avviata la fase di *scoping* della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) da concludere entro marzo 2022 così da adottare il Programma nazionale entro la metà del 2022.

M2C1 - Riforma 1.3. Supporto tecnico alle autorità locali

Ai fini della sottoscrizione del Piano d'azione per la creazione di capacità degli enti locali (in materia di appalti con l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi e in materia di gestione dei rifiuti) entro fine 2021 sarà completata la ricognizione dei fabbisogni da parte delle amministrazioni territoriali.

M2C1 - Investimento 1.1. Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti. (1.500 milioni)**.**

È stato pubblicato l'avviso per una prima ripartizione delle risorse afferenti allo strumento React-EU (DM n. 396 del 28 settembre 2021, scadenza di presentazione delle proposte il 14 febbraio 2022. L'assegnazione delle altre risorse va letta in raccordo con il *"Programma nazionale per la gestione dei rifiuti. Riforma 1.2"*.

M2C1 - Investimento 1.2. Progetti "faro" di economia circolare. (600 milioni).

È stato pubblicato l'avviso per una prima attribuzione delle risorse (DM n. 397 del 28 settembre 2021, scadenza a febbraio 2022. Il resto delle scadenze va letto in raccordo con la *"Strategia nazionale per l'economia circolare. Riforma 1.1"*.

M2C1 - Investimento 3.1. Isole verdi. (200 milioni).

A fine novembre è stato adottato il decreto direttoriale che avvia il programma, identifica i beneficiari e definisce i criteri di ripartizione delle risorse sul territorio.

M2C1 - Investimento 3.3. Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali. (30 milioni)

È stata avviata l'istruttoria per individuare la piattaforma *web.*

M2C2 - Riforma 3.1. Semplificazione amministrativa e riduzione degli ostacoli normativi alla diffusione dell'idrogeno

Oltre all'entrata in vigore del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, di attuazione della direttiva (UE) 2018/2001, sulle fonti rinnovabili (Red II), che contiene una serie di norme per la semplificazione degli impianti per la produzione di idrogeno, si è conclusa la fase di confronto con gli stakeholder istituzionali per la modifica del decreto ministeriale che definisce le regole tecniche del settore gas naturale (Decreto del Ministro dello sviluppo economico 18 maggio 2018, "Regola tecnica sulle caratteristiche chimico fisiche e sulla presenza di altri componenti nel gas combustibile"), finalizzata a garantire la possibilità di interconnessione e l'interoperabilità dei sistemi del gas.

Entro dicembre 2021 è programmata la predisposizione dell'atto d'indirizzo a SNAM, il *Transmission System Operator* nazionale, circa l'uso di standard condivisi per il trasporto di idrogeno nelle reti esistenti o di reti dedicate.

M2C2 - Investimento 1.1. Sviluppo agro-voltaico (1.099 milioni)

Dopo l'entrata in vigore delle norme necessarie per l'attuazione della misura, con il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, di attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, è in corso l'analisi tecnica per delineare il bando aperto agli operatori economici.

M2C2 - Investimento 1.2. Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo (2.200 milioni)

Dopo l'entrata in vigore delle norme necessarie per l'attuazione della misura, con il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, di attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, si è istituito un tavolo di confronto con le Regioni, cui dovrebbe essere attribuita la responsabilità operativa, attraverso l'adozione di un decreto di riparto delle risorse tra le Regioni.

M2C2 - Investimento 1.3. Promozione impianti innovativi (675 milioni).

Dopo l'entrata in vigore delle norme necessarie per l'attuazione della misura, con il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, di attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, seguirà una valutazione delle implicazioni in termini di aiuti di stato con la Commissione europea e la pubblicazione del bando per gli operatori economici.

M2C2 - Investimento 1.4. Sviluppo biometano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare (1.923 milioni)

Dopo il conseguimento del traguardo inserito nella rata del 31 dicembre 2021 relativo a M2C2 - *Riforma 1.2 - Nuova normativa per la promozione della produzione e del consumo di gas rinnovabile,* è in corso il confronto tecnico con la Commissione europea per il profilo degli aiuti di stato. In parallelo vi è un supplemento di valutazione che riguarda i progetti di impianti che usano Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano (FORSU).

M2C2 - Investimento 2.1. Rafforzamento smart grid (3.160 milioni)

Dopo l'entrata in vigore delle norme necessarie per l'attuazione della misura, con il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, di attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, sono state definite le modalità attuative di coordinamento con la regolazione tariffaria sulle reti di distribuzione e seguirà a breve la pubblicazione del bando per la presentazione delle richieste.

M2C2 - Investimento 2.2. Interventi su resilienza climatica reti (500 milioni)

Dopo l'entrata in vigore delle norme necessarie per l'attuazione della misura, con il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, di attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso

dell'energia da fonti rinnovabili, sono state definite le modalità attuative di coordinamento con la regolazione tariffaria sulle reti di distribuzione e seguirà a breve la pubblicazione del bando per la presentazione delle richieste.

M2C3 - Riforma 1.1. **Semplificazione e accelerazione delle procedure per la realizzazione di interventi per l'efficientamento energetico.**

Sono state introdotte le norme di semplificazione sui controlli formali ex-ante e sulla decisioni condominiali; ENEA sta lavorando alla progettazione del portale nazionale per l'efficienza energetica degli edifici; è in via di predisposizione il piano di informazione e formazione per il settore civile da parte del Ministero; nel disegno di legge di bilancio 2022 sono previste norme per il rafforzamento del Fondo nazionale per l'efficienza energetica e del Programma nazionale per la riqualificazione energetica degli edifici delle pubbliche amministrazioni centrali.

M2C3 Investimento 2.1 Ecobonus e Sismabonus fino al 110 per cento per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici (13.950 milioni)

Dopo il conseguimento del traguardo compreso nella rata del 31 dicembre 2021, la misura è pienamente operativa e l'importo degli investimenti attivati al 30 novembre 2021 è pari oltre 13 miliardi di euro per 69.390 progetti.

M2C3 - Investimento 3.1. Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento (200 milioni)

È stata elaborata una prima versione dell'avviso pubblico, discussa nel mese di novembre con le associazioni di settore.

M2C4 - Riforma 2.1. Semplificazione e accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico

Sono già stati adottati un ampio ventaglio di interventi normativi per conseguire le semplificazioni progettate, in particolare con l'articolo 36-*ter* del decreto-legge n. 77 del 2021, l'articolo 17-*octies* del decreto-legge n. 80 del 2021 e l'articolo 16, commi 2 e 3, del decreto-legge n. 152 del 2021. A completamento della riforma è in programma un ulteriore adeguamento delle norme per l'individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, adeguandoli alle linee guida per la valutazione nazionale del rischio e con il principio "non arrecare un danno significativo".

M2C4 - Investimento 3.1. Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano (330 milioni)

Dopo l'approvazione del Piano di forestazione urbana ed extraurbana, parte della rata del 31 dicembre 2021, si è completato il quadro di riferimento tecnico-scientifico per le proposte progettuali di forestazione da parte delle città metropolitane per il raggiungimento del primo *target* di piantumazione fissato alla fine del 2022.

M2C4 – Investimento 3.2. Digitalizzazione dei parchi nazionali (100 milioni)

In corso attività propedeutiche alla definizione delle convenzioni attuative.

M2C4 – Investimento 3.3. Rinaturazione dell'area del Po (357 milioni)

Sottoscritto il 16 novembre 2021 l'accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241 del 1990 con Autorità di bacino distrettuale del Po, Agenzia Interregionale del Po, Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto per l'attuazione dell'investimento e insediata il 10 dicembre 2021 la Cabina di Regia prevista dallo stesso accordo per assicurare il coordinamento delle attività ora in avvio da parte degli enti territoriali.

M2C4 - Investimento 3.4. **Bonifica dei siti orfani** (500 milioni)

È stato approvato l'elenco dei siti da bonificare con Decreto direttoriale del 22 novembre 2021.

M2C4 - Investimento 3.5. Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini (400 milioni)

È stato sottoscritto in data 7 dicembre un protocollo d'intesa con ISPRA per l'attuazione della misura ed è in corso di sottoscrizione analogo protocollo di intesa con il Ministero della difesa - Marina Militare per il supporto tecnico alla redazione del bando di gara per la costruzione delle navi da ricerca

M3C2 - Investimento 1.1. Interventi per la sostenibilità ambientale dei porti (Green Ports) (270 milioni)

Dopo la chiusura dei termini dell'avviso pubblico per le manifestazioni d'interesse da parte delle Autorità di Sistema Portuale, la Commissione sta valutando le proposte progettuali pervenute per verificarne l'ammissibilità. Successivamente sarà sottoscritto un accordo di programma con le singole autorità, a cui seguirà l'avvio delle procedure di aggiudicazione delle opere.

Misure in fase istruttoria

M2C2 - Investimento 3.1. Produzione in aree industriali dismesse (500 milioni); M2C2 - Investimento 3.2. Utilizzo dell'idrogeno in settori *hard-to-abate* (2.000 milioni); M2C2 - Investimento 3.5. Ricerca e sviluppo sull'idrogeno (160 milioni); M2C2 - Investimento 4.3. Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica (741 milioni); M2C2 - Investimento 5.2. Idrogeno (450 milioni).

M2C4 - Investimento 2.1a). Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico (1.287 milioni); M2C4 - Investimento 3.5. Ripristino e tutela dei fondali e degli *habitat* marini (400 milioni); M2C4 - Investimento 4.4. Investimenti in fognatura e depurazione (600 milioni).

Ministero della salute

Risorse PNRR: 15,63 miliardi di euro

Altre risorse: 1,71 miliardi di euro React-EU + 2,89 miliardi di euro Fondo Complementare (di cui 2,39 miliardi a titolarità del Ministero della salute)

Riforme: 2

Investimenti: 8

Traguardi e obiettivi: 28

Traguardi e obiettivi da conseguire entro il 2021: 1

Principali iniziative intraprese per le scadenze successive al 2021

In data 16 dicembre è stato discusso in Conferenza Stato Regioni lo schema di decreto del Ministro della salute recante la ripartizione delle risorse destinate alle Regioni per i progetti del PNRR e del PNC. Il punto, ai fini dell'acquisizione dell'intesa, è stato rinviato e sarà trattato nella prossima Conferenza Stato-Regioni del 12 gennaio 2022. Lo schema di decreto prevede che ciascuna regione definisca il proprio piano operativo contenente piani di azione volti al raggiungimento delle *milestone* e dei *target* entro il 28 febbraio 2022. Lo stesso schema di decreto indica, inoltre, il 31 maggio 2022 come termine entro il quale sottoscrivere il Contratto istituzionale di sviluppo.

M6C1 – Riforma 1.1. Definizione di un nuovo modello organizzativo della rete di assistenza sanitaria territoriale

Il Ministero in collaborazione con le Regioni ha effettuato un lavoro di istruttoria e preparazione al fine di garantire l'emanazione e l'entrata in vigore della riforma entro il 30 giugno 2022. A tal fine è stato costituito un gruppo di lavoro con rappresentati delle regioni e coordinato da Agenas. L'Agenas ha trasmesso al Ministero della Salute la relazione tecnica illustrante una prima proposta di schema di riforma dell'assistenza territoriale. Tale proposta è in corso di approfondimento da parte delle competenti direzioni del Ministero per la successiva trasmissione in sede di Conferenza Stato Regioni per l'acquisizione dell'intesa.

M6C1 - Investimento 1.1. Case della Comunità e presa in carico della persona

È stato concluso il ciclo di incontri finalizzato ad una prima ricognizione dei progetti. Entro il 28 febbraio 2022 ciascuna regione definirà il proprio piano operativo contente piani di azione volti all'individuazione dei siti.

M6C1 - Investimento 1.2. Casa come primo luogo di cura e telemedicina

È stato concluso il ciclo di incontri finalizzato ad una prima ricognizione dei progetti. Entro il 28 febbraio 2022 ciascuna regione definirà il proprio piano operativo. All'interno del gruppo di lavoro Telemedicina, è stato costituito il sottogruppo di lavoro per la definizione delle linee guida dell'assistenza domiciliare. Entro il mese di dicembre 2021 sarà sottoscritto, sulla base delle indicazioni del Comitato interministeriale della transizione digitale, l'accordo tra Ministero della salute, Dipartimento della transizione digitale e Agenas, con allegato il relativo piano operativo.

M6C1 - Investimento 1.3. Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)

È stato concluso il ciclo di incontri finalizzato ad una prima ricognizione dei progetti. Entro il 28 febbraio 2022 ciascuna regione dovrà definire il proprio piano operativo contente piani di azione volti all'individuazione dei siti.

M6C2 - Investimento 1.1. Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero

Il decreto direttoriale del Ministero della salute che recepisce i fabbisogni regionali, è stato registrato dalla Corte dei conti. Entro il 28 febbraio 2022 ciascuna regione dovrà definire il proprio piano operativo contente piani di azione volti alla definizione puntuale degli interventi di ammodernamento tecnologico (grandi apparecchiature) e di digitalizzazione dei DEA.

M6C2 – Investimento 1.2. Verso un ospedale sicuro e sostenibile

Sono in via di conclusione gli approfondimenti con le Regioni con riferimento agli interventi a valere sui fondi PNRR e la ricognizione degli stati di avanzamento degli interventi regionali per singolo anno. Entro il 28 febbraio 2022 ciascuna regione dovrà definire il proprio piano operativo contente piani di azione volti alla definizione puntuale degli interventi infrastrutturali.

M6C2 - Investimento 1.3. Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione

È stato sottoscritto Accordo tra Ministero della salute Dipartimento della transizione digitale diretto a disciplinare i rapporti giuridici tra le parti per la realizzazione del Fascicolo sanitario elettronico, in particolare in merito a:

- Sub-investimento 1.3.1(a): creazione di una *repository* centrale, di servizi e interfaccia *user-friendly*, completamento della digitalizzazione documentale;
- Sub-investimento 1.3.1(b): adozione e utilizzo Fascicolo sanitario elettronico da parte delle Regioni.

Per l'attuazione del sub-investimento 1.3.2 Infrastruttura tecnologica del Ministero della Salute e analisi dei dati e modello predittivo, sono poi state realizzate le seguenti attività:

- È stata introdotta la legislazione UE sulla protezione dei dati personali (GDPR) nell'ordinamento italiano, per consentire al Ministero della salute e alle altre Agenzie Sanitarie Nazionali di trattare dati individuali per scopi di interesse pubblico;
- Sono stati sottoscritti i primi contratti esecutivi per avviare le attività tecniche necessarie al potenziamento dell'infrastruttura tecnologica e applicativa del Ministero della salute, alla progettazione e implementazione di SDK specifici da mettere a disposizione delle Regioni o di qualsiasi altro ente esterno al Ministero per facilitare l'interoperabilità, la semantica/ontologia tra entità del Servizio sanitario nazionale, nonché alla reingegnerizzazione e modernizzazione del Portale del Ministero della salute e alla realizzazione della piattaforma dei registri di patologia. In particolare, si è fatto ricorso a Consip per i contratti esecutivi.
- In ottobre sono stati sottoscritti, sempre nell'ambito dei contratti quadro Consip, i contratti esecutivi per la realizzazione della Piattaforma nazionale per la diffusione dei servizi di telemedicina.

M6C2 - Investimento 2.1. Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN

Sono stati predisposti e approvati i documenti concernenti le tematiche da porre alla base dei bandi di ricerca, proponendo due bandi (massimo entro il 2023 e massimo entro il 2025) che prevedono la presentazione di progetti di ricerca di durata biennale a cui sarà destinato fino ad un massimo di 1

milione di euro a progetto con partecipazione congiunta delle strutture del Servizio sanitario nazionale e del Sistema nazionale della ricerca e dell'università:

Il I bando riguarderà le malattie rare (50 milioni), le malattie croniche non trasmissibili, ad alto impatto sui sistemi sanitari e socio-assistenziali (0,162 milioni); la verifica teorica (*proof of concept*, 50 milioni). Sono in corso le interlocuzioni per la predisposizione del bando tra l'Unità di missione dell'attuazione del PNRR, la Direzione generale della ricerca e dell'innovazione e il Ministero dell'economia e delle finanze, con un'ipotesi di pubblicazione del bando per la presentazione delle proposte progettuali entro la prima metà del 2022.

M6C2 - Investimento 2.2. Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario

Nel luglio 2021 è stato determinato il numero globale dei medici specialisti da formare per il triennio 2020-23, sono stati assegnati per l'anno accademico 2020-2021 i contratti di formazione medica specialistica alle diverse tipologie di specializzazione e il Ministero dell'università e della ricerca, sentito Ministero della Salute, ha assegnato i contratti ai singoli atenei. I due Ministeri hanno poi lavorato alla definizione di un protocollo d'intesa per garantire la collaborazione necessaria tra i due Ministeri per il monitoraggio dell'attuazione dell'intervento relativo ai contratti aggiuntivi di formazione medico-specialistica.

Con riferimento alle borse di studio per la medicina generale, la Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha preventivamente definito il fabbisogno formativo regionale di medici di medicina generale per il triennio 2021-2024 e ha comunicato il riparto tra le Regioni dei 900 posti aggiuntivi per il corso di formazione specifica in medicina generale. Nel novembre 2021, sono state assegnate alle Regioni le risorse per il finanziamento delle borse di studio aggiuntive per il primo ciclo formativo del triennio 2021-2024. Il concorso nazionale per accedere ai corsi regionali di formazione specifica in medicina generale si svolgerà nel febbraio 2022.

Ministero dell'istruzione

Risorse PNRR: 17,59 miliardi di euro

Riforme: 6

Investimenti: 10

Traguardi e obiettivi: 20

Traguardi e obiettivi da conseguire entro il 2021: No

Principali iniziative intraprese per le scadenze successive al 2021

Edilizia scolastica

M2C3-Investimento 1.1. Piano di costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici (800 milioni)

M4C1 - Investimento 1.1. Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (4.600 milioni)

M4C1-Investimento 1.2. Piano di estensione del tempo pieno e mense (960 milioni)

M4C1-Investimento 1.3. Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola (300 milioni)

Gli avvisi pubblici per la presentazione di candidature da parte degli enti locali e territoriali sono stati pubblicati il 2 dicembre 2021 e gli enti interessati dovranno far pervenire le proprie candidature nel mese di febbraio 2022.

Le graduatorie saranno pubblicate entro il 31 marzo 2022. Gli avvisi prevedono criteri di ripartizione diversi, che tengono conto dei fabbisogni e garantiscono comunque che almeno il 40 per cento delle risorse sia destinato al Sud.

M4C1- Investimento 3.3. Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica (3.900 milioni)

Per la parte di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole, i progetti saranno individuati dalle regioni entro febbraio 2022 e poi saranno recepiti in un decreto del Ministro dell'istruzione entro marzo 2022, nell'ambito della Programmazione triennale nazionale vigente o in altri piani e programmi ragionali già adottati a seguito di procedura selettiva.

Organizzazione scolastica e formazione del personale

M4C1-Riforma 1.3. Riforma dell'organizzazione del sistema scolastico

La riorganizzazione del sistema scolastico è inclusa nel disegno di legge di bilancio per l'anno 2022.

M4C1-Riforma 2.1. Riforma del sistema di reclutamento dei docenti

Una prima parte della riforma è contenuta nell'articolo 59 del decreto-legge n. 73 del 2021.

M4C1- Riforma 2.2. Scuola di alta formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo (34 milioni)

In corso di definizione.

Didattica digitale

M4C1-Investimento 2.1. Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del percorso scolastico (800 milioni)

Entro dicembre 2021 sarà attivo il portale per la didattica digitale integrata con una sezione specifica dedicata alla formazione del personale scolastico e una sezione sui contenuti per l'educazione digitale a disposizione di docenti e studenti per il potenziamento del curricolo digitale nelle scuole.

M4C1- Investimento 3.2. Scuola 4.0: scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori (2.100 milioni)

Entro marzo 2022 verrà pubblicato l'avviso pubblico rivolto alle scuole per l'assegnazione delle risorse disponibili.

Didattica e orientamento

M4C1- Riforma 1.4. Riforma del sistema di orientamento

In corso di definizione, attraverso l'adozione di linee guida entro l'anno 2022.

M4C1- Investimento 1.4. Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado (1.500 milioni)

L'implementazione dell'obiettivo europeo da raggiungere entro metà 2026 avviene per fasi ed entro la fine del 2021 sarà definito il modello per l'individuazione delle istituzioni scolastiche che necessitano del supporto.

M4C1- Investimento 3.1. Nuove competenze e nuovi linguaggi (1.100 milioni)

L'avviso pubblico per il potenziamento dell'apprendimento delle discipline STEM e delle lingue nelle istituzioni scolastiche verrà pubblicato marzo 2022.

Formazione professionale terziaria (ITS)

M4C1 - Investimento 1.5. Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS) (1.500 milioni)

M4C1 - Riforma 1.2. Riforma degli Istituti Tecnici Superiori (ITS)

Attualmente è in corso di esame presso la 7a Commissione permanente del Senato il disegno di legge "Ridefinizione della missione e dell'organizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (A.S. 2333).

M4C1 – Riforma 1.1. Riforma degli Istituti tecnici e professionali

Riforma in corso di definizione.

Ministero dello sviluppo economico

Risorse PNRR: 18,2 miliardi di euro

Altre risorse: 6,8 miliardi di euro Fondo Complementare

Riforme: 1

Investimenti: 10

Traguardi e obiettivi: 25

Traguardi e obiettivi da conseguire entro il 2021: 3

Principali iniziative intraprese per le scadenze successive al 2021

M1C2 - Investimento 1.1. Transizione 4.0 (13.381 milioni)

Il Comitato scientifico di prossima istituzione sarà incaricato di definire le modalità di monitoraggio e valutazione della misura.

M1C2 - Investimento 5.2. Competitività e resilienza delle filiere produttive (CdS) (750 milioni)

Nel novembre 2021 è stato firmato il Decreto per la nuova disciplina sui Contratto di sviluppo.

M1C2 - Riforma 1. Sistema della proprietà industriale e **M1C2 - Investimento 6.1. Sistema della proprietà industriale** a sostegno della riforma (30 milioni)

Dopo una consultazione pubblica chiusa nel mese di giugno 2021, il disegno di legge per la revisione del Codice della proprietà industriale è stato trasmesso alle amministrazioni interessate. Entro settembre 2023 è prevista l'approvazione della riforma del codice italiano della proprietà industriale. Inoltre, a inizio 2022, si prevede di partire con i bandi per gli investimenti previsti.

M2C2 -Investimento 5.1. Rinnovabili e batterie (1.000 milioni)

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha avviato l'esame di tre proposte progettuali. Nel primo caso il soggetto proponente è ENEL ed il programma industriale prevede la costruzione di una *Gigafactory* a Catania. Nel settore eolico, l'azienda svedese *Midsummer* ha già formalizzato la domanda di agevolazione per la realizzazione di un progetto industriale e un progetto di ricerca e sviluppo nell'area di Modugno (BA). Infine, nel settore delle batterie, sono in corso interlocuzioni con *Stellantis* per la riconversione del sito produttivo di Termoli.

M2C2 -Investimento 5.4. Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica (250 milioni)

Sono in corso interlocuzioni con Cassa depositi e prestiti per la firma dell'accordo finanziario.

M4C2 - Investimento 2.1. IPCEI (Important Projects of Common European Interest) (1.500 milioni)

Dopo il varo dell'invito a manifestare interesse per identificare i progetti nazionali, traguardo conseguito entro il 31 dicembre, si prevede nel corso del prossimo anno l'entrata in vigore dell'atto giuridico nazionale che assegna i fondi necessari per fornire sostegno ai partecipanti ai progetti.

M4C2 -Investimento 2.2. Partenariati - Horizon Europe (200 milioni)

È in corso di definizione la selezione dei partenariati di ricerca e innovazione, ai quali potranno partecipare le imprese italiane.

M4C2 -Investimento 2.3. Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria (350 milioni)

Si attende l'esito della valutazione della Commissione europea dei progetti italiani candidati per il programma DIGITAL.

M4C2 - Investimento 3.2. Finanziamento di start-up (300 milioni)

Sono in corso interlocuzioni con Cassa depositi e prestiti per la firma dell'accordo finanziario.

M5C1- Investimento 1.2. Creazione di imprese femminili (400 milioni)

Il Decreto a sostegno dell'impresa femminile, attualmente al vaglio della Corte dei conti, stabilisce sia le condizioni per il sostegno finanziario, esplicitando i criteri di ammissibilità in linea con gli obiettivi dell'RRF, sia una ripartizione delle risorse fra le diverse misure oggetto dell'intervento.

PCM – Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale

Risorse PNRR: 14,3 miliardi di euro

Altre risorse: 1,4 miliardi di euro Fondo Complementare

Riforme: 3

Investimenti: 9

Traguardi e obiettivi: 71

Traguardi e obiettivi da conseguire entro il 2021: 2

Principali iniziative intraprese per le scadenze successive al 2021

M1C1 - Riforma 1.2. Supporto alla trasformazione della PA locale (155 milioni)

È prevista la creazione di una struttura di supporto alla trasformazione composta da un team centrale (con competenze di PMO, amministrazione/gestione delle forniture e competenze tecniche sui principali "domini" interessati) affiancato da unità di realizzazione che si interfacciano con i fornitori locali delle PA. Il supporto esterno alle amministrazioni locali è preconfigurato in "pacchetti di migrazione", definiti su aggregazioni di comuni. Il Dipartimento ha predisposto un piano di assunzioni e sta procedendo alle prime selezioni. In secondo luogo, sarà creata una nuova società ("NewCo") dedicata a *Software development & operations management*, focalizzata sul supporto alle amministrazioni centrali nello sviluppo degli applicativi.

M1C1- Investimento 1.1. Infrastrutture digitali. (900 milioni).

Per prima cosa è stata pubblicata la strategia nazionale "Cloud First". Inoltre è stato pubblicato il Regolamento dell'Agenzia per l'Italia digitale su *cloud* e *data center* attuativo della Riforma 1.3 e strumentale all'avvio del Polo strategico nazionale (PSN). Infine, è avviato il percorso di realizzazione del PSN attraverso *partnership* pubblico-privata. L'assegnazione della gara per la realizzazione del PSN si concluderà entro il 2022.

M1C1 - Investimento 1.2. Abilitazione e facilitazione al Cloud (1.000 milioni).

Sono in corso di definizione i *lump sum* propedeutici alla pubblicazione degli avvisi che consentiranno alle amministrazioni locali di accedere ai finanziamenti. Si prevede che gli avvisi saranno pubblicati entro la prima metà del 2022.

M1C1 - Investimento 1.3. Dati e interoperabilità. (646 milioni) distinto in due sub-investimenti.

Entro la fine del 2021 è previsto l'avvio della sperimentazione e il coinvolgimento delle amministrazioni pilota nell'utilizzo della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND). Sono state emanate Linee guida dell'Agid tecniche e di sicurezza su interoperabilità utili alla definizione della piattaforma e quelle sull'interoperabilità PDND, come previsto dalla Riforma 1.3; inoltre, sono disponibili le infrastrutture per le prime funzionalità.

M1C1 - Investimento 1.4. Servizi digitali e cittadinanza digitale (2.013 milioni).

L'investimento comprende sei sub-investimenti. Relativamente al sub-investimento "miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali" è in corso di sottoscrizione l'accordo di collaborazione fra il Dipartimento per la transizione digitale e Agid; relativamente al sub-investimento "piattaforme e applicativi" e "piattaforma notifiche" è in corso di sottoscrizione la convenzione con PagoPA. Relativamente al sub-investimento Anagrafi, a novembre è stata attivata la piattaforma dalla quale è

possibile scaricare i certificati anagrafici online in maniera autonoma e gratuita, per proprio conto o per un componente della propria famiglia, senza bisogno di recarsi allo sportello. Da ultimo, relativamente al sub-investimento "*Mobility as a service for Italy*" si è concluso il bando per la manifestazione di interesse da parte delle città pilota ed è in corso il bando per la selezione delle suddette, che si concluderà entro il primo semestre del 2022.

M1C1 - Investimento 1.5. Cybersecurity (623 milioni)

È stato sottoscritto l'accordo tra il Dipartimento per la trasformazione digitale e l'Agenzia per la cybersecurity italiana (in veste di soggetto attuatore per l'intero investimento). Nel corso del 2022 saranno adottate le iniziative attuative dell'accordo di collaborazione.

M1C1 - Investimento 1.6. Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali. (611 milioni), distinto in 7 sub-investimenti (riferiti rispettivamente a Ministero dell'Interno, Ministero della Giustizia, Ministero della Difesa, Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), Istituto Nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul Lavoro (INAIL), Consiglio di Stato e Guardia di Finanza).

Al riguardo si segnala che sono stati sottoscritti gli accordi con il Ministero dell'Interno (15 dicembre 2021), con INPS (9 dicembre 2021), con INAIL (10 dicembre 2021) con il Ministero della giustizia (14 dicembre 2021) e con il Consiglio di Stato (15 dicembre 2021) e sono in corso di finalizzazione gli altri.

M1C1 - Investimento 1.7. Competenze digitali di base (195 milioni), articolato in due sub-investimenti (Servizio civile digitale e Reti di servizi di facilitazione digitale).

È stato sottoscritto l'accordo con il Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale ed emanato il primo avviso. Relativamente al sub-investimento "Reti di facilitazione digitale" è in corso di definizione il modello operativo da condividere con le Regioni nel corso del primo trimestre 2022.

M1C2 - Investimento 3. Reti ultraveloci banda ultra-larga e 5G (6.708 milioni), che include 5 sub-investimenti (Piano Italia a 1Giga, Piano Italia 5G, Piano Scuola connessa, Piano Sanità connessa e Piano Collegamento Isole minori).

È stata sottoscritta la convenzione con il soggetto attuatore Infratel e le gare saranno aggiudicate entro giugno 2022.

M1C2 - Investimento 4. **Tecnologie satellitari ed economia spaziale** (1.487 milioni), che si compone di 4 sub-investimenti (Satcom, Osservazione della Terra, *Space Factory* e accesso allo spazio, In *Orbit economy* e *Space Traffic Management*).

A valle della ricezione della delega formale sulle politiche spaziali e la piena titolarità sugli interventi in ambito spazio del PNRR intervenuta in settembre si è provveduto a programmare i passi attuativi. Dopo i passaggi autorizzativi in COMINT è in corso di sottoscrizione un accordo attuativo con l'Agenzia Spaziale Europea (ESA) che individua in quest'ultima il soggetto attuatore delle progettualità di osservazione della terra e accesso allo spazio. Sono state programmate le ulteriori azioni attuative con l'ASI che si concluderanno entro il primo trimestre 2022 per raggiungere le prime *milestone* a marzo 2023 con l'aggiudicazione di tutti i bandi.

Ministero dell'università e della ricerca

Risorse PNRR: 11,73

Riforme: 5

Investimenti: 11

Traguardi e obiettivi: 24 di livello europeo, 41 di livello nazionale

Traguardi e obiettivi da conseguire entro il 2021: 3

Principali iniziative intraprese per le scadenze successive al 2021

M4C1 - Investimento 1.6. Orientamento attivo nella transizione scuola – università (250 milioni)

Saranno sottoscritti gli accordi tra le scuole e le università per l'erogazione dei corsi di orientamento e di transizione scuola – università e avviata l'erogazione dei corsi medesimi.

M4C1 - Riforma 1.7. Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti (960 milioni)

Sulla base delle modifiche apportate alla legge 338 del 2000 (impegno incluso nella rata del 31 dicembre 2021), sarà pubblicato il V bando di finanziamento, già adottato (D.M. 1257 del 30 novembre 2021) e attualmente al vaglio degli organi di controllo.

Nella prima metà del 2022 saranno avviati i lavori per l'introduzione della nuova disciplina sugli alloggi universitari, funzionale al successivo bando di finanziamento da emanarsi entro la fine del 2022.

M4C1 - Investimento 1.7. Borse di studio per l'accesso all'università (500 milioni)

Pubblicato entro il dicembre 2021 il provvedimento per la definizione degli importi delle borse di studio e i requisiti di eleggibilità (impegno incluso nella rata del 31 dicembre 2021), nel corso dei prossimi esercizi si procederà con l'erogazione delle borse per realizzare l'obiettivo della misura di sostenere lo studio di almeno 300.000 studenti entro il 2023.

M4C1 - Investimento 3.4. Didattica e competenze universitarie avanzate (500 milioni)

Nel primo trimestre del 2022 saranno accreditati ed attivati, per l'anno accademico 2022-23 e per i due successivi, i programmi di dottorati dedicati alle transizioni digitali e ambientali. Sarà altresì data attivazione alle ulteriori iniziative previste dall'investimento.

M4C1 - Investimento 4.1. Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi per la PA e il patrimonio culturale (432 milioni)

Nei primi mesi del 2022 saranno avviate le interlocuzioni con il Ministero della cultura e con il Dipartimento della Funzione pubblica, al fine di procedere con l'accreditamento e l'attivazione, per l'A.A. 2022-23 e per i due successivi, di dottorati triennali generici e dedicati alla pubblica amministrazione e al patrimonio culturale.

M4C2- Riforma 1.1. Attuazione di misure di sostegno alla R&S per promuovere la semplificazione e la mobilità

Concluso l'*iter* per l'adozione del decreto per la semplificazione della gestione dei fondi per la ricerca, attualmente al vaglio degli organi di controllo, entro marzo 2022 sarà predisposto e adottato il provvedimento per la mobilità, per aumentare e sostenere la mobilità reciproca (attraverso incentivi) di figure di alto profilo (es. ricercatori e manager) tra Università, infrastrutture di ricerca e aziende.

M4C2- Investimento 1.1. Fondo per il Programma Nazionale della Ricerca (PNR) e Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) (1.800 milioni)

Ad inizio 2022 si procederà con l'attivazione di una nuova finestra di finanziamento per i progetti PRIN. Parallelamente, tra febbraio e marzo 2022, si concluderanno le procedure valutative e di assegnazione dei finanziamenti per la precedente finestra 2020.

Entro dicembre 2021 sarà conclusa la procedura di valutazione delle relazioni programmatiche per i soggetti assegnatari di risorse nell'ambito del Fondo per la promozione e lo sviluppo delle politiche del Programma Nazionale per la Ricerca (PNR). Nei primi mesi del 2022 si procederà con il trasferimento delle risorse in favore dei medesimi.

M4C2 - Investimento 1.2. Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori (600 milioni)

Nei primi mesi del 2022, saranno individuate le modalità normative per offrire la possibilità ai ricercatori che rientrano dall'Estero, di essere contrattualizzati dalle Università con un contratto a tempo indeterminato (RTD-B). Entro giugno 2022 sarà emanato il bando di finanziamento dedicati al sostegno dei giovani ricercatori.

M4C2 - Investimento 1.3. Partenariati estesi a Università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca (1.610 milioni)

Entro il mese di marzo 2022 sarà pubblicato l'avviso pubblico per il finanziamento dei Partenariati estesi, la cui procedura di valutazione si concluderà entro il 2022.

M4C2 - Investimento 1.4. Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali" di R&S su alcune *Key enabling technologies* (1.600 milioni)

Entro il mese di dicembre 2021 sarà pubblicato l'avviso pubblico per il finanziamento dei Centri Nazionali, la cui procedura di valutazione si concluderà entro giugno 2022.

M4C2 - Investimento 1.5. Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione per la sostenibilità" (1.300 milioni)

Entro il mese di dicembre 2021 sarà pubblicato l'avviso pubblico per il finanziamento degli Ecosistemi dell'Innovazione, la cui procedura di valutazione si concluderà entro giugno 2022.

M4C2 - Investimento 3.1. Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione (1.580 milioni)

Entro il mese di dicembre 2021 saranno pubblicati gli avvisi per il finanziamento delle Infrastrutture di Ricerca e le Infrastrutture di Innovazione, la cui procedura di valutazione si concluderà entro giugno 2022.

M4C2 - Investimento 3.3. Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori da parte delle imprese (600 milioni)

Entro il primo trimestre del 2022 saranno accreditati ed attivati, per l'anno accademico 2022-23 e per i due successivi, i programmi di dottorati innovativi afferenti alle aree delle *Key Enabling Technologies*.

Entro il 2022 sarà predisposta ed adottata altresì la normativa per incentivare l'assunzione di ricercatori e borsisti da parte di soggetti privati.

Ministero dell'interno

Risorse PNRR: 12,5 miliardi di euro

Riforme: No

Investimenti: 5

Traguardi e obiettivi: 12

Traguardi e obiettivi da conseguire entro il 2021: No

Principali iniziative intraprese per le scadenze successive al 2021

M2C2 - Investimento 4.4.3. Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco (424 milioni)

È stata completata la consultazione preliminare del mercato per veicoli elettrici o biometano, con l'acquisizione di cinque istanze/proposte attualmente in valutazione da parte dell'Amministrazione.

Il cronoprogramma attuativo prevede, entro il 31 gennaio 2022, la predisposizione dei capitolati dei veicoli pesanti APS/ABP alimentati a gas biometano e successivamente degli atti di gara (entro il 30 marzo 2022, in coerenza con la scadenza europea). Per quanto attiene i capitolati di massima per l'installazione, presso le sedi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, di impianti di rifornimento di automezzi alimentati a biometano gli stessi, al 31 dicembre 2021 saranno pronti in forma preliminare e verranno completati immediatamente a valle della predisposizione dei capitolati che definiscono le specifiche tecniche per l'acquisto dei suddetti mezzi (orientativamente entro il 31 marzo 2022). Per quanto riguarda le colonnine di ricarica dei veicoli ad alimentazione elettrica i capitolati, al 31 dicembre 2021 saranno pronti in forma preliminare/specifiche tecniche e verranno completati successivamente alla individuazione delle caratteristiche dei mezzi da acquistare e del relativo piano di distribuzione degli stessi. Si fa riserva di aggiornare i citati capitolati prima dell'avvio delle relative procedure di gara in relazione all'evoluzione della tecnologia di riferimento. In merito all'acquisizione di veicoli leggeri, si conferma la linea di azione attraverso l'adesione ad accordi quadro stipulati da Consip Spa, provvedendo laddove necessario, ad adeguare i contratti di cui trattasi ai principi ed agli obblighi dettati dal PNRR in materia di sostenibilità ambientale e di pari opportunità ed inclusione lavorativa nei contratti pubblici.

M2C4 - Investimento 2.2. Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni (6.000 milioni)

Si tratta di interventi in essere, la cui ripartizione è completata per tutti gli esercizi di riferimento.

- opere di piccola portata: le risorse sono state assegnate, impegnate per il solo anno 2020 e trasferite, in parte, agli enti relativamente ai contributi degli anni 2020 e 2021. Per l'anno 2021 sono state assegnate a 7.904 comuni risorse per euro 994,44 milioni di euro e le erogazioni risultano pari a 103,15 milioni di euro.
- opere di media portata: assegnate agli enti risorse per 1.849,50 milioni di euro nonché finanziate 2.846 opere per 1.912 comuni. Le risorse erogate sono state pari ad euro 357,08 milioni di euro. In data 8 novembre 2021 è stata emanato il provvedimento delle ulteriori risorse pari a circa 1.750 milioni di euro con scorrimento della graduatoria.

M5C2 - Investimento 2.1. Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale (3.300 milioni)

Si tratta di interventi in essere, la cui ripartizione è in procinto di essere completata.

A oggi risultano presentate circa 650 domande per 2.431 opere e per un importo richiesto pari 4.420,00 milioni di euro. Attualmente è in corso la fase finale dell'istruttoria delle domande all'esito del quale si procederà (entro il mese di dicembre) all'emanazione del decreto di assegnazione dei contributi.

M5C2 - Investimento 2.2. Piani urbani integrati – progetti generali (2.493,8 milioni)

L'articolo 21 del decreto-legge 6 novembre 2021, n.152 ha assegnato le risorse alle città metropolitane che ora hanno 50 giorni di tempo per trasmettere al Ministero dell'Interno le progettualità selezionate che non possono avere un valore inferiore ai 50 milioni di euro. L'attribuzione del contributo è stata effettuata sulla base della radice quadrata del peso della popolazione residente di ciascuna città metropolitana, moltiplicata per il quadrato del SMVI (Social and Material Vulnerability Index) mediano. La scelta di questo indicatore assicura una distribuzione più equa tra le aree più vulnerabili, garantendo una maggiore concentrazione delle risorse nelle aree del Sud del Paese.

La prima azione è stata l'emanazione, avvenuta il 6 dicembre 2021, del decreto che formalizza la modalità di presentazione delle proposte progettuali selezionate dalle città metropolitane.

Sono state inoltre predisposte apposite FAQ in esito dei numerosi quesiti posti di recente in un incontro promosso dall'Anci con le città metropolitane. Le FAQ saranno presentate in un prossimo incontro con le città metropolitane organizzato dall'Anci.

M5C2 - Investimento 2.2. Piani urbani integrati - Fondo dei fondi della BEI (272 milioni)

Si è nella fase di analisi della strategia di finanziamento che dovrà portare alla sottoscrizione di un apposito accordo tra il Ministero dell'economia e delle finanze e la Banca Europea degli Investimenti come previsto dall'art. 8 del decreto legge 152/2021.

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Risorse PNRR: 7,3 miliardi di euro, dei quali 400 milioni di euro corrispondono a progetti in essere

Altre risorse: 1,8 miliardi di euro REACT-EU

Riforme: 3

Investimenti: 6

Traguardi e obiettivi: 22

Traguardi e obiettivi da conseguire entro il 2021: 2

Principali iniziative intraprese per le scadenze successive al 2021

M5C1 - Riforma 1. Politiche attive del lavoro e formazione 4.400 milioni

Contestualmente agli interventi per il conseguimento dei due traguardi per il 2021, il programma GOL e il Piano nuove competenze, sono avanzati i lavori per la definizione del *format* del Piano di attuazione regionale, ossia la declinazione a livello territoriale del programma GOL. Sono avanzati anche i lavori dei sottogruppi tematici, in particolare quello per la definizione della profilazione e dell'*assessment,* nonché i lavori propedeutici all'aggiornamento dei costi *standard.* I Piani di attuazione regionale dovranno essere inviati per l'approvazione entro 60 giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Programma GOL.

M5C1 - Riforma 2. Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso

Entro il mese di gennaio 2022 il Ministro del lavoro e delle politiche sociali costituirà un tavolo tecnico di lavoro per l'elaborazione del Piano. È prevista un'ampia fase di consultazione di soggetti istituzionali, delle parti sociali e della società civile che possono utilmente contribuire alla definizione delle misure del Piano, che dovrà essere adottato con decreto ministeriale entro la fine dell'anno 2022.

M5C1 - Investimento 1.1. Potenziamento dei Centri per l'impiego (600 milioni)

Sono stati elaborati i Piani regionali triennali per il rafforzamento dei centri per l'impiego. Secondo le previsioni delle linee guida nazionali del Piano nazionale per il rafforzamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, sono pervenuti al Ministero diciassette Piani regionali adottati con altrettante deliberazioni regionali, su un totale di diciannove. Sono stati emessi diciassette decreti di trasferimento risorse a valere sulla quota "progetti in essere" (annualità 2020) in favore delle Regioni che hanno presentato il Piano di potenziamento. I rimanenti due Piani regionali sono all'esame della Commissione di valutazione istituita presso i competenti uffici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

A seguito di valutazione positiva del Piano regionale, alla regione è trasferito il 75 per cento dell'importo destinato per il 2020. Il saldo del 25 per cento sarà trasferito a investimenti completati e rendicontati. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali provvederà a monitorare la corretta e puntuale attuazione dei Piani di rafforzamento regionali.

M5C1 - Investimento 1.4. Rafforzamento del Sistema Duale (600 milioni)

Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 226 del 26 novembre 2021, in corso di registrazione agli organi di controllo, sono stati definiti, in accordo con le Regioni e le Province autonome, i criteri per l'annualità 2021 di riparto tra le medesime delle risorse ed è stata stabilità in euro 120 milioni la prima quota di risorse da ripartire per il 2021.

M5C2 - Riforma 2. Sistema degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti

Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 120 del 26 maggio 2021 è stato istituito un gruppo di lavoro incaricato della definizione della legge quadro, che rafforza le azioni a favore degli anziani non autosufficienti, che dovrà entrare in vigore entro il secondo trimestre dell'anno 2023. Alcune indicazioni contenute nella bozza di legge quadro, sono state anticipate nel disegno di legge di bilancio per il 2022 per l'introduzione degli interventi più urgenti e dei primi LEPS per le persone e per gli anziani non autosufficienti, insieme ad altri LEPS che riguardano i servizi sociali territoriali, ai fini di consolidare un primo nucleo di previsioni normative che favoriscano l'effettiva realizzazione degli obiettivi prefissati.

M5C2 - Investimento 1.1. Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti 500 milioni

M5C2 - Investimento 1.2. Percorsi di autonomia per persone con disabilità 500 milioni

M5C2 - Investimento 1.3. *Housing* temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora 450 milioni

Il 28 luglio 2021 la Rete della protezione e dell'inclusione sociale ha approvato il Piano sociale nazionale, istituendo un gruppo tecnico per l'elaborazione del Piano operativo degli interventi territoriali. Il 4 novembre 2021 è quindi stato costituito, in seno alla medesima Rete, il gruppo tecnico di lavoro denominato "Cabina di regia PNRR" con finalità di raccordo e coordinamento tra Amministrazioni centrali, Regioni e Comuni ai fini della realizzazione degli interventi del PNRR concernenti i servizi sociali territoriali. Il 9 dicembre 2021 è stato emanato il decreto direttoriale di approvazione del Piano operativo degli interventi, Rep. n.450, pubblicato nella sezione Normativa del sito istituzionale.

M5C2 - Investimento 2.2. Piani Urbani Integrati per il superamento degli insediamenti abusivi in agricoltura 200 milioni

È stata stipulata una convenzione tra la Direzione generale "Politiche per l'immigrazione" del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e l'ANCI per la mappatura degli insediamenti irregolari dei braccianti agricoli. È in corso la rilevazione, che si concluderà il 15 gennaio 2022. I dati saranno oggetto del lavoro del Tavolo operativo per la definizione di una nuova strategia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura, costituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ai fini dell'adozione entro il primo semestre 2022 del decreto ministeriale per l'assegnazione delle risorse.

Ministero della cultura

Risorse PNRR: 3,255 miliardi di euro

Altre risorse: 1,02 miliardo di euro Fondo per lo sviluppo e la coesione + 1,455 miliardi di euro Piano nazionale per gli investimenti complementari

Riforme: No

Investimenti: 9

Traguardi e obiettivi: 17

Traguardi e obiettivi da conseguire entro il 2021: No

Principali iniziative intraprese per le scadenze successive al 2021

M1C3 Investimento 1.1. Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale (500 milioni)

L'investimento è suddiviso in dodici sub-investimenti, di seguito le principali azioni intraprese:

- entro il corrente mese di dicembre sarà completata una prima bozza ad uso interno del Piano nazionale di digitalizzazione per i beni culturali (PND), che si prevede di adottare entro la metà dell'anno 2022;
- è stato stipulato un contratto esecutivo nell'ambito di un accordo quadro con Consip per l'affidamento di servizi applicativi per la realizzazione dell'infrastruttura software del patrimonio culturale; è in corso la procedura per attivare un secondo accordo quadro Consip per l'attivazione di servizi di pianificazione strategica e disegno esecutivo dei servizi della Digital Library;
- è in corso elaborazione il piano dei fabbisogni di digitalizzazione del patrimonio culturale delle collezioni di musei, archivi e biblioteche e luoghi di cultura, nonché le procedure per l'individuazione della centrale di committenza per gli affidamenti di servizi e l'elaborazione i documenti tecnici esecutivi;
- è in elaborazione il piano formativo per lo sviluppo delle competenze digitali per il patrimonio culturale;
- è prossima la sottoscrizione dell'accordo attuativo con l'Archivio centrale dello Stato relativo alla creazione di un Polo di conservazione digitale e con la Direzione generale Organizzazione del Ministero per l'attuazione dell'infrastruttura cloud e il portale dei procedimenti;
- sono in corso interlocuzioni con Invitalia S.p.A. per la definizione di un accordo attuativo per la realizzazione di una piattaforma di servizi digitali per sviluppatori e imprese culturali, per condividere toolkit per lo sviluppo e l'integrazione di servizi complementari.

M1C3 Investimento 1.2. Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi (300 milioni)

Entro il primo trimestre del 2022 sarà approvato il Piano sull'eliminazione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi.

M1C3 - Investimento 1.3. Migliorare l'efficienza energetica, in cinema, teatri e musei (300 milioni)

In data 22 dicembre 2022 è stato pubblicato il bando per la selezione dei cinema e teatri per complessivi euro 200 milioni da parte della Direzione generale Spettacolo, mentre è in corso la selezione dei musei statali da parte della Direzione generale Musei per la restante quota di 100 milioni di euro.

M1C3 - Investimento 2.1. Attrattività dei borghi (1.020 milioni)

In data 20 dicembre 2021 è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la selezione di almeno 229 comuni/borghi con popolazione fino a 5000 abitanti residenti. Il Bando si chiude il 15 marzo 2022. Successivamente una Commissione composta da membri del Ministero della cultura, delle Regioni, dell'ANCI e del Comitato Borghi esaminerà le proposte arrivate e procederà alla selezione della graduatoria, che confluirà nel decreto ministeriale. Inoltre, in data 3 dicembre 2021 sono state inviate alle Regioni le Linee Guida per l'avvio delle procedure di selezione di 21 Comuni/Borghi da finanziare per 20 milioni euro ciascuno per un totale di 420 milioni di euro. Le Regioni devono indicare il Comune selezionato entro il 15 marzo 2022 in modo da poter procedere con una Commissione alla verifica dei requisiti di comuni selezionati entro il 30.6.2022.

M1C3 - Investimento 2.2. Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale (600 milioni)

Entro il mese di dicembre 2021, sarà emanato il decreto di assegnazione delle risorse alle Regioni che provvederanno ad attuare l'intervento.

M1C3– Investimento 2.3. Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici (300 milioni)

Entro il mese di dicembre 2021, sarà emanato il bando per la selezione dei parchi e giardini storici dove effettuare gli interventi. Entro il primo semestre del 2022 sarà adottato il decreto del Ministero della cultura per l'assegnazione delle risorse.

M1C3 – Investimento 2.4. Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio FEC e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Act) (800 milioni)

Entro il mese di gennaio 2022, sarà adottato il decreto di assegnazione delle risorse al Ministero dell'interno per gli interventi di restauro sulle chiese del Fondo edifici di culto e al Ministero della cultura per gli interventi di adeguamento sismico sui luoghi di culto e per la predisposizione di siti di ricovero per le opere d'arte.

M1C3-Investimento 3.2 - Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà) (300 milioni)

L'investimento è divisibile in quattro componenti (costruzione o ricostruzione di nove teatri di posa nel comprensorio di Cinecittà; costruzione di otto nuovi teatri di posa su nuova area, adiacente Cinecittà, di proprietà di Cassa depositi e prestiti; cultura e formazione, sostenibilità ambientale e riqualificazione dell'area; progetto Centro Sperimentale Cinematografia). Con riferimento alle prime due componenti, si segnalano le seguenti iniziative:

1. Costruzione o ricostruzione di nove teatri di posa nel comprensorio di Cinecittà. Alcune attività sono state già avviate e, entro il 2022, si prevede la pubblicazione della gara d'appalto con l'aggiudicazione definitiva e la stipula dei contratti, per due teatri entro metà 2022, per un teatro entro settembre 2022 e per sei teatri entro giugno 2023;
2. Costruzione di otto nuovi teatri di posa su nuova area, adiacente Cinecittà, di proprietà di Cassa depositi e prestiti. Entro giugno 2022 è prevista la stipula del contratto di acquisizione del terreno; entro dicembre 2023 è prevista la pubblicazione della gara d'appalto, l'aggiudicazione definitiva e la stipula contratti per realizzazione dei nuovi teatri.

M1C3 - Investimento 3.3 - *Capacity building* per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde (155 milioni)

- La Direzione generale Creatività contemporanea ha in corso di definizione le Linee di indirizzo *capacity building* operatori che finalizzerà con provvedimento della medesima direzione generale entro giugno 2022;

- È in corso l'atto di programmazione del regime di aiuto (in *de minimis*) delle imprese, da finalizzare entro marzo 2022;
- È prevista la stipula della convenzione tra la Direzione generale Creatività contemporanea e soggetto gestore del regime, entro marzo 2022.

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Risorse PNRR: 3,7 miliardi di euro

Altre risorse: 1,2 miliardi di euro Fondo Complementare

Riforme: No

Investimenti: 4

Traguardi e obiettivi: 13

Traguardi e obiettivi da conseguire entro il 2021: No

Principali iniziative intraprese per le scadenze successive al 2021

M2C1 - Investimento 2.1. Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo (800 milioni)

Entro il 31 dicembre 2021 si concluderà la consultazione tecnica per individuare le tematiche e gli ambiti di intervento da finanziare e definire uno o più regimi di aiuti. Entro il primo trimestre 2022 è prevista l'emissione del bando per la selezione dei programmi di investimento per l'implementazione del piano logistico per l'agroalimentare, con pubblicazione della graduatoria finale entro la fine del quarto trimestre 2022. La concessione dei finanziamenti dei programmi di investimento per l'implementazione del piano logistico per l'agroalimentare è prevista entro il primo trimestre 2023.

M2C1 - Investimento 2.2. Parco agrisolare (1.500 milioni)

È in corso di definizione l'*iter* tecnico-procedurale, ai fini della predisposizione di quanto necessario all'attuazione. Entro il 31 marzo 2022 sarà pubblicato l'invito a presentare proposte per i programmi di investimento per l'installazione di pannelli di energia solare, sfruttando le superfici utili degli edifici di produzione agricola e agro-industriale, a seguito delle interlocuzioni con gli enti pubblici interessati, per conseguire il traguardo di T4 2022 relativo all'assegnazione ai beneficiari individuati di almeno il 30% delle risorse finanziarie totali.

M2C1 - Investimento 2.3. Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo ed alimentare (500 milioni)

Si prevede la pubblicazione di un primo bando relativo all'ammodernamento dei frantoi oleari entro il primo trimestre 2022 e la pubblicazione di un secondo bando, relativo alla generale meccanizzazione del settore agricolo, entro il primo trimestre 2023.

M2C4 - Investimento 4.3. Investimenti nella resilienza dell'agro-sistema irriguo per un migliore gestione delle risorse idriche (880 milioni)

Nel settembre 2021 sono stati individuati i progetti ammissibili e non ammissibili a finanziamento e nel novembre 2021 è stato approvato il piano di attuazione per l'avvio delle modalità della verifica dei progetti candidati al finanziamento. A fine novembre, quale attività propedeutica al finanziamento delle opere, è stata richiesta la trasmissione degli elaborati progettuali collocati in posizione utile al finanziamento, ai fini dell'istruttoria avente ad oggetto la verifica del rispetto dei criteri di ammissibilità e selezione adottati dal Ministero.

Ministero della giustizia

Risorse PNRR: 2,7 miliardi di euro

Riforme: 5

Investimenti: 2

Traguardi e obiettivi: 17

Traguardi e obiettivi da conseguire entro il 2021: 4

Principali iniziative intraprese per le scadenze successive al 2021

M2C3 – Investimento 1.2. Efficientamento degli edifici giudiziari (411,7 milioni)

Sono stati identificati gli edifici su cui intervenire, ripartiti per Grandi manutenzioni e cittadelle della Giustizia.

M1C1 – Investimento 1.8. Procedure di assunzione per i tribunali civili e penali (2.309,8 milioni)

Nel corso del 2021, aggiuntivamente agli adempimenti previsti per il rispetto della *milestone* di fine anno, è stata chiusa la graduatoria, consentendo in tal modo di prevedere l'immissione in ruolo per febbraio 2022. Contestualmente sono stati individuati i contingenti di addetti all'ufficio per il processo da assegnare ai singoli uffici giudiziari ed emanate le linee guida di primo indirizzo sulle attività organizzative necessarie per l'attuazione della misura istituzione dell'ufficio del processo. Entro il 31 dicembre 2021, gli uffici predispongono un progetto organizzativo avente ad oggetto l'ufficio per il processo e l'impiego del personale ad esso addetto e un programma di gestione degli obiettivi da raggiungere nel 2022.

M1C1 - Riforma 1.4. Riforma del processo civile

M1C1 – Riforma 1.5. Riforma del processo penale

Ai fini dell'attuazione delle deleghe, sono già istituiti gruppi di lavoro per la riforma del processo penale e sono in corso di costituzione per la riforma del processo civile.

In relazione ai *target* coerenti con la riduzione della durata dei processi, gli uffici riceveranno specifici indicatori, secondo la metodologia illustrata nella circolare della Direzione Generale di statistica del 12 novembre 2021; verrà conseguentemente rafforzato il sistema di monitoraggio, secondo le indicazioni di cui alla circolare del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria; sarà reso operativo il Comitato tecnico-scientifico, istituito nell'ambito della legge delega di riforma del processo penale, e verrà creato un analogo Comitato per il civile; verrà resa operativa la disciplina delle piante organiche flessibili e sarà operativo il protocollo tra il Ministero della giustizia, il Consiglio Superiore della Magistratura e la Scuola della Magistratura in ordine alla specifica formazione manageriale dei dirigenti.

M1C1 – Riforma 1.6. Riforma del quadro in materia di insolvenza

La riforma sarà completata nel corso del 2022, mediante l'entrata in vigore del codice della crisi di impresa e dell'insolvenza.

Nel corso del 2022 verrà avviata una nuova modalità di formazione dei magistrati addetti alla materia dell'insolvenza che sarà permanente nel tempo attraverso l'utilizzo di applicazioni telematiche. Inoltre, verrà resa obbligatoria la frequenza dei corsi "tradizionali" per i suddetti magistrati.

Nel corso del 2022 saranno portate a termine le modifiche tecniche alla piattaforma prevista dal decreto-legge n. 118 del 2021 necessarie per garantire l'interoperabilità della suddetta piattaforma e per creare il collegamento con le banche dati di Banca d'Italia, Agenzia delle entrate e INPS, per lo scambio di documenti tra creditori e debitore e per l'inserimento del software che elaborerà il piano di rientro.

M1C1 – Riforma 1.8. Digitalizzazione della giustizia

Per attuare la misura, sarà rilevante l'avvio del nuovo Dipartimento per la transizione digitale e per i servizi statistici. Si richiama anche quanto rilevato con riferimento all'attuazione delle deleghe, che contengono misure per la transizione digitale del processo.

Ministero del turismo

Risorse PNRR: 2,4 miliardi di euro

Riforme: 1

Investimenti: 3

Traguardi e obiettivi: 17

Traguardi e obiettivi da conseguire entro il 2021: 6

Principali iniziative intraprese per le scadenze successive al 2021

M1C3 - Riforma 4.1. Ordinamento delle professioni delle guide turistiche

Due disegni di legge di iniziativa parlamentare (AS 1921, AS 2087), avente entrambi ad oggetto la disciplina della professione di guida turistica, sono assegnati in sede redigente alla 10a Commissione, *Industria, commercio e turismo*, del Senato.

M1C3 - Investimento 4.1. *Hub* digitale del turismo (114 milioni)

Dopo il conseguimento del traguardo della rata del 31 dicembre 2021, sono state avviate numerose attività tecniche e un tavolo di lavoro interistituzionale in seno alla Conferenza delle Regioni, per il coordinamento degli *stakeholder* esterni finalizzato alla discussione dei principali temi che concorrono allo sviluppo delle politiche turistiche in chiave digitale. Inoltre, è in corso il consolidamento della partecipazione del Ministero del turismo al consorzio AI PACT (*Artificial Intelligence for Public Adminitration Connected*), qualificato dal Ministero dello sviluppo economico come Centro di innovazione digitale (*Digital Innovation Hub*).

M1C3 - Investimento 4.2. Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche (1.786 milioni).

La misura è distinta in sei diversi sub-investimenti, per i quali separatamente sono in corso numerose iniziative, molte delle quali consentite dal conseguimento dei corrispondenti traguardi della rata del 31 dicembre 2021.

Per il Sub-Investimento 4.2.1 "Miglioramento delle infrastrutture di ricettività attraverso lo strumento del Tax credit", il conseguimento del traguardo della rata del 31 dicembre 2021, è stato propedeutico alla definizione dell'avviso, che nei prossimi giorni verrà pubblicato sul sito del Ministero del Turismo, contenente le modalità applicative per l'erogazione degli incentivi previsti, inclusa l'individuazione delle spese considerate eleggibili ai fini della determinazione degli incentivi e il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DSNH). Conseguentemente, verrà aperta la piattaforma sul sito del Ministero del Turismo per la ricezione delle istanze, al fine di arrivare entro il primo semestre 2022 alla pubblicazione della graduatoria dei beneficiari. È inoltre prevista la realizzazione di un webinar con le associazioni di categoria al fine di illustrare la misura.

Per il Sub-Investimento 4.2.2 "Digitalizzazione Agenzie e Tour Operator", è in corso di redazione il decreto attuativo del Ministero del Turismo di concerto con Ministero dell'economia e delle finanze; conseguentemente verrà aperta la piattaforma sul sito del Ministero del Turismo per la ricezione delle istanze entro il primo semestre 2022.

Per il Sub-Investimento 4.2.3 "Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI)", dopo il conseguimento del traguardo del 31 dicembre, entro il primo semestre 2022 ci sarà il trasferimento delle risorse dal Ministero del Turismo al Fondo (350 milioni).

Per il Sub-Investimento 4.2.4 “Sostegno alla nascita e al consolidamento delle PMI turismo (Sezione speciale “turismo” del Fondo di Garanzia per le PMI)”, dopo la definizione della politica di investimento del Fondo di garanzia in coerenza con i criteri del PNRR (traguardo della rata del 31 dicembre 2021), il soggetto attuatore è in condizione di attivare l’operatività del Fondo di garanzia er realizzare il sostegno di almeno 11.800 imprese entro il 2021

Per il Sub-Investimento 4.2.5 “Fondo rotativo imprese (FRI) per il sostegno alle imprese e gli investimenti di sviluppo”, il conseguimento del traguardo della rata del 31 dicembre 2021, consente di attivarne l’operatività sulla base dei criteri del PNRR. Si prevede quindi, previa pubblicazione di specifico avviso sui siti della Cassa depositi e prestiti e del Ministero del turismo, di dare avvio alla ricezione delle istanze, che si concluderà nel corso del primo semestre 2022.

Per il Sub-Investimento 4.2.6 “Valorizzazione, competitività e tutela del patrimonio ricettivo attraverso la partecipazione del Ministero del Turismo nel Fondo Nazionale Turismo”, dopo la modifica del regolamento del Fondo Nazionale del Turismo per adeguarlo ai criteri del PNRR (traguardo 23 della rata del 31 dicembre 2021) è stata ufficializzata l’adesione al Fondo e sottoscritte le relative quote per tutto l’ammontare dello stanziamento, in modo da consentirne la piena operatività.

M1C3 - Investimento 4.3. Caput Mundi. Next generation EU per grandi eventi turistici (500 milioni).

L’investimento è distinto in sei sub-investimenti. L’accordo di programma con le Amministrazioni attuatrici conterrà la lista dei singoli interventi. Si prevede, in linea con la *milestone* del prossimo anno, la sua sottoscrizione durante il primo semestre 2022.

PCM - Ministro per il Sud e la coesione territoriale

Risorse PNRR: 1,3 miliardi di euro

Riforme: 1

Investimenti: 4

Traguardi e obiettivi: 10

Traguardi e obiettivi da conseguire entro il 2021: 1, di cui 1 conseguito (si veda il paragrafo 3 della Relazione per dettagli)

Principali iniziative intraprese per le scadenze successive al 2021

M5C3 - Investimento 1.1. Aree interne: potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità (725 milioni)

Entro il primo trimestre 2022 è previsto il provvedimento attuativo, con il quale verranno ripartite le risorse tra i Comuni interessati dalla misura, in modo da garantire che almeno il 40 per cento delle risorse siano destinate al Mezzogiorno.

M5C3 - Investimento 1.2. Aree interne: servizi sanitari di prossimità (100 milioni)

Entro la fine dell'anno in corso si prevede la pubblicazione dell'avviso pubblico, a cura dell'Agenzia per la coesione territoriale, per la selezione degli interventi nelle farmacie rurali. Gli interventi verranno selezionati attraverso un meccanismo "a sportello", prevedendo di destinare una quota pari al 50 per cento delle risorse complessive alle farmacie situate nelle Regioni del Sud. Al momento sono in corso di ultimazione lo schema di bando e il portale WEB per la presentazione delle candidature.

M5C3 - Investimento 2. Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie (300 milioni)

È stato pubblicato dall'Agenzia per la coesione territoriale l'avviso pubblico per il tramite del quale saranno selezionati gli interventi. Si prevede l'individuazione di alcuni progetti pilota entro il primo semestre del 2022.

M5C3 - Investimento 3. Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore (220 milioni)

Attraverso l'Agenzia per la Coesione Territoriale, è stata già attivata una misura per contrastare la povertà educativa nel Mezzogiorno rivolta al Terzo Settore e finanziata dal Fondo per lo sviluppo e la coesione. La fase di valutazione è terminata ai primi di dicembre e sono in corso le procedure per la pubblicazione della graduatoria nelle more della valutazione di un eventuale scorrimento della lunga lista di idonei con le risorse del PNRR. Entro il primo trimestre del 2022 si prevede inoltre la selezione di alcuni progetti pilota e la pubblicazione di un nuovo avviso pubblico, nel quale si intende potenziare gli interventi rivolti a ragazzi tra gli 11 e i 17 anni e principalmente indirizzati al conseguimento da parte dei minori di quelle capacità utili ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro.

PCM - Ministro per la pubblica amministrazione

Risorse PNRR: 1,2689 miliardi di euro

Riforme: 12

Investimenti: 6

Traguardi e obiettivi: 18

Traguardi e obiettivi da conseguire entro il 2021: 4

Principali iniziative intraprese per le scadenze successive al 2021

M1C1 – Riforma 1.9 - Riforma pubblico impiego

M&T 56/58 - Sub-investimento 2.1.1 (11,5 milioni) e sub-investimento 2.1.2 (9 milioni). Dopo l'entrata in vigore nel 2021 della legislazione attuativa per la riforma del pubblico impiego (DL n. 80/2021), nel primo semestre 2022 saranno adottati i provvedimenti attuativi e organizzativi conseguenti. Il percorso di riforma per l'accesso al pubblico impiego verrà completato con la modifica del DPR 9 maggio 1994, n. 487 ("Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi"), entro il primo semestre 2022.

Saranno sviluppate ed implementate sul portale del reclutamento InPA ulteriori funzionalità, per ampliarne l'offerta e la fruizione di servizi digitali per il reclutamento.

Entro il primo semestre 2022 si concluderà, infine, l'intervento di riordino del sistema di classificazione professionale, su cui il Dipartimento si sta lavorando con l'ISTAT.

M1C1 – Investimento 1.9. Riforma della PA – Competenze e capacità amministrativa

M&T 64/65/66/67 - Sub-investimento 2.3.1 (139 milioni) e sub-investimento 2.3.2 (350,9 milioni). La misura ha come obiettivo la realizzazione di un intervento di *capacity building* per amministrazioni centrali e locali che modula interventi formativi con azioni di accompagnamento e sostegno nella progettazione e conduzione di progetti di *change management.* Oltre alla individuazione dell'ampio insieme di strumenti che verranno utilizzati (formazione *on-line*, ad alto impatto e replicabilità *MOOC*), interventi formativi *taylor-made*, percorsi di alta formazione), le fasi iniziali della misura prevedono la definizione e analisi dei fabbisogni, soprattutto per orientare il personale pubblico su nuove competenze per l'amministrazione digitale e sullo sviluppo delle capacità nella pianificazione, organizzazione e formazione strategica della forza lavoro. Il governo degli interventi formativi è assicurato da un sistema di valutazione della qualità dei progetti e dei contenuti formativi e di certificazione delle competenze acquisite. I progetti vedranno il coinvolgimento di SNA e Formez PA.

In linea con l'atto di indirizzo per il rinnovo contrattuale del triennio 2019-2021 per il personale del comparto funzioni centrali, sottoscritto il 19 aprile 2021, i nuovi contratti collettivi nazionali di lavoro appena siglati indicano, dalla parte datoriale, misure volte al rafforzamento delle attività di formazione e al loro apprezzamento in termini di progressione di carriera e di salario accessorio.

M1C1 – Riforma 1.9. Riforma della PA - Gestione strategica delle risorse umane nella PA

M&T 59. Sub-investimento 2.2.5 (16,4 milioni di euro) *e sub-investimento 2.3* (24,3 milioni di euro). Si tratta di progetti relativi ai nuovi strumenti di programmazione e gestione delle risorse umane, dalla pianificazione strategica dei fabbisogni all'*outcome-based performance*, che accompagneranno la riforma del pubblico impiego e dei percorsi di crescita. È in corso di definizione il decreto ministeriale di approvazione dello schema tipo del Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione (PIAO), cui si affianca l'individuazione e abrogazione degli adempimenti relativi ai diversi documenti di programmazione delle Amministrazioni che saranno assorbiti dal PIAO (art. 6, commi 5 e 6, DL 80/2021). A questo scopo è stata introdotta una nuova area di inquadramento, l'area delle elevate professionalità, la cui disciplina è stata rinviata alla contrattazione collettiva.

M1C1 – Investimento 1.9. Riforma della PA - Semplificazione di procedure amministrative che riguardano cittadini e imprese M&T 54/57/60/61/63

Sub-investimento 2.2.1. Assistenza tecnica a livello centrale e locale (368,4 milioni di euro). Le *task force* multidisciplinari di professionisti ed esperti, individuate dalle amministrazioni regionali all'esito delle procedure di selezione pubblicate sul portale InPA, saranno operative fin dall'avvio del 2022 per prestare supporto e assistenza alle regioni ed agli enti locali per le semplificazioni dei processi e delle procedure amministrative con l'obiettivo della riduzione dei tempi e di recupero dell'arretrato.

Sub-investimento 2.2.2. Semplificazione e standardizzazione delle procedure (4 milioni di euro). È in corso la definizione delle modalità attuative della riforma, nell'ambito dell'Agenda per la Semplificazione, con la definizione dei cronoprogrammi e la pianificazione delle attività organizzative conseguenti. In particolare è stata avviata la mappatura dei procedimenti e delle attività e dei relativi regimi vigenti e la consultazione degli stakeholder, prima delle 4 fasi previste per l'attuazione della misura (mappatura, individuazione del catalogo dei nuovi regimi, reingegnerizzazione e semplificazione delle procedure, modulistica standardizzata),

Sub-investimento 2.2.3. Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE) (324 milioni di euro). Sono state individuate le azioni da adottare: analisi della situazione esistente, anche informatica; definizione di standard tecnici di interoperabilità; individuazioni di eventuali modifiche normative; definizione dei fabbisogni, in termini di standard tecnici e di percorso; interventi di adeguamento agli standard, anche con coordinamento e affiancamento operativo alle amministrazioni.

È in corso la definizione della *governance* di concerto con il Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale e Agid, in prospettiva della definizione degli standard tecnici per gli sportelli unici digitali. È altresì in corso il coinvolgimento nell'impostazione dell'intervento dei soggetti potenzialmente coinvolti, in particolare Ministero dello sviluppo economico/Unioncamere, Regioni, ANCI, UPI, a cui vanno aggiunti gli enti terzi (Vigili del Fuoco, Sovrintendenze ai beni culturali, ASL, ARPA, ecc.).

Sub-investimento 2.2.4 - Monitoraggio e comunicazione delle azioni di semplificazione (21 milioni). Per la misurazione degli oneri e dei tempi delle procedure amministrative è in corso di istruttoria, in modo condiviso con Regioni, UPI e ANCI, un documento di linee guida contenente modalità e criteri

condivise per la misurazione dei tempi da parte delle amministrazioni pubbliche. Si prevede inoltre la stipula di una convenzione con l'ISTAT per il supporto metodologico e scientifico alle attività di rilevazione, mentre la concreta realizzazione delle attività di rilevazione dovrà essere affidata a società esterne. È prevista la creazione di un portale in cui pubblicare i dati relativi alla durata delle procedure per tutte le amministrazioni, che si prevede di completare entro la prima metà del 2022.

Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale

Risorse PNRR: 1,2 miliardi di euro
Riforme: No
Investimenti: 1
Traguardi e obiettivi: 2
Traguardi e obiettivi da conseguire entro il 2021: 2

Principali iniziative intraprese per le scadenze successive al 2021
Non ci sono scadenze per gli anni successivi.

Ministero dell'economia e delle finanze

Risorse PNRR: 0,3 miliardi di euro

Riforme: 7

Investimenti: 1

Traguardi e obiettivi: 43

Traguardi e obiettivi da conseguire entro il 2021: 5

Principali iniziative intraprese per le scadenze successive al 2021

M1C1- Riforma 1.11. **Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e del sistema sanitario.**

Oltre alle numerose misure che prevedono l'anticipazione di liquidità a enti per il pagamento di debiti certi esigibili, è stato recentemente introdotta una specifica disposizione che ha la finalità di favorire l'applicazione delle misure di garanzia per il rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni (articolo 9, comma 2, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152).

M1C1- Riforma 1.12. Riforma dell'amministrazione fiscale

Entro il **primo semestre 2022**, è prevista l'entrata in vigore di atti di diritto primario e derivato, delle disposizioni regolamentari e il completamento delle procedure amministrative per incoraggiare il rispetto degli obblighi fiscali (*tax compliance*) e migliorare gli audit e i controlli.

- Per quanto riguarda l'IVA precompilata, da settembre 2021 è in atto una fase sperimentale rivolta a circa 2 milioni di contribuenti. Le bozze dei documenti IVA precompilati sono disponibili all'interno dell'area individuale riservata presso il sito internet dell'Agenzia delle entrate; la convalida, anche con integrazioni, da parte del contribuente, consente di fruire dell'esonero dalla tenuta dei registri.
- Per il miglioramento della banca dati, al fine di ridurre l'incidenza dei falsi positivi delle "lettere di conformità", è in atto una fase preliminare di verifica, finalizzata ad individuare le possibili anomalie presenti nelle platee di riferimento, con un processo che continuerà iterativamente, grazie a un maggiore utilizzo dei dati relativi alla fatturazione elettronica. Sono poi al vaglio soluzioni che consentirebbero un notevole miglioramento delle tempistiche di esecuzione delle analisi del rischio, per alcune delle quali è già iniziata la fase di sperimentazione. Per incrementare il numero delle lettere di *compliance* inviate ai contribuenti, l'Agenzia delle entrate ha già predisposto un dettagliato piano delle attività che consente di realizzare l'obiettivo.
- Per garantire sanzioni amministrative efficaci in caso di rifiuto da parte di fornitori privati di accettare pagamenti elettronici, si intende riproporre l'introduzione di sanzioni amministrative pecuniarie (come previsto nella formulazione iniziale dell'articolo 23 del decreto-legge n. 124 del 2019, ora abrogata).
- Al fine di aumentare l'efficacia dell'analisi dei rischi, sono allo studio le modalità migliori per la pseudoanonimizzazione, operazione complessa per la tutela della *privacy* nella gestione dell'infrastruttura digitale per l'analisi dei mega-dati generati attraverso l'interoperabilità delle fonti informative.

M1C1- Riforma 1.13. Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review").

Entro il primo semestre 2022 sarà costituito il Comitato scientifico per la revisione della spesa, con funzioni di supporto alle attività di analisi e valutazione della spesa; sarà altresì avviato il reclutamento del contingente di unità di personale. Ai fini della redazione della Relazione sull'efficacia delle pratiche utilizzate per valutare l'elaborazione e l'attuazione di piano di risparmio, saranno selezionate le Amministrazioni da coinvolgere. Saranno infine adottati adeguati obiettivi di risparmio per le annualità 2023, 2024 e 2025.

M1C1- Riforma 1.14. Riforma del quadro fiscale subnazionale

Si prevede entro dicembre 2022 l'aggiornamento della normativa vigente, nonché l'individuazione dei trasferimenti dallo Stato alle Regioni a statuto ordinario che saranno fiscalizzati mediante incremento di aliquote di tributi (ovvero misure alternative da individuare). Entro dicembre 2024 saranno definiti i livelli essenziali delle prestazioni e dei fabbisogni standard.

M1C1- Riforma 1.15. Riforma del Sistema di contabilità pubblica

Le azioni avviate per la realizzazione degli obiettivi previsti dalla riforma, è già stato istituito il Comitato di definizione degli standard (*Standard Setter Board),* nominati i relativi componenti, approvato il Piano triennale e il Programma annuale, nonché approvato il Quadro concettuale. Alcune recenti innovazioni legislative rafforzano la *governance* per garantire la piena realizzazione della misura.

2.1 Investimento 2. Innovazione e tecnologia della microelettronica (340 milioni di euro)

Al momento è in corso l'interlocuzione con le competenti Direzioni della Commissione europea per valutare l'investimento sotto il profilo degli aiuti di Stato.

PCM - Dipartimento della protezione civile

Risorse PNRR: 1,2 miliardi di euro

Riforme: No

Investimenti: 1

Traguardi e obiettivi: 2

Traguardi e obiettivi da conseguire entro il 2021: 1

Principali iniziative intraprese per le scadenze successive al 2021

M2C4 - sub-investimento 2.1b. Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico (1.200 milioni di euro)

Con il raggiungimento del traguardo compreso nella rata del 31 dicembre 2021, saranno disciplinate le modalità di assegnazione e trasferimento alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano delle risorse finanziarie *nuove*, nella misura di 800 milioni di euro, e le altre indicazioni operative per l'attuazione degli interventi nuovi. Sempre con riferimento ai progetti nuovi, entro il primo semestre 2022 saranno pubblicati sul sito ufficiale del Dipartimento gli atti di individuazione dei singoli progetti con relativi CUP, partendo dai macro-interventi definiti nei Piani degli interventi, approvati e pubblicati entro dicembre 2021.

Nel primo semestre 2022 si proseguirà anche con la fase progettuale e/o realizzativa dei progetti in essere, pari a 400 milioni.

Il sub-investimento 2.1a, sempre per la prevenzione del rischio idrogeologico, è di competenza del Ministero della transizione ecologica.

PCM – Dipartimento per lo sport

Risorse PNRR: 0,7 miliardi di euro

Riforme: No

Investimenti: 1

Traguardi e obiettivi: 2

Traguardi e obiettivi da conseguire entro il 2021: No

Principali iniziative intraprese per le scadenze successive al 2021

M5C2 - Investimento 7. Progetto Sport e inclusione sociale (700 milioni di euro)

Entro il primo semestre 2022 si procederà alla pubblicazione di bandi/avvisi pubblici/manifestazioni di interesse per la presentazione di proposte progettuali. Questa fase comprende l'identificazione e l'analisi di base dei fabbisogni dei territori, la creazione di strumenti dedicati a specifiche esigenze, l'identificazione dei partner del progetto (enti territoriali e soggetti che operano nel settore dello sport), nonché la creazione di strumenti di supporto ai beneficiari per lo sviluppo di progetti cantierabili.

PCM - Ministro per le politiche giovanili

Risorse PNRR: 0,6 miliardi di euro

Riforme: No

Investimenti: 1

Traguardi e obiettivi: 1

Traguardi e obiettivi da conseguire entro il 2021: No

Principali iniziative intraprese per le scadenze successive al 2021

M5C1 - Investimento 4. Servizio civile universale (600 milioni di euro)

Dopo la pubblicazione entro dicembre 2021 della graduatoria definitiva degli operatori volontari che presteranno servizio nel 2022, nel primo trimestre del 2022 si terranno le attività di selezione degli operatori volontari da parte degli enti di Servizio Civile Universale. I volontari idonei entreranno quindi in servizio e svolgeranno le loro attività presso gli enti per una durata che va dagli 8 ai 12 mesi.

Per quanto riguarda la seconda annualità, il Dipartimento seguirà la medesima procedura nel corso del secondo semestre 2022 (pubblicazione del secondo avviso, prima graduatoria provvisoria, graduatoria definitiva dei programmi di intervento ammessi a finanziamento; adozione del bando per la selezione degli operatori volontari).

PCM - Ministro per gli affari regionali e le autonomie

Risorse PNRR: 0,135 miliardi di euro

Riforme: No

Investimenti: 1

Traguardi e obiettivi: 2

Traguardi e obiettivi da conseguire entro il 2021: No

Principali iniziative intraprese per le scadenze successive al 2021

M2C1 - Investimento 3.2, Green Communities Missione 2, Componente 1

Ad oggi sono state condotte diverse attività propedeutiche alla gestione del progetto.

Innanzitutto è stata effettuata una ricognizione delle politiche condotte dalle Regioni in questo campo, evidenziando alcune buone pratiche, segnatamente in Piemonte e Abruzzo. Sono stati analizzati i possibili indicatori che diventeranno parametri di valutazione delle candidature nel momento in cui verranno pubblicati i bandi regionali per la selezione dei 30 casi da finanziare con il Progetto del PNRR.

Nell'ambito del progetto *Italiae*, finanziato dal PON *Governance* e capacità istituzionale 2014 - 2020, è stata poi proposta una azione di prefattibilità, che il DARA condurrà in convenzione con UNCEM, l'associazione degli enti e delle comunità montani.

PCM - Ministro per le pari opportunità e la famiglia

Risorse PNRR: 0,01 miliardi di euro

Riforme: No

Investimenti: 1

Traguardi e obiettivi: 3

Traguardi e obiettivi da conseguire entro il 2021: No

Principali iniziative intraprese per le scadenze successive al 2021

M5C1 – Investimento 2. **Introduzione di un sistema di certificazione della parità di genere** (10 milioni di euro)

Con decreto del Capo del Dipartimento per le pari opportunità, è stato istituito lo scorso ottobre un tavolo tecnico, con la partecipazione del Dipartimento per le pari opportunità e del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero dello sviluppo economico, del Ministero dell'economia e delle finanze e della Consigliera di parità. Allo stato, il Tavolo tecnico si è riunito due volte il 23 novembre e il 1° dicembre 2021; inoltre, due sessioni tematiche si sono tenute il 2 e il 6 dicembre 2021. L'Ente italiano di normazione UNI sta definendo gli standard tecnici del sistema di certificazione, da adottare entro il primo trimestre del 2022. Gli standard sono stati valutati dal tavolo tecnico e pubblicati per la consultazione pubblica il 22 dicembre 2021; il percorso per la loro adozione sarà completato nel corso dei primi mesi del 2022 dopo lo svolgimento della una consultazione pubblica, che terminerà il 22 gennaio 2022.

Sono stati avviati contatti con la società Sogei, al fine di definire, entro la fine dell'anno 2021, la proposta di affidamento della fornitura dei servizi relativi all'istituzione di un sistema informativo dedicato per la raccolta dei dati e informazioni, sulla certificazione di genere e monitoraggio dell'investimento e all'istituzione del Registro degli enti accreditati per la certificazione di genere delle imprese.

PCM - Ministro per le disabilità

Risorse PNRR: No

Riforme: 1

Investimenti: No

Traguardi e obiettivi: 2

Traguardi e obiettivi da conseguire entro il 2021: 1

Principali iniziative intraprese per le scadenze successive al 2021

M5C2 - Riforma 1.1. Legge quadro per le disabilità

Per la predisposizione dei decreti legislativi si procederà - come già avvenuto per la definizione del disegno di legge delega – con l'attivazione di tavoli tecnici di lavoro con il coinvolgimento di tutte le amministrazioni e *stakeholder* coinvolti.

PCM – Segretariato Generale

Risorse PNRR:

Riforme: 2

Investimenti: No

Traguardi e obiettivi: 23

Traguardi e obiettivi da conseguire entro il 2021: 2

Principali iniziative intraprese per le scadenze successive al 2021

M1C1 - Riforma 1.10. Riforme delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni

Entro il primo semestre 2022 dovrà essere approvato il disegno di legge delega, attualmente in discussione al Senato (A.S. 2330), di riforma del codice dei contratti pubblici. La riforma è diretta anche a rendere operativa la Piattaforma di *e-Procurement* entro la fine del 2023.

M1C2 - Riforma 2. **Leggi annuali sulla concorrenza 2021, 2022, 2023 e 2024**

Nella seduta del 4 novembre 2021, il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021. Nel primo semestre 2022 proseguirà l'esame in Parlamento del disegno di legge che, secondo quanto previsto dal PNRR, dovrà essere adottato entro la fine del 2022, ivi inclusi gli strumenti attuativi e di diritto derivato (se necessari) da esso previsti.